Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 16 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7416 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

RESI NOTI IN DUEMILA PAGINE I RISULTATI DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE SUL SIFAR

NESSUN COLPO CONTRO LO STATO FU TRAMATO NELL'ESTATE DEL '64

La commissione afferma che non esistono prove né indizi - Sottolineate però le responsabilità di De Lorenzo per aver predisposto piani di emergenza senza informarne le autorità di governo - 731 nomi nelle famose liste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

In ventidue mesi di lavori la commissione parlamentare di inchiesta sul Sifar ha accertato che non esistono prove nè indizi per affermare che nel giugno-luglio 1964 sia stato tentato, ordito o quanto meno ipotizzato un colpo di stato contro le istituzioni democratiche; non esistono inoltre né prove né indizi che in quel periodo sia stata progettata la eventualità di iniziative politiche (Governo «forte» ed elezioni anticipate) congiunte a provvedimenti precauzionali di carattere militare; infine, non esistono prove che nel 1964 sia stato messo in atto un «colpo di forza» inteso a coartare la volontà politica di alcuni partiti per determinare la perdita della loro capacità contrattuale nella formazione di un governo.

La commissione comunque ha evidenziato le «responsabilità primarie» del generale De Lorenzo, ponendo l'accento sulla «evidente anomalia dei rapporti costituitisi tra il Sifar e il comandante generale dell'Arma»; e giudicando «imprudente la nomina del generale De Lorenzo a comandante generale dell'Arma dei carabinieri deliberata, in quel tempo dagli organi politici competenti, anche in vista della posizione di potere di fatto acquistata dal generale De Lorenzo».

Questo il succo dei due ponderosi volumi, dall'apparenza di temi di enciclopedia, oltre duemila pagine (senza illustrazioni), che racchiudono i risultati dell'inchiesta su quello che accadde nel nostro Paese nel bimestre giugno-luglio 1964, poche settimane prima che Segni, allora presidente della Repubblica, fosse colpito dalla grave trombosi che doveva costringerlo a dimettersi dalla sua altissima funzione. I due imponenti fascicoli sono da oggi a disposizione dei parlamentari perchè tutti possano conoscere quella che agli inquirenti è risultata essere la verità sul «colpo di stato» che, in quei mesi caldi di sei anni e mezzo or sono, si disse fosse stato «tramato» in alte sfere.

Nei due volumi, oltre a documenti ufficiali e a centinaia di deposizioni, sono contenuti la cronistoria dei lavori della commissione, la rievocazione delle vicende del Sifar e degli avvenimenti politici dal 1960 al 1964. Le relazioni sono state stese, per la maggioranza, dal deputato democristiano on. Buffone e dal senatore del PSU Jannelli, mentre quelle per la minoranza rispettivamente dall'on. Ippolito, comunista, dal senatore Galante Garrone, indipendente di sinistra, dal liberale Biondi e dal monarchico Covelli. I fascicoli, inoltre, racchiudono numerose proposte per la riorganizzazione dei servizi di sicurezza e per una nuova legislazione sul segreto politico e militare.

Molti documenti che all'autorità giudiziaria nel noto processo De Lorenzo - «Espresso» svoltosi nei mesi scorsi, non fu possibile esaminare, sono stati invece acquisiti agli atti della inchiesta parlamentare: tra gli altri, in copia fotostatica, il testo del cosiddetto «Piano Solo» preparato senza previa conoscenza dei ministri competenti, quelli dell'interno e della difesa, e del capo della polizia. Tale «piano» prevedeva numerosi fermi e arresti di personalità politiche. I nomi di questi «candidati» tuttavia, non sono resi pubblici.

Che cosa, dunque, accadde nel giugno - luglio 1964? Accadde, secondo la commissione, che in quel periodo il generale De Lorenzo, comandante generale dei carabinieri, ideò e promosse l'elaborazione di piani straordinari da parte delle tre divisioni dell'arma operanti sul territorio nazionale, nella previsione di una emergenza speciale, per il presidio dei capisaldi della vita politica ed amministrativa della Nazione; predispose inoltre misure eccezionali per la «enucleazione» di un certo numero di cittadini, da fermare e successivamente avviare in luoghi di concentramento. Tutto ciò «al di fuori di ordini o direttivo o di semplici sollecitazioni provenienti dall'autorità politica, specificatamente il ministro dell'interno o il ministro della difesa, o il presidente del consiglio; e senza nemmeno darne loro notizia».

L'idea era quella di preparare un piano difensivo di emergenza da affrontare con le sole forze dell'arma dei carabinieri. A tale scopo il comando generale preparò una «traccia» che fu presa dai comandi delle tre divisioni come base di redazione dei rispettivi piani divisionali. La commissione ha rilevato che «è inammissibile» che di tale piano, eccezionale di fronte alla normale configurazione delle predisposizioni per l'ordine pubblico in caso di emergenza, l'iniziatore ed il responsabile «tenesse all'oscuro il presidente del consiglio o il ministro dell'interno, supreme autorità politiche sulle quali grava la massima responsabilità dell'ordine pubblico».

La commissione ha respinto la tesi del generale De Lorenzo che il «Piano Solo» consistesse di «semplici appunti», e prende atto della circostanza che De Lorenzo «dichiarò di averne ignorato persino la esistenza materiale sino a quando non se ne parlò in sede giudiziaria (anno 1968)». Quelli che De Lorenzo ha chiamato «semplici appunti» sono, invece, «piani definiti e conclusi», i quali investono «diritti tutelati dalla Costituzione e scelte operative che impongono una decisione di carattere politico di esclusiva pertinenza del governo».

Nella relazione si affronta anche il problema delle liste degli «enucleandi», cioè dei cittadini d'avviare eventualmente in campi di concentramento. Queste liste — è precisato nel testo — contengono complessivamente i nomi di 731 persone, rubricate «non per il loro credo politico», ma perché ritenute «eversari, sabotatori, terroristi, futuri guerriglieri». Alcuni ufficiali, in deposizioni rese o al generale Manes o al generale Lombardi, specificarono che i nomi era quasi tutti di persone iscritte al PCI; per la commissione — viene specificato nel documento — questa è «una interpretazione dei deponenti».

Compilare liste di persone indiziate come spie, terroristi o sabotatori, rientra nei compiti propri di un servizio segreto, riconosce la commissione. Tuttavia, si fa rilevare nella relazione, come tali liste fossero «stantie di almeno un decennio» e menzionassero persone o decedute, o in età che escludeva una loro pericolosità attuale; circostanza «di notevole gravità, ancor più se si raffronta con il superattivismo, ormai indubitabile, dimostrato dal Sifar nello stesso periodo di tempo, e cioè con la deprecabile moltiplicazione dei fascicoli aventi per oggetto non la sicurezza nazionale, bensì il controllo politico, la ricerca di notizie di carattere intimo e personale dei soggetti, vale a dire una specie di spionaggio politico».

Non il contenuto delle liste, non la loro compilazione e distribuzione, non il fatto che i carabinieri le aggiornino o ne preparino le misure di attuazione sono stati giudicati illegittimi dalla commissione: la illegittimità sta dunque in un altro punto, e cioè «nell'aver proceduto a tali operazioni, che implicano risoluzioni di carattere politico di tale delicatezza che la opportunità assume valore di legittimità, senza averne investito del giudizio, e nemmeno della conoscenza, gli organi dello stato competenti, vale a dire il potere esecutivo.

La responsabilità del gen. De Lorenzo viene indicata nel testo unitamente a quella del gen. Viggiani che, come capo del Sifar in quel periodo, agì «di concerto col generale De Lorenzo, mettendo in tal modo in evidenza l'involuzione dei rapporti tra il Sifar e il comando generale dell'Arma dei carabinieri, cioè tra il potere dispositivo e il potere esecutivo, evento che si era potuto verificare per le particolari interferenze del comandante generale dell'Arma nell'apparato del Sifar».

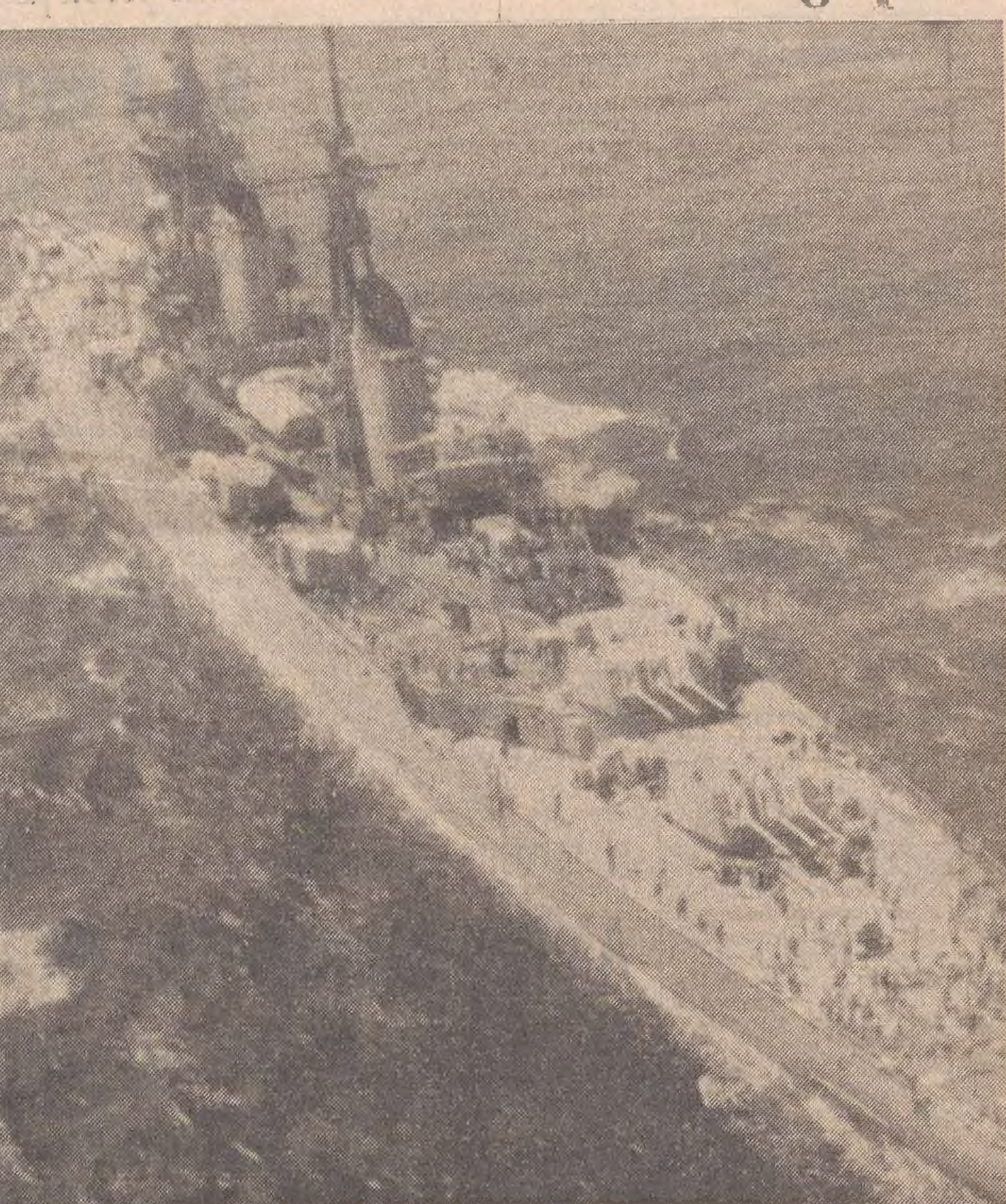
La responsabilità di De Lorenzo e Viggiani viene estesa, «seppure in grado minore» anche al gen. Aldo Rossi, allora capo di stato maggiore della difesa, il quale avendo da De Lorenzo «una vaga, incerta notizia dei piani da lui ideati», tralasciò di informarne i competenti organi del governo.

A mettere l'accento sulle responsabilità di De Lorenzo ovviamente è soprattutto la relazione di minoranza di sinistra, secondo la quale le disposizioni impartite dal comando generale dell'Arma miravano, senz'altro, all'obiettivo preciso di una soluzione autoritaria della crisi politica apertasi, nel giugno del 1964, con le dimissioni del governo Moro.

Di altro tenore, invece, è la relazione della minoranza di destra, secondo la quale il comportamento del generale De Lorenzo è stato semplicemente esemplare. Il liberale on. Biondi, da parte sua, pur sottolineando che nell'estate del '64 non è avvenuto nulla di anormale, non ha potuto fare a meno di commentare certe responsabilità politiche a causa delle quali sono state possibili una certa disfunzione e disgregazione dei servizi di sicurezza. L'on. Alessi, commentando il serrato lavoro svolto in questi 22 mesi, ha dichiarato: «L'inchiesta parlamentare sugli eventi del giugno-luglio 1964 ha raggiunto certezze sui punti essenziali».

Roberto Perugini

Navi russe «sfiorano» Singapore



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Singapore — Quattro navi sovietiche, dirette verso l'Oceano Indiano, sono passate ieri sei chilometri al largo di Singapore, proprio mentre alla conferenza del Commonwealth, in corso nella metropoli asiatica, si parlava della preoccupante espansione navale dell'URSS; tra di esse, l'incrociatore «Alexander Suvorov» (nella foto) di 19 mila tonnellate, e il caccia «Blestyashichiy»

PODGORNI PARLA ALLA CERIMONIA DI ASSUAN

RUSSI ED EGIZIANI AMICI «PER SECOLI»

L'enorme diga (alta 16 volte la grande piramide) simbolo degli stretti legami tra Mosca e Il Cairo

Il Cairo, 15

I presidenti della RAU e dell'URSS, Anwar El Sadat e Nikolai Podgorni, hanno inaugurato con un gesto comune (il taglio di un nastro color verde con uno stesso paio di forbici d'argento) la diga di Assuan, con la quale viene realizzato, dopo anni di lavoro, un antico sogno: il completo controllo dell'uomo sul corso del Nilo, il fiume più lungo del mondo.

La gigantesca costruzione alta 122 metri, costata circa 620 miliardi di lire italiane, è dunque una realtà, undici anni dopo l'inizio dell'opera: essa è grande sedici volte la maggiore piramide d'Egitto e, con la sua stessa esistenza, ha determinato la formazione di un enorme lago artificiale (il secondo al mondo), che presenta una lunghezza di quasi 500 chilometri e reca il nome di «lago Nasser».

Il nome del defunto capo dello stato egiziano, indissolubilmente legato alla diga di Assuan, ha dominato le cerimonie odierne; El Sadat e Podgorni, oltre a inaugurare la diga, hanno infatti scoperto due lapidi con iscrizioni alla memoria del leader egiziano. Era presente il maggiore dei figli di Nasser, Khaled, il quale ha dichiarato: «Mio padre avrebbe apprezzato quanto è accaduto oggi, ne sarebbe stato molto orgoglioso». Oggi sarebbe ricorso il compleanno di Nasser.

La costruzione della diga di Assuan (cui hanno partecipato oltre 1800 «esperti» russi) ha avuto anche un tributo considerevole di vittime: 451 operai e tecnici sono morti in circostanze varie, lavorando in questa inospitale regione dell'alto Egitto. Mentre nel cielo azzurro si levavano colombe lasciate libere da ragazze egiziane, Sadat e Podgorni hanno percorso la grande strada, larga 40 metri, che corre per quasi quattro chilometri lungo la sommità della diga, e sono giunti fino alla centrale idroelettrica, che hanno ufficialmente inaugurato.

Nella centrale idroelettrica, le personalità hanno visitato le dodici turbine, che sono in grado di produrre ogni anno dieci miliardi di kilowattore, da distribuire in tutto l'Egitto: è stata visitata anche una speciale esposizione, in cui viene presentata, attraverso una serie di modellini, la storia delle diverse fasi della grande opera. Terminate le cerimonie — dopo più di un'ora — Podgorni e Sadat hanno raggiunto Assuan lungo un percorso di una decina di chilometri, salutati da un'enorme folla che li ha applauditi.

In occasione delle cerimonie odierne, Podgorni e Sadat hanno firmato una dichiarazione comune la quale, facendo riferimento ai principi leninisti della cooperazione, sottolinea l'importanza della parte avuta dall'URSS nel successo della diga di Assuan: il popolo sovietico — dice il documento — «ha teso una mano amica al popolo egiziano, e gli ha accordato senza condizioni politiche o di altro tipo un aiuto fraterno per la realizzazione del progetto».

La diga viene definita «per sempre il simbolo dell'indistruttibile amicizia sovietica araba». Le origini di questa amicizia sono da ricercare in «principi immutabili di unità di lotta, in favore della pace mondiale, della libertà dei popoli e del loro progresso». Fin da ieri era pervenuto da Mosca, al presidente Sadat, un messaggio di felicitazioni dei massimi dirigenti sovietici, i quali intendevano così assicurare che l'URSS è decisa a proseguire la sua politica, basata sul consolidamento dell'amicizia e della cooperazione tra i due paesi.

Nel pomeriggio, in un discorso pronunciato durante un co-

Continua in 2.a pagina

La situazione

A Montecitorio sono stati distribuiti due volumi per complessive duemila pagine, in cui sono contenuti i risultati dei ventidue mesi di lavoro della commissione parlamentare di inchiesta sul Sifar. La commissione ha accertato che non esistono prove né indizi che nel giugno-luglio 1964 siano stati progettati colpi di stato o similari iniziative politiche, ma ha posto in luce notevoli responsabilità del generale De Lorenzo quale capo del Sifar e comandante dell'Arma dei carabinieri.

Malagodi ha vinto il congresso della contestazione, cioè la dodicesima assise del partito che è stata caratterizzata dal violento scontro tra maggioranza e opposizioni. Le votazioni sulle mozioni politiche hanno fatto registrare a favore di Malagodi un ben più ampio margine rispetto a quello riscontrato in occasione delle votazioni sulle modifiche allo statuto. Circa tre ore è durata la replica di Malagodi all'ampio dibattito svoltosi in sette giorni di lavori.

Forze israeliane hanno compiuto, la scorsa notte, un'improvvisa incursione nel Libano, attaccando un porto segreto dei guerriglieri palestinesi e una loro base, situata nell'immediato retroterra: l'azione, secondo Tel Aviv, si sarebbe risolta in un successo, mentre — a detta di fonti libanesi e dei fedain — gli israeliani sono stati respinti. Contraddittorie anche le notizie sulle perdite subite dalle due parti. Sempre nel quadro mediorientale, da rilevare la solenne conferma dell'amicizia russo-egiziana fatta dal presidente sovietico, Podgorni, durante l'inaugurazione della diga di Assuan.

In Polonia, l'epurazione iniziata con le «dimissioni» di Gomulka non è terminata: ieri è stato estromesso dalla carica il presidente dei sindacati, Loga-Sowinski, il quale era un fedele seguace dell'ex leader del PC. Il suo posto sarà preso da un esponente della linea «dura», Kruckez. Inquetudine anche in Jugoslavia, dove è da registrare una presa di posizione del ministro della difesa, Ljubicic, contro le grandi potenze, le quali, a suo dire, tenterebbero di «conquistare» il paese con manovre sotterranee.

IMPROVVISO ATTACCO NOTTURNO CON GLI ELICOTTERI A OLTRE 40 KM DAL CONFINE

«Blitz» israeliano nel Libano contro un porto segreto dei fedain

Quattro ore di battaglia attorno alla base costiera e a un campo di guerriglieri nell'entroterra
Discordanti versioni sull'esito dell'operazione e sulle perdite - Intervento dell'artiglieria libanese

Tel Aviv, 15

Reparti israeliani hanno compiuto, la scorsa notte, un attacco in territorio libanese, per colpire alcune basi di commandos palestinesi situate nella zona di Sarafand, sulla costa, a 43 chilometri dalla frontiera con Israele e circa a 15 dalla città libanese di Sidone: le forze ebraiche sono state trasportate con elicotteri sul luogo dell'azione e, secondo fonti arabe, sono state appoggiate anche da alcune unità navali. I combattimenti si sono protratti per circa quattro ore e sul loro esito si hanno informazioni discordanti: per Tel Aviv l'azione è stata coronata da pieno successo, per i portavoce governativi libanesi gli israeliani si sono ritirati disordinatamente, mentre fonti dei guerriglieri si limitano a sostenere che i combattimenti sono stati molto duri, che sono durati ben otto ore e che, alla fine, le forze attaccanti sono state respinte.

E' certo, comunque, che le perdite sono gravi: secondo Tel Aviv, i palestinesi hanno avuto almeno dieci morti e parecchi feriti, gli israeliani solo sei feriti leggeri; secondo il Libano, le perdite sono, rispettivamente, di tre morti e sette feriti, e di «una quindicina di israeliani morti o feriti»; a detta dei guerriglieri palestinesi, infine, gli aggressori sarebbero stati respinti con perdite varianti dalla «ventina» di vittime denunciate dagli stessi difensori di Sarafand alla «sessantina» di cui parla un comunicato di «Al Fatah».

L'attacco — il più violento compiuto nel Libano da reparti israeliani, dopo l'incursione di due anni fa all'aeroporto di Beirut, dove commandos ebraici distrussero 13 aerei di linea arabi — è avvenuto verso le 23 di ieri sera, e si sarebbe protratto fino alle 3; l'operazione aveva due obiettivi: un porto segreto, situato nella baia di Sarafand, da cui i palestinesi avevano compiuto incursioni via mare contro centri civili dell'alta Galilea (ma da cui potevano raggiungere — com'era successo — perfino Gaza, scatenando improvvise azioni terroristiche nell'ex territorio neutrale); e una base situata nello stesso settore, in cui essi avevano installato un campo di addestramento e un deposito di armi. E' stato proprio nella breve valle che collega la costa con la località in cui sorge la base che si sono verificati i combattimenti più aspri.

Secondo corrispondenti militari israeliani, l'attacco contro il porto segreto è stato una completa sorpresa per l'avversario. I guerriglieri non hanno avuto il tempo di reagire, e le truppe israeliane si sono impadronite, senza colpo ferire e sotto una pioggia battente, del pontile sul quale era stata installata una rampa di lancio per i razzi: questa rampa, scrivono i giornalisti che hanno accompagnato le truppe israeliane, doveva essere trasportata al largo delle coste israeliane ed essere puntata contro obiettivi civili o militari. Il pontile è stato distrutto, come pure le imbarcazioni che erano ancorate nella baia.

Le sentinelle poste all'ingresso della base dei commandos hanno invece dato l'allarme all'arrivo delle truppe israeliane: la maggior parte dei guerriglieri, che si trovavano nel campo e in vicine grotte, sono potuti, a quanto sembra, fuggire sulla vicina montagna. Un certo numero di essi, rinchiusi in un «bunker», hanno tuttavia resistito con accanimento alle truppe israeliane, che hanno avuto sei feriti nel corso dei combattimenti. I soldati israeliani hanno fatto quindi saltare gli edifici in muratura, le otto tende e alcune delle grotte che componevano il campo; poi sono tornati alla loro base prima dell'alba, in elicottero. Essi sono stati accolti dal capo di stato maggiore, generale Bar-Lev, che si è congratulato con loro.

Questa versione dei fatti israeliana è stata ribattuta dai guerriglieri d Sarafand, i quali hanno sostenuto di aver respinto lo attacco con l'aiuto dell'artiglieria libanese, e di aver inflitto circa 20 morti agli israeliani; secondo i commando, il successo della loro difesa si spiegherebbe con il fatto che l'attacco era previsto, in seguito a una ricognizione aerea compiuta da Israele ieri sulla zona. Gli israeliani, si dice a Sarafand, erano parecchi, forse 300, e nella violenta battaglia hanno incontrato difficoltà a evacuare con gli elicotteri i loro caduti. Essi erano stati guidati da un arabo israeliano che, tempo addietro, si

Continua in 2.a pagina

«SPARA» CONTRO EST E OVEST IL MINISTRO FEDERALE DELLA DIFESA

Ljubicic: «guerra silenziosa» ai danni della Jugoslavia

Accuse alle grandi potenze di tentare di indebolire le capacità difensive del paese per appropriarsene senza l'uso delle armi - Il perché di «certe richieste territoriali»

Belgrado, 15

Nel corso di una riunione di comunisti appartenenti alle forze armate jugoslave, il ministro della difesa, generale Nikola Ljubicic, ha affermato tra l'altro che «l'aumentato interesse delle grandi potenze per il Mediterraneo si riferisce anche alla Jugoslavia, nella quale esse cercano di indebolire, attraverso varie forme della "guerra speciale o guerra silenziosa", le capacità difensive del paese».

Ljubicic ha messo in relazione questa politica delle grandi potenze, di cercare «di appropriarsi senza l'uso delle armi dello spazio in cui la Jugoslavia si trova», con alcuni recenti avvenimenti di politica estera, affermando che «esse non rinunceranno neppure a un'aggressione armata o ad un accordo sulla divisione del nostro paese, se riusciranno a indebolirne la capacità difensiva. Soltanto così — ha soggiunto il ministro — è possibile spiegare la pressione che alcuni paesi esercitano sulla Jugoslavia, il perché di certe richieste territoriali e il motivo per cui continuano a restare aperti certi problemi».

Secondo Ljubicic, «queste pressioni contro la Jugoslavia continueranno ancora per molto tempo, perché corrispondono alla politica globale delle grandi potenze: ma noi non abbiamo paura delle pressioni, anche se questo ci costringe a seguire con molta vigilanza ciò che succede attorno a noi e, se sarà necessario, prendere misure adeguate».

In precedenza, il ministro della difesa jugoslavo aveva accusato le grandi potenze di «continuare a svolgere una politica di allargamento delle loro zone di influenza», e la NATO di aver deciso di intensificare la corsa agli armamenti. «E' naturale — aveva aggiunto Ljubicic — che, in questa situazione, i paesi piccoli e non allineati, che si rifiutano di essere messi in stato di soggezione, debbano rafforzare la loro potenzialità difensiva, per essere pronti a opporsi con le armi a qualsiasi forma di aggressione».

Alla riunione, il presidente Tito ha inviato una lettera, nella quale sottolinea «i grandi risultati ottenuti nel processo di modernizzazione delle forze armate jugoslave e nei preparativi per la "difesa totale", che non sono rivolti contro coloro che desiderano la pace e rispettano il nostro diritto allo sviluppo libero e indipendente della nostra società autogestita». «La situazione nel mondo è piuttosto instabile — conclude Tito —, e dobbiamo perciò seguire con vigilanza tutte le tendenze che possono avere conseguenze negative per la sicurezza, l'integrità e la sovranità del paese».

La riunione a Belgrado dei comunisti dell'esercito ha suscitato notevole interesse fra gli osservatori nella capitale, tanto più che essa è avvenuta in un momento particolare dello sviluppo della Jugislavia: infatti, a Brioni, sono in corso i lavori per la riforma costituzionale, mentre a Belgrado i più alti esponenti politici della Serbia manifestano pubblicamente il loro disappunto per certe soluzioni, da loro ritenute «pericolose per l'integrità e la sovranità della repubblica serba».

(Ansa)

FUCILATI i tre «ribelli» in Camerun

Yaounde, 15

Nel Camerun sono state eseguite, oggi, le condanne a morte nei confronti del capo ribelle Ernest Ouandie, del leader dell'organizzazione antigovernativa «Santa Croce», Gabriel Tabeu, e di Raphaël Fotsing, presunto agente di «collegamento» tra Ouandie e il vescovo Ndongmo (graziato ieri dal presidente Ahidjo). Le tre fucilazioni sono avvenute in una piazza di Bafaoussam, dove i tre condannati erano stati trasportati, dalla capitale Yaounde, a bordo di un aereo speciale. (Ansa - Afp)

DA TITO I DELEGATI del PC di Polonia

Belgrado, 15

Il presidente Tito ha ricevuto oggi, nell'isola di Brioni, una delegazione del partito comunista polacco, capeggiata da Jozef Tejchma, membro del politburo e segretario del comitato centrale. Si ritiene che questa visita rientri nel proposito del PC polacco di spiegare i recenti disordini che si sono svolti in Polonia: essa, d'altro canto, potrebbe anche preludere a una più stretta cooperazione fra i partiti dei due paesi. *(Ap)*

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sidone — Due soldati israeliani snidano i «fedain» da un loro rifugio, durante il raid in Libano

CONTINUA LA VASTA EPURAZIONE A VARSAVIA

«Silurato» in Polonia il capo dei sindacati

Loga-Sowinski era un fedele seguace di Gomulka
Al suo posto lo «stalinista» Wladyslaw Kruczek

Varsavia, 15

Il presidente dei sindacati polacchi. Ignacy Loga-Sowinski, un fedele seguace di Gomulka, è stato oggi privato della sua carica: questa misura, secondo fonti polacche informate, prelude alla sua espulsione dal politburo del partito, nel quale egli entrò nel 1956, quando Gomulka tornò al potere. La televisione polacca, che ha dato l'annuncio dell'esautoramento di Loga-Sowinski, ha dichiarato che a sostituirlo è stato chiamato Wladyslaw Kruczek, membro del politburo del PC: Kruczek, che ha 61 anni, è un ex stalinista e si trova tuttora su posizioni conservatrici.

Nel suo comunicato, la televisione precisa che «Loga - Sowinski ha preso la sua decisione con piena responsabilità, e conscio della necessità di operare un fondamentale mutamento nell'attività dei sindacati». Secondo alcune fonti, Loga-Sowinski verrà probabilmente inviato in Cecoslovacchia in qualità di ambasciatore: le sue dimissioni costituiscono il terzo grosso rivolgimento nella gerarchia del partito, dall'avvento di Gierek.

Come per l'ex presidente Marian Spychalski e l'ex «ideologo» del partito Zenon Kliszko, anche le fortune di Loga - Sowinski erano state strettamente associate a quelle di Gomulka: anche Loga-Sowinski venne accusato di «deviazionismo di destra» nel 1948, e perse i suoi incarichi in seno al partito; tornò, poi, a occupare posti di responsabilità quando Gomulka salì al potere.

Stasera, l'agenzia di stampa polacca «PAP», portavoce ufficiale del governo, ha reso noto che il plenum dei sindacati (che ha accettato le dimissioni di Loga-Sowinski all'unanimità) ha anche discusso una serie di proposte per rivedere i salari degli operai e assicurare un graduale aumento degli stipendi. Secondo la «PAP», il plenum dei sindacati si è reso conto che vi sono persone che debbono essere «eliminate» per la loro «scarsa efficienza».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

ACCOLTA DAL GOVERNO LA RICHIESTA DI COLLOQUIO SULLE RIFORME

INCONTRO PRELIMINARE FRA COLOMBO E I SINDACATI

Cervone lascia prevedere una positiva soluzione per i portuali - I rappresentanti dei metalmeccanici manifestano insoddisfazione per la politica unitaria della CISL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il tema delle riforme è stato ripreso nel tardo pomeriggio di oggi nel corso di un incontro che il presidente del consiglio Colombo ha avuto, a palazzo Chigi, con gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (Lama e Verzelli per la CGIL, Storti e Macario per la CISL, Ravenna e Vanni per l'UIL). L'incontro è stato, in un certo senso, preparatorio di quello che è stato posto in programma per venerdì prossimo e al quale parteciperanno le tre segreterie al completo. Saranno approfonditi — è detto in un comunicato — alcuni aspetti relativi alle riforme della sanità e della politica della casa. Il giorno precedente, giovedì, i rappresentanti sindacali esporranno il punto di vista delle tre confederazioni su alcuni aspetti della riforma tributaria al presidente della commissione finanze e tesoro della camera.

Nel panorama sindacale ha intanto avuto rilievo oggi lo sciopero dei porti. Per tutta la giornata i lavoratori portuali di tutta Italia sono rimasti fermi. Hanno scioperato in segno di protesta contro il mancato avviamento delle trattative sulle linee di politica portuale sollecitate ripetutamente dai sindacati e per certe rivendicazioni di carattere economico e sociale che, oltretutto i sindacati tengono strettamente connesse a una nuova politica portuale.

Sul fatto che il lavoro dei porti sia stato «troppo trascurato nel passato», del resto, ha convenuto lo stesso sottosegr. alla mar. merc., Cervone, il quale ha affermato testualmente «spesso si parla male di questi nostri lavoratori portuali perchè non si cooscono bene e perchè non si sa il lavoro che espletano». Ed ha voluto sottolineare il fatto che essi parlino oggi in termini di politica portuale e non soltanto di politica sindacale poichè in definitiva «la politica portuale interessa direttamente la loro vita e la loro attività». Le affermazioni del sottosegretario Cervone fanno prevedere per certo un concreto e tempestivo intervento del ministero competente per la composizione della vertenza.

Quanto alle attività confederali, la giornata ha visto la conclusione dei lavori del consiglio generale della CISL, che ha approvato la relazione Storti sui problemi dell'unità sindacale, ribadendo le scelte fatte a Firenze in merito al processo unitario. Dei 101 consiglieri presenti, 10 si sono astenuti dal votare l'ordine del giorno finale.

Due degli astenuti sono Carniti e Pagani della federazione metalmeccanici; gli altri otto fanno parte del gruppo dei 45 che chiesero la convocazione straordinaria del consiglio generale. Ma la maggior parte di questi i quali volevano un chiarimento e avevano manifestato delle perplessità sullo sviluppo del processo unitario, hanno poi votato a favore dell'ordine del giorno, compreso Sartori (segretario generale della federazione braccianti agricoli) che era stato tra i promotori della iniziativa dei 45.

Carniti, invece, ha detto di essersi astenuto poiché giudicava insufficienti le indicazioni politiche «a estrinsecare completamente a tutti i livelli» la ripetuta volontà di arrivare all'unità in tempi brevi. Tuttavia, per il segretario generale dei meccanici della CISL è importante che il consiglio generale della confederazione abbia nettamente sconfitta la linea antiunitaria, «deludendo quanti in altre organizzazioni speravano in fatti nuovi, per rimettere in discussione e determinare la crisi delle prospettive di unità del movimento sindacale».

Angelo Flamini

84 I MORTI NEL '70 SULLE NAVI ITALIANE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Nel corso del 1970 ben 84 marittimi imbarcati su navi italiane sono deceduti a seguito di naufragio o di infortunio. Le navi che hanno fatto naufragio o che hanno subito infortuni nel corso della navigazione sono state 37. Sette di queste hanno avuto un naufragio e sono, quindi, affondate (causando la morte di 50 imbarcati), mentre le restanti 30 — per un totale di 34 morti — hanno subito infortuni di varia natura e principalmente esplosioni ed incendi a bordo e incidenti nel corso di manovre.

Le navi affondate nel 1970 a seguito di naufragio sono: la «Fusina», colata a picco il 20 gennaio con un bilancio di 18 morti, il più alto del 1970; il «S. Ignazio Bono», un peschereccio il cui affondamento ha provocato 10 morti; il «Duizar» naufragato nello stretto di Messina con un bilancio di 7 morti; il «Castellammare» con 2 morti; il «Sirius» con 2 morti; il «Melania» con 1 morto e, infine, ultimo in ordine di tempo, il «Rodi» con 10 morti.

Tra le navi che hanno subito infortuni nel corso della navigazione, quella che ha fatto registrare il più alto numero di morti, tre, è il «Napoli», una nave oltremodo «vecchia», essendo stata fabbricata nel lontano 1940, mentre il limite massimo per le navi di «andare in pensione» è ,secondo gli esperti, di dodici anni; seguono la «Aspra» e l'«Annaemma» che hanno fatto registrare due morti ciascuna.

Tale quadro non tiene conto dei marinai italiani morti a bordo di navi battenti bandiera straniera. Si ricordi, ad esempio, i casi più clamorosi quali quelli del «Romulus», inabissatosi all'inizio del '70, e il recente affondamento del «Texaco» nel cui naufragio hanno perso la vita 8 marittimi italiani.

Quali le cause delle frequenti disgrazie che si verificano sul mare? «Per prima cosa è da rilevare che le navi, ha dichiarato all',,Adkronos" il segretario generale della FILM-CGIL, Renzo Ciardini, non corrispondono alle attuali esigenze. I maggiori e più gravi incidenti avvengono, infatti, perché la maggior parte delle navi ha una data di nascita superiore ai limiti di sicurezza e uno "stato di servizio" troppo intenso. Inoltre, i sistemi di caricazione, tanto per dirne una, a volte non sono efficienti, mentre per quanto riguarda la manodopera è da considerare che il lavoro marittimo è di una faticosità tale che durante la stessa navigazione la stanchezza può colpire pregiudizievolmente tutto l'equipaggio. Anche gli strumenti preposti al controllo della sicurezza della navigazione sono insufficienti.

«Il criterio di massima che vige tra gli armatori è quello di ricavare il maggior utile possibile dall'investimento, al punto che si tende ad economizzare sulla gestione, sui lavori, che si fanno solo quando sono improcrastinabili. Addirittura si cerca di farne il meno possibile o si fanno fare a bordo».

R. R.

IL DEPOSITO DELLA DOMANDA IN CASSAZIONE

ANTI-DIVORZIO: OGGI SI CHIEDE IL REFERENDUM

Dopo il 10 marzo la raccolta delle firme per novanta giorni: ne occorrono 500 mila

Roma, 15

Quaranta cittadini presenteranno domani mattina alla cancelleria della Corte di Cassazione la richiesta di referendum abrogativo sul divorzio previsto dall'articolo 75 della Costituzione. Il comitato nazionale, promotore dell'iniziativa, ha tenuto oggi una lunga conferenza-stampa in un albergo romano per illustrare il significato dell'importante decisione. Vi hanno partecipato i professori Gabrio Lombardi ed Enrico Medi, rispettivamente presidente e vice presidente del comitato; la senatrice Lina Merlin; il prof. Sergio Cotta. Essi hanno affermato che l'introduzione del divorzio in Italia non corrisponde alla volontà della grande maggioranza dei cittadini i quali sentono come valore fondamentale quello della famiglia.

Pur riconoscendo che «esistono casi nei quali l'amore viene a mancare e il senso di responsabilità non è sorretto sufficientemente da principi morali e religiosi», i sostenitori del referendum abrogativo sul divorzio hanno detto che il tentativo di risolvere questi casi con l'applicazione della legge Fortuna-Baslini approvata dal Parlamento il 2 dicembre scorso, si risolverebbe nell'accrescere all'infinito situazioni dolorose.

Secondo Gabrio Lombardi, «divorzio crea divorzio», e la legge Fortuna-Baslini è «una delle peggiori leggi divorziste oggi esistenti, perché consente al coniuge colpevole di ottenere il divorzio anche contro la volontà del coniuge innocente». Sempre secondo il prof. Lombardi, ordinario di diritto romano all'università lateranense, il divorzio premierebbe in Italia il coniuge che ha tradito i suoi doveri verso l'altro coniuge e sarebbe inoltre «fonte di grave danno per i figli e per le donne».

Della difficile situazione in cui verrebbero a trovarsi le donne italiane ha parlato la senatrice Merlin, la quale ha ricordato che negli Stati Uniti le donne divorziate e non risposate sono due milioni e 200 mila e in Francia 500 mila. In seguito ad una domanda rivoltale da un giornalista, la senatrice ha ammesso che sarebbe auspicabile, in situazioni particolarmente penose, l'estensione dei casi di dichiarazione di nullità. Ha concluso dicendo che «il libero amore è meno ipocrita del matrimonio quando c'è la possibilità di divorziare».

Il prof. Enrico Medi, ordinario di fisica terrestre all'università di Roma, dopo aver precisato che «non c'è altra alternativa per la salvezza della umanità se non di fare in modo che la famiglia sia considerata indissolubile», ha aggiunto che «in un momento in cui si parla di socialità — ha detto ancora Medi — la scarsa ricezione della lezione di Cristo imperniata sull'amore è la conseguenza di un errore commesso anche dai cattolici che, ravvisando nel suo significato il più stupendo dono di Dio, se lo sono fatto portare via dal mondo».

Com'è noto, alla presentazione della richiesta del referendub alla cancelleria della Corte di Cassazione che avverrà domani, seguirà lunedì prossimo la pubblicazione nella gazzetta ufficiale. A partire dalla seconda decade di marzo, poi, comincerà la raccolta di firme di cittadini muniti di certificato elettorale e si protrarrà per novanta giorni. Le firme saranno autenticate da un pubblico ufficiale entro i tre mesi successivi — secondo quanto prevede la legge —. Le firme dovranno essere consegnate alla cancelleria della Corte di Cassazione. Se saranno 500 mila, dopo il «placet» della Corte Costituzionale, il Presidente della Repubblica indirà il referendum in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno del 1972, sei mesi prima cioè delle elezioni politiche. (Ansa)

GETTO' IL FIGLIO NEL TEVERE

PERIZIA PSICHIATRICA su Livio Davani

Roma, 15

Livio Davani, il fotoincisore che il 27 agosto scorso uccise il figlio focomelico Ivano, gettandolo nelle acque del Tevere, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. La decisione è stata presa questa mattina dal giudice istruttore Francesco Amato, in seguito ad una richiesta del sostituto procuratore.

Livio Davani il 27 agosto scorso uscì di casa portando con sè il figlioletto di soli 27 giorni che era nato gravemente menomato. Si recò sul ponte Flaminio e sporgendosi dal parapetto gettò il bambino nelle acque del Tevere. (Ansa)

ALLA CAMERA

Conclusa la discussione sulla legge per l'Alto Adige

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La Camera, che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha concluso la discussione generale della legge costituzionale che modifica lo statuto della Regione Trentino-Alto Adige, trasferendo alle province di Trento e di Bolzano poteri che prima spettavano all'intera regione. Ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito (in buona parte missini, duramente contrari a questa riforma che giudicano in contrasto con gli interessi nazionali) replicherà domani il presidente del consiglio Colombo o, in sua vece, il ministro dell'interno Restivo.

Nella prima parte della seduta, dedicata alle interrogazioni, l'on. Ines Boffardi (DC) ha chiesto l'istituzione di un albo professionale e di un contratto di lavoro collettivo per le «collaboratrici familiari», in altri tempi chiamate domestiche. Il sottosegretario del lavoro Toros ha fatto notare che gli albi possono essere istituiti solo per le libere professioni, alle quali in nessun caso le domestiche possono essere assimilate. Tuttavia, per migliorare le loro condizioni, si sta preparando il nuovo regolamento che disciplina l'obbligo dell' assicurazione sociale e prevede miglioramenti rispetto all'attuale sistema previdenziale. Per il contratto collettivo di lavoro, esiste invece la possibilità di stipularlo se i sindacati ne prenderanno l'iniziativa.

R. R.

PROTESTE A PESCARA dopo gli otto arresti

Pescara, 15

I pescatori hanno tolto stamane il blocco del porto di Pescara ma hanno prima chiesto che il sindaco Novello si impegnasse a chiedere l'immediata liberazione degli otto marinai arrestati ieri sera. La situazione rimane ancora tesa. La decisione è stata presa dai dimostranti al termine di un colloquio da loro avuto con il sindaco della città, con il senatore D'Angelosante e con i consiglieri comunali Bosco e D'Incecco.

Nonostante che il canale, in seguito alla decisione dei pescatori, sia attualmente libero e navigabile, i marinai hanno chiesto che nessuna nave entri nel porto fino a che la sorte dei loro compagni non sia stata decisa. Dopo il colloquio con i pescatori il sindaco è andato alla Procura della Repubblica per chiedere la scarcerazione degli otto marinai.

Questi erano stati arrestati ieri sera dai carabinieri su ordine di cattura spiccato dalla magistratura per aver bloccato con le loro imbarcazioni il porto della città. Il blocco era stato deciso nei giorni scorsi dai proprietari dei pescherecci per richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi della categoria. (Ansa)

NOTEVOLE RIMONTA DEL LEADER LIBERALE NELLA FASE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Malagodi durante la replica finale al congresso

MALAGODI HA VINTO RESTA LO SCOSSONE

La sua mozione politica ha raccolto il 64,7 per cento dei voti ma la sua lista soltanto il 56,7 - Apertura verso i vecchi alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Ancora una volta Malagodi ha dimostrato il peso della sua «ars oratoria» di cui è innegabilmente dotato. E' stato infatti proprio il suo discorso conclusivo, la sua capacità di convincere a fargli recuperare con la mozione di maggioranza, molto di quel terreno che nei giorni scorsi sembrava aver perduto. A conclusione del lungo e movimentato congresso la sua «leadership», seppure ridimensionata, è ancora una volta pienamente confermata dal voto finale.

Il vecchio leader ha vinto con un notevole scarto rispetto al voto iniziale sulle modifiche allo statuto, che aveva fatto valutare le sue forze intorno al 52 per cento. Stasera, dopo la sua ampia replica, i «sì» alla mozione della maggioranza malagodiana sono stati pari al 64,7 per cento dei votanti. Comunque sarebbe inesatto giudicare quella di Malagodi una facile vittoria. Infatti, è vero che con lo sprint finale ha recuperato terreno, ma è anche vero che in sette giorni di lavori ha sentito esponenti delle minoranze e non soltanto delle minoranze chiedere per la prima volta apertamente le sue dimissioni. chi, se si tiene conto del modo in cui questa volta si è sviluppata la battaglia, ma tanti da indurre a riflessioni sulla ulteriore gestione del partito, soprattutto se si pensa che la maggioranza malagodiana non è più compatta come una volta e che le minoranze ormai rafforzate continueranno a dare battaglia. Quindi Malagodi ha vinto, ma il dodicesimo congresso gli ha dato uno scossone e il partito, sulla base delle pressoché unanimi indicazioni congressuali, dovrà cercare ora di superare l'isolamento che lo caratterizza da qualche anno.

Ma c'è anche un altro dato che va considerato e che appare preminente: Malagodi, rispetto al precedente congresso, ha perso una cinquantina di voti su un totale di 557.

E' da tener conto anche che la vittoria di Malagodi è stata più politica che strategica. Infatti, la prima votazione avvenuta oggi a chiusura del congresso, quella sulle mozioni, ha dato i seguenti risultati: «Libertà nuova» (Malagodi) 354 voti, pari al 64,7 per cento; «Rinnovamento liberale» 87, pari a circa il 14, «Italia liberale» (Monaco) 30, cioè poco più del 5 per cento.

Diverse sono le cifre del secondo scrutinio, quello sui voti alle liste. Eccoli: «Libertà nuova» voti 307 (56,7 per cento), 108 seggi in consiglio nazionale; «Rinnovamento» voti 97 (16,08), 28 seggi; «Presenza liberale» voti 96 (15,9), 21 seggi; «Italia liberale» voti 41 (7,7), 8 seggi. Qui i voti di Malagodi sono calati, ed egli può governare il partito con un ampio margine di sicurezza soltanto grazie alla legge elettorale maggioritaria, che attribuisce il 66 per cento dei seggi alla lista più forte, e distribuisce il rimanente 34 per cento tra le minoranze.

Il congresso ha detto dunque sì, con un 64,7 per cento alle tesi politiche di Malagodi, che le opposizioni contestavano solo in parte, ma ha detto «sì» con appena il 56,7 per cento alla sua «leadership». Ripetiamo: se si tiene conto del fatto che la maggioranza malagodiana non è compatta come era una volta, è facile prevedere che il vecchio leader, il quale sarà sicuramente confermato segretario, dovrà affrontare seri problemi di schieramento.

Per circa tre ore si è protratta la replica con la quale Malagodi ha cercato di smontare pezzo per pezzo il castello di accusa costruito in questi sette giorni di lavoro da esponenti delle minoranze e anche da alcuni componenti della maggioranza. Innanzitutto egli ha risposto a quelle critiche delle minoranze che ha definito «grossolane deformazioni», come quella secondo cui egli sarebbe un uomo di sinistra prigioniero di una maggioranza di destra. Questo, ha detto, non è possibile, perchè una maggioranza non ha nessuna convenienza a tenere al suo vertice un uomo che non esprime la sua politica, e lui non sarebbe rimasto al proprio posto, se non avesse potuto svolgere la politica indicata al congresso e approvata dal congresso.

«La verità — ha aggiunto — è che la maggioranza sa che sono chiuso ad avventure di destra, dalla grande destra a quella che propugna la repubblica presidenziale; chiuso a una linea di conservazione, ma anche chiuso ad avventure di sinistra, le quali significherebbero la distruzione del nostro partito. La tentazione di una avventura di sinistra si scorge invece in certi documenti delle minoranze sotto la cortina di un imbrogliato linguaggio sociologistico».

Malagodi ha quindi respinto, come «profondamente false» le accuse di autoritarismo e repressione: «Ho commesso degli errori — ha ammesso — ma la mia volontà non si è mai rivolta verso atteggiamenti di esclusione nei riguardi di nessuno: sono convinto della necessità di un vivace dibattito, purché esso porti a uno sbocco costruttivo, a dei risultati».

Il segretario liberale è passato quindi a un'analisi delle tre mozioni di minoranza: alla prima, quella di «presenza liberale», ha rivolto le critiche più severe, accusando implicitamen te i suoi promotori di essersi posti su una strada che potrebbe portarli alla sconfessione dei principi liberali. Quanto alla seconda e alla terza, quelle di «Rinnovamento» e di «Italia liberale», il suo sforzo è consistito nel dimostrare che erano tanto simili alla sua mozione di «Libertà nuova» da non giustificarsi. Così, agli occhi dei delegati, egli si è presentato a combattere con un solo avversario, Bonea, mentre gli altri due, Zanone e Monaco, non erano che pecorelle smarrite da riportare all'ovile. Senza il bastone, ma con una certa fermezza.

«Presenza liberale» ha rimproverato lo astrattismo, sia verso il mondo esterno, sia verso la realtà del partito. I suoi firmatari indicano prospettive per dopo l'avvento della repubblica conciliare, mentre il problema di oggi è di tentare di contribuire a impedire che la repubblica conciliare ci sia. Inoltre «Presenza» mira a un'alleanza unilaterale con il PSI, dato il «disprezzo» che ha manifestato per il PSU, mentre Malagodi non ammette discriminazioni tra le forze democratiche. L'«incontro scontro» con il PCI di cui parlano quelli di «Presenza liberale» vuol dire soltanto «nuova maggioranza».

Malagodi ha illustrato infine la propria mozione. E nell'ambito di questa illustrazione ha detto che il compito dei liberali è quello di stimolare tutti i democratici perchè «tengano» sulla frontiera ideale e politica. Il discorso del PLI alle forze democratiche va fatto in nome dello Stato di diritto. Non un appello al blocco d'ordine, ma appello a una unità capace di realizzare le riforme e capace di conservare il sistema democratico.

Malagodi insomma è apparso più proclive che mai a una ripresa del diagolo con i vecchi alleati democristiani, socialdemocratici e repubblicani, e all'instaurazione di nuovi rapporti con i socialisti. Ha escluso però, come un'«utopia malsana» l'ipotesi di un fronte PLI-PSI, che è stata prospettata anche da uomini della sua maggioranza.

Roberto Perugini

UN GRUPPETTO DI STUDENTI PROVOCA SCONTRI CON LA POLIZIA

Barricate e sassi a Milano per lo sgombero di una scuola

Gli incidenti all'istituto «Feltrinelli»: due carabinieri rimasti contusi - Episodi di vandalismi nella sede - Tentativo di assalto agli uffici amministrativi

Milano, 15

Incidenti sono avvenuti stamane davanti all'istituto tecnico «Feltrinelli», dopo che le forze di polizia chiamate dal preside, erano entrate per allontanare gli studenti barricatisi all'interno della scuola. Due carabinieri sono stati feriti a sassate e due giovani sono stati fermati e denunciati a piede libero. I due carabinieri feriti sono stati medicati e dimessi.

All'istituto «Feltrinelli» gli studenti erano in agitazione per protestare non soltanto contro la situazione scolastica, ma anche contro il provvedimento di sospensione per un anno inflitto dal consiglio dei professori ad un loro compagno accusato di aver colpito il preside con un pugno durante una manifestazione svoltasi, sempre nell'interno dell'istituto, alcuni giorni prima delle vacanze di Natale. Gli studenti, secondo quanto si è appreso, invece di assistere alle lezioni, si sono raccolti lungo i corridoi e nell'atrio dell'istituto e di lì a poco hanno cominciato a formare barricate con banchi e mobili. Il preside del «Feltrinelli» prof. Nigro, ha cercato di convincere gli studenti a desistere dalla loro manifestazione. Risultati vani i suoi sforzi, il prof. Nigro ha chiamato la polizia per sgomberare l'istituto.

Sul posto sono giunti reparti di polizia e di carabinieri che hanno fatto allontanare i 700-800 studenti che si trovavano nell'istituto. I giovani sono usciti senza fare resistenza e si sono raccolti nell' antistante piazza Lucrezio Caro fischiando e gridando contro l'intervento della polizia. Poco dopo, però, una decina di giovani sono riusciti a rientrare nell'istituto attraverso un ingresso secondario, dopo aver rotto una finestra. Nuovo intervento della polizia per allontanare questo gruppo che però ha reagito lanciando sassi. Due studenti sono stati fermati e accompagnati in questura dove saranno vagliate le loro responsabilità.

Nel frattempo fra gli studenti che erano radunati nella piazza, l'atmosfera si è andata via via riscaldando. Alcuni hanno cominciato a lanciare sassi contro gli automezzi della polizia e dei carabinieri parcheggiati intorno all'istituto. Due gruppi di studenti si sono spostati dalla piazza nelle stradine strette che s'intersecano nella zona, continuando a lanciare sassi. A questo punto la polizia è intervenuta cercando di far allontanare i ragazzi. E' stata in questa fase che i due carabinieri sono stati leggermente feriti a sassate e che le forze di polizia hanno lanciato alcuni candelotti lacrimogeni per disperdere i dimostranti. Dopo qualche ora la situazione si è normalizzata.

Il preside dell'Istituto Feltrinelli, prof. Nigro, riferendo quanto accaduto stamane, ha detto che poco dopo l'apertura della scuola un folto gruppo di studenti si era riunito nei corridoi al piano terra e che successivamente i giovani, dopo avere eretto con i banchi delle barricate agli ingressi della scuola, armati con suppellettili varie raccolte in alcune aule, hanno cercato di salire al primo piano per dare l'assalto alla segreteria e agli altri uffici amministrativi, dove si trovavano al lavoro una ventina di impiegati. L'assalto — ha aggiunto il preside — è stato impedito dal pronto intervento delle forze dell'ordine da noi avvertite di quato stava accadendo.

Il prof. Nigro ha poi precisato che, successivamente, «alcuni studenti sono penetrati nell'ala della scuola dove si trovano l'officina, la fonderia e la aula di saldatura. Qui i giovani si sono impossessati di attrezzi e arnesi vari, danneggiando anche le attrezzature di studio e sono poi usciti in strada, dove sono avvenuti gli scontri con le forze dell'ordine.

TORNANO IN LIBERTA' due frati di Mazzarino

Ragusa, 15

Due dei frati di Mazzarino, protagonisti di una lunga vicenda giudiziaria originata da una serie di oscuri avvenimenti, che ebbero come primo attore il giardiniere del convento Carmelo Lo Bartolo, impiccatosi nelle carceri di Agrigento, sono stati rimessi in libertà.

Stamane padre Venanzio, al secolo Liborio Marotta, di 54 anni, e padre Agrippino, al secolo Antonio Ialuna, di 47 anni, hanno lasciato rispettivamente le carceri di Ragusa e di Modica, dove si trovavano rinchiusi per scontare una condanna a otto anni. (Italia)

CON UN DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITA'

È stato sciolto a Roma il direttivo dei medici

La decisione provocata da un intervento dell'ordine Un'indagine della magistratura - I nuovi commissari

Roma, 15

Con decreto in data odierna il ministro della sanità, on. Luigi Mariotti, ha proceduto allo scioglimento del consiglio direttivo dell'ordine dei medici della provincia di Roma. Il documento afferma che, «in seguito alla richiesta del comitato centrale della federazione nazionale dell'ordine dei medici, considerato che la grave situazione creatasi nell'ambito del consiglio direttivo dell'ordine dei medici della provincia di Roma ha determinato le dimissioni di alcuni consiglieri e revisori dei conti, e che pertanto l'attuale consiglio non è in grado di funzionare regolarmente, si è ritenuta indilazionabile la necessità di assicurare la continuità del funzionamento dell'organo stesso.

«Pertanto, vista la legge 13 marzo 1958 n. 296 e visto l'art. 6 del D.L. del 13 settembre 1946 n. 233, il ministro della sanità, nello sciogliere il consiglio direttivo dell'ordine dei medici della provincia di Roma ha nominato commissari straordinari i professori Cesare Gerin, Eugenio Miscetti e Francesco Spinelli, iscritti nell'albo dei medici della provincia di Roma. La commissione suddetta dovrà procedere entro tre mesi allo svolgimento delle nuove elezioni. Il medico provinciale di Roma è stato incaricato della esecuzione del decreto».

Il comitato centrale della federazione degli ordini dei medici al termine di una riunione svoltasi il 9 gennaio scorso decise tra l'altro di richiedere al ministero della sanità l'immediato scioglimento del consiglio direttivo dell'ordine dei medici di Roma. La decisione scaturì dal fatto che «è in corso un'indagine della magistratura conseguente a un esposto di alcuni consiglieri dell'ordine di Roma». «Dai fatti esposti — precisò un comunicato — risultano menomati l'autorità e il prestigio del consiglio dell'ordine dei medici di Roma in modo tale da renderlo non più idoneo a funzionare regolarmente, e quindi a garantire l'espletamento dei compiti fissati dalla legge sull'esercizio del potere disciplinare e di conciliazione delle vertenze fra medici». (Ansa)

SOPRAVVIVE SOLO CON APPARECCHIATURE SPECIALI

È LEGATA AD UN FILO LA VITA DELL'AGENTE COLPITO A REGGIO

Il giovane ha perso irrimediabilmente le funzioni cerebrali e respiratorie - Sempre al capezzale i genitori del Bellotti

Messina, 15

E' sempre legata ad un filo la vita dell'agente di P.S. Antonio Bellotti, di 19 anni, originario di Lettere (Napoli), colpito al capo martedì sera da una sassata, mentre in treno, assieme ai suoi colleghi del I Raggruppamento «Celere» di stanza a Padova, stava facendo rientro in sede dopo tre mesi di servizio prestato a Reggio Calabria.

Il giovane agente di P.S. viene costantemente assistito dal personale sanitario e infermieristico della clinica neurochirurgica del policlinico universitario di Gazzi. Stamane si è dovuto però constatare che, purtroppo, le funzioni cerebrali del Bellotti sono ormai irrimediabilmente perdute. Lo stesso è stato rilevato per le funzioni respiratorie. Il giovane viene mantenuto in vita da speciali apparecchiature che esplicano le funzioni respiratorie e circolatorie.

Al capezzale dell'agente si trovano i suoi genitori, il fratello ed alcuni cugini, ai quali i medici non hanno nascosto le drammatiche condizioni nelle quali versa il loro congiunto. A Reggio Calabria proseguono intanto le indagini sulle circostanze che hanno determinato il gravissimo ferimento e per l'identificazione del gruppetto di giovani teppisti che hanno sottoposto, fra le stazioni di Reggio Calabria Centrale e Reggio Calabria Lido, i quattro vagoni del convoglio sul quale viaggiavano gli agenti di P.S. alla fitta sassaiola. (Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una recente immagine dell'agente Bellotti

INCENDI TERRORISTICI nel centro di Trento

Trento, 15

Vaste indagini sono in corso a Trento per tentare di identificare gli ignoti incendiari che la notte scorsa hanno appiccato il fuoco dentro la sede di «Lotta continua», hanno devastato una rivendita di tabacchi, nella quale hanno gettato una bottiglia Molotov, dopo aver spaccato una vetrata, ed hanno tentato di bruciare il portone della sede della Cisnal.

Tutti e tre questi criminosi episodi sono maturati negli ambienti degli estremisti: la rivendita di tabacchi è infatti di proprietà di una zia di Gastone Del Piccolo, segretario provinciale della Cisnal e che la scorsa estate venne costretto assieme al consigliere regionale del movimento sociale italiano avv. Mitolo a sfilare per le vie della città con le mani sollevate dietro la nuca alla maniera dei prigionieri di guerra.

I danni più gravi si registrano nella tabaccheria dove sono andati distrutti valori bollati, pacchi di sigarette, riviste e giornali. All'interno della sede di «Lotta continua» sul retro del palazzo dell'università di scienze sociali, sono stati dati alle fiamme panconi, sedie e materiale vario. Il portone della sede provinciale della Cisnal, in Vicolo del Vò, in centro città, risulta bruciacchiato in parecchi punti. (Italia)

TRAGEDIA A GELA

UCCIDE LA DONNA che gli spara da casa

Gela, 15

In una sparatoria avvenuta oggi a Gela, per motivi passionali una donna è morta ed un uomo è rimasto ferito. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio in via Petrarca, dove Anna Greco, di 36 anni, ha sparato dal secondo piano della propria abitazione due colpi di fucile da caccia calibro «12» contro il pastore Paolo Di Giacomo di 2[illegible] anni,

L'uomo che abita di fronte all'edificio dal quale la donna ha sparato, stava chiudendo la saracinesca di un locale al pianoterra. Colpito di striscio ad una gamba, l'uomo si è gettato contro il portoncino di ingresso dell'abitazione della Greco e l'ha abbattuto a spallate, Paolo Di Giacomo ha sparato cinque colpi ed Anna Greco è caduta a terra, morta. Sono accorsi i vicini, mentre il Di Giacomo urlava di avere sparato per difendersi. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

«BLITZ»

era unito ai guerriglieri, ma che un mese fa era scomparso insieme ad altri cinque «fedain»: egli avrebbe cercato in particolare, la casa del capo palestinese Abou Youssef, che infatti è stata fatta saltare in aria. Abou Youssef non era in casa ma, secondo alcune fonti. è rimasto ferito ad una spalla nei combattimenti.

Negli ambienti politici libanesi, si ritiene che l'attacco di Israele sia stato motivato non tanto da ragioni militari, per distruggere una base dalla quale i guerriglieri potevano raggiungere per via di mare le coste israeliane, quanto da ragioni strettamente politiche, per ritardare i progressi della missione Jarring, in vista anche dell'approssimarsi del 5 febbraio, quando scadrà la seconda tregua: per l'incursione di stanotte, il Libano ha protestato al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

A Tel Aviv, dal canto suo, un portavoce dell'esercito israeliano ha reso noto un elenco di 260 atti terroristici compiuti dal territorio libanese negli ultimi sei mesi, di cui la maggior parte contro centri civili nell'alta Galilea. Le basi palestinesi nel Libano meridionale (che nel recente passato erano limitate principalmente alla fascia chiamata «Fatahland», sulla parte orientale del confine) si sono estese ormai — egli ha detto — anche ad altre zone nella parte centrale e occidentale del Libano, approfittando dell'atteggiamento passivo delle autorità libanesi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ASSUAN

mizio nello stadio sportivo di Assuan, il presidente Podgorni ha affermato che l'amicizia sovietica per l'Egitto «durerà per secoli»: egli ha aggiunto che la sola via per la pace nel Medio Oriente è rappresentata dalla messa in atto della risoluzione approvata il 22 novembre 1967 dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, e dal rispetto per i diritti dei palestinesi.

Podgorni ha ribadito che l'URSS appoggerà il popolo egiziano nella sua lotta «per una nuova vita», e fornirà all'Egitto «e ad altri paesi arabi ogni aiuto e appoggio nella loro giusta lotta per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana». «La pace nel Medio Oriente — ha continuato il presidente sovietico — non può essere conseguita violando i diritti legittimi dei popoli arabi». L'oratore ha quindi accusato «gli aggressori israeliani e il loro protettore imperialista di cercare di imporre le proprie condizioni al popolo dell'Oriente arabo».

Podgorni ha quindi insistito nuovamente sugli stretti rapporti esistenti tra URSS e RAU, precisando che si tratta di legami basati sulla non interferenza negli affari interni e su «sentimenti profondi» tra i due popoli; egli ha anche annunciato che l'URSS invierà in Egitto equipaggiamento ed esperti per realizzare un programma diretto alla fornitura di elettricità nei villaggi e nelle zone montane della RAU. L'assistenza dell'URSS riguarderà, altresì l'elettrificazione delle industrie e il settore delle bonifiche.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NUMEROSI FERITI

SCONTRI A LISBONA tra polizia e studenti

Lisbona, 15

Uno studente è stato arrestato e parecchi sono rimasti feriti, in seguito a scontri fra la polizia e gli studenti dell'università di Lisbona, verificatisi fra ieri ed oggi.

Gli scontri hanno avuto luogo in seguito alla protesta effettuata da qualche centinaio di studenti di giurisprudenza per il tentativo di sostituire l'organizzazione studentesca autonoma con un'altra, controllata dal governo. Alcuni studenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. La polizia non ha voluto rilasciare dichiarazioni. (Ap)

L'album degli schizzi

CARLO — Hai visto Luigi, poverino? E' una così brava persona eppure si attira tante ostilità.

ALBERTO — Sai, non si è simpatici o antipatici in assoluto ma sempre rispetto a qualcuno che ci giudica.

CARLO — Ovvio. Comunque, obbiettivamente Luigi è espansivo, gentile, generoso, altruista persino. Eppure...

ALBERTO — Disgraziatamente ad esser troppo simpatici ci si attirano molte antipatie.

CARLO — In un certo senso è vero. Tutti desiderano avere una buona opinione di se stessi e si irritano quindi se qualcuno, colla sua altezza l'animo, implicitamente getta dei dubbi su tale opinione. Allora diventa indispensabile convincersi che il «troppo simpatico» è in realtà solo un debole o uno stupido o uno stravagante o comunque un tipo fastidioso.

ALBERTO — Mentre, d'altra parte, chi è moderatamente meschino, trova tante persone che lo considerano simpatico perché possono rispecchiarsi in lui e, naturalmente, non desiderano che lo specchio gli rimandi un'immagine sgradevole.

CARLO — Insomma, stringi stringi, è più comodo trovarsi colla maggioranza piuttosto che in minoranza.

ALBERTO — Nella misura, poi, in cui la generosità è considerata debolezza, essa suscita negli altri il desiderio di sopraffazione.

CARLO — E' vergognoso.

ALBERTO — D'accordo, ma rifletti. Quasi tutti gli uomini vivono nella paura, tremano di fronte a qualcosa o a qualcuno. Hanno pur bisogno d'una rivalsa vendicativa ogni tanto. E allora con chi vuoi che se la prendano? Con i prepotenti, coi tipi che se la legano al dito, cogli antipatici insomma? E' rischioso. Quindi la rivalsa è meglio prendersela con i «buoni», i generosi, i simpatici insomma.

CARLO — E siccome bisogna conservare la buona opinione di se stessi, è indispensabile crearsi un alibi convincendosi che il «simpatico» è in realtà «antipatico».

ALBERTO — Quindi, se si ha la disgrazia di nascere «simpatici», è meglio nella maggior parte dei casi mascherarlo accuratamente.

CARLO — Dipende, Se sei sufficientemente forte, puoi anche scoprirti per fare in modo che anche gli altri si scoprano. Poche cose sono affascinanti come osservare il comportamento degli altri quando si ritengono in posizione di forza e cercano di abusarne convinti di non aver nulla da temere. Quando poi si reagisce improvvisamente, di sorpresa, si possono ottenere risultati sorprendenti.

ALBERTO — In non ricordo più quale romanzo di spionaggio, il protagonista quando doveva beccare un avversario inefferrabile faceva in modo che gli desse la caccia. In effetti il metodo migliore per intrappolare una persona è fare in modo che ti tenda una trappola e poi sorprenderlo mentre la sta organizzando: nella trappola ci finisce lui ed è un risultato che ottieni senza grande sforzo.

CARLO — Naturalmente stiamo parlando di rapporti umani dominati dalle esigenze della competizione. Le cose cambiano completamente nei rapporti veramente validi, quelli basati sull'amore, l'amicizia eccetera, o anche semplicemente nei rapporti tra persone ugualmente «simpatiche», tanto forti da non sentir il bisogno di schiacciare gli altri.

ALBERTO — Indubbiamente. In questo genere di rapporti, i punti deboli di ognuno impegnano la controparte ad un particolare riguardo col risultato che allora la debolezza sovente si trasforma, paradossalmente, in forza.

CARLO — Colla possibilità di abusarne. Perché di tutto si può abusare, anche della forza che deriva dalla debolezza.

ALBERTO — Certo, ad analizzare i rapporti umani non ci si annoia mai. C'è una tale varietà di situazioni...

CARLO — E una tale facilità di commettere errori.

ALBERTO — Tanto più che è difficile dissipar gli equivoci, aver delle spiegazioni.

CARLO — Certo. Quando in un rapporto si arriva ad una «franca spiegazione», in genere è giunto il momento di troncarlo.

ALBERTO — E con Luigi che facciamo? Lasciamo che continui a rendersi antipatico?

CARLO — Che vorresti fare? Avvertirlo? Ti attireresti solo la sua antipatia.

ALBERTO — E le antipatie delle persone simpatiche sono proprio le più violente che ci siano. No, no, lasciamo che continui a rendersi antipatico e offriamogli in cambio tutta la nostra sincera simpatia. Vedrai con che entusiasmo la ricambierà.

* * *

La vita, si sa, è paradossale e i ragionamenti di tipo «circolare» costituiscono quindi spesso il modo più «lineare» di cogliere una data situazione o di esprimere un determinato concetto. Eppure la maggior parte degli uomini è completamente estranea ad un simile modo di ragionare. Preferisce le considerazioni univoche, a senso unico, che pretendono di spiegare in modo semplice realtà estremamente complesse. Del resto, il rifiuto del paradosso in un mondo paradossale non costituisce forse il paradosso dei paradossi? Non è forse tale rifiuto indispensabile affinché il mondo sia paradossale fino in fondo? O forse il mondo è contradditorio semplicemente perché gli uomini non son capaci di accettare le contraddizioni come qualcosa di ovvio, di, in definitiva, non contradditorio?

Vittorio Tivoli

Mostra didattica sul teatro di Brecht

Bologna, 15

Una mostra didattica dedicata al teatro di Bertolt Brecht è stata aperta al teatro «La ribalta» di Bologna ad iniziativa del collettivo permanente di scenografia.

La mostra è articolata in cinque sezioni. La prima cerca di inquadrare la vita e l'opera di Brecht nel contesto del suo tempo. La seconda illustra l'attività del drammaturgo nel periodo di Monaco e di Berlino (dal 1918 al 1933); la terza documenta i capolavori della maturità nati nell'esilio europeo e americano (1933-47); la quarta illustra l'ultima fase dell'attività di Brecht dopo il ritorno in patria e il prevalere della sua attività di regista in seno al Berliner Ensemble. L'ultima sezione (aspetti e sviluppi del teatro di Brecht) puntualizza la problematica formale e ideologica di tale teatro che si incentra attorno all'idea di teatro «epico». Si è cercato anche di accennare alla continuità della lezione di Brecht sia nell'ambito della prassi teatrale e impegnata sia nell'opera di alcuni drammaturghi che si trovano ad affrontare oggi, come Brecht ieri, il problema di un teatro politico, di un teatro che rifletta i problemi del nostro tempo; in questa direzione si sono ricordati gli esempi ormai classici di Peter Weiss e gli esperimenti assai interessanti di Pablo Neruda (il «Ioachim Murieta») e di Tancred Dorst (il suo recente «Toller: scene di una rivoluzione tedesca»).

La documentazione fotografica (la cui realizzazione è dovuta a Werther Zambianchi) cerca di fornire una sintesi del teatro di Brecht attraverso la storia delle più significative rappresentazioni delle sue opere, dalle prime degli anni venti sino ad oggi. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Anche l'arrotino ha il suo monumento. Lo hanno eretto a Pinzolo, paese di arrotini

LA LUNGA, CALDA STAGIONE DEL «MANIFESTO»

«Revival» del futurismo nel tempo dei futuribili

Già all'alba del secolo gli uomini di Marinetti scavalcarono la loro età: per questo rimangono ancora e sempre attuali

Da quando ho ripreso la mia attività letteraria, quell'attività che a torto o ragione ho trascurato per un trentennio, mi sono risvegliato pian piano nell'atmosfera che avevo lasciato dietro, che pareva definitivamente abbandonata, con la gioia di chi riapre gli occhi alla luce dopo una troppo lunga parentesi di cecità. Sto ritrovando gli amici di un tempo. Un tempo passato inutilmente senza che nessuno picchiasse alla porta. Un silenzio fatto di tanti ricordi e di non poche nostalgie.

Adesso, come una volta, ricevo tanta corrispondenza, assieme a pubblicazioni e libri, dagli amici che mi riconoscono e mi stimano, che sono stati accanto a me com'io sono stato accanto a loro, quando percorrevamo con le giberne cariche di fede e di giovanile baldanza le nuove strade da noi tracciate. E assieme ai vecchi — purtroppo anche di età, e sempre in minor numero — quelli nuovi, quelli freschi, che si avvicinano a noi per conoscerci di faccia, per valutarci con consapevole lealtà e non per sentito dire. Ben vengano queste ragazze e questi ragazzi che rappresentano la parte cosciente e studiosa della nuova generazione. Noi futuristi sappiamo comprenderli, proprio perché noi, ieri, non fummo capiti.

In questi giorni ho ricevuto da Enzo Benedetto, egregio pittore e scultore della vecchia guardia che dirige a Roma il periodico «Futurismo-Oggi», dedicato appunto ai giovani, il volume «Vita e miracoli di un ente pubblico», col quale l'autore si diverte a descrivere e dissertare sulla burocrazia di un paese che per comodità viene indicato come appartenente all'America latina, ma che senza troppi adattamenti potrebbe valere per qualsiasi nazione del Medio Oriente, e forse forse... Bah! Nelle stesse edizioni di «Arte Viva» (Roma) è uscito un elegante volume di Acquasparta intitolato «Parole sotto vuoto», nel cui testo s'intercalano interessanti tavole parolibere create e disegnate da Benedetto a liriche concentrate in poche righe, che esprimono un pensiero, che annotano una sensazione, dovute alla penna di Acquasparta, sigla di un poeta che affronta per la prima volta il giudizio della critica e dei lettori (Non si dice così?). All'interrogativo su questo pseudonimo appena comparso sulla ribalta letteraria, mi rispose personalmente Benedetto: «Acquasparta mi rassomiglia moltissimo, è un me stesso più buono, più astratto, men legato alle cose della terra». Chiaro?... Ma segreti sono segreti. Altro volumetto pieno di sensibilità è quello di Umberto Luigi Ronco, dallo strano titolo «L'osanna delle allodole» che comprende liriche in prosa scritte fino al 1966 (Edizioni Selva - Torino).

L'Editore Einaudi ha ristampato uno dei lavori più significativi del primo futurismo: «Sam Dunn è morto» di Bruno Corra, scritto nel 1915 e pubblicato la prima volta in quelle edizioni di «Poesia» dirette da F. T. Marinetti, che anche in seguito, per lunghi anni hanno valorizzato le migliori opere creative dei futuristi italiani. Questo «racconto insolito», come si autodefinisce, è presentato degnamente dal critico Mario Verdone, che vaglia e raffronta anche le minime variazioni nel testo apportate nelle successive edizioni. Malauguratamente Bruno Corra non può godere come certo avrebbe voluto l'ultima pubblicazione del suo capolavoro. Poco tempo fa dettò per me queste tristi parole che mi furono trasmesse in versione dattiloscritta e suscitarono nel mio animo profonda pietà: «Sono gravemente malato e quasi cieco». Povero grande amico. Siamo tutti intorno a te per confortarti e per porgerti tanti tanti affettuosi auguri.

Ultimo libro per oggi, ma non certo in graduatoria, quello di Mario Verdone su «Che cosa è il Futurismo» (Ubaldini Editore - Roma). Il Verdone si è ormai specializzato sull'argomento ed i suoi studi portano sempre un contributo di chiarezza e di obiettività su quel movimento che ha dato al mondo una straordinaria carica di vitalità rinnovatrice. In poche pagine — precisamente 123 di testo — partendo dall'arcinoto manifesto del «Figaro», per gradi successivi, senza trascurare nessuna forma d'arte, né i programmi di vita e conseguenti impostazioni politiche, arriva ai rapporti di dare-avere — molto più dare che avere — con tutte le avanguardie europee. Questo saggio mi pare il più completo e profondo finora pubblicato sul tema e sarà utilissimo sia agli studiosi in genere che ai futuristi stessi.

Difatti, si crede di sapere ogni cosa, ma quelle conoscenze che formano la cultura di ognuno di noi sono sempre poche di fronte alla vastità di ogni problema in esame. Come difatti avviene molto spesso di riconoscere anche cimentandosi nel campo in cui ci sentiamo più agguerriti.

Mario Verdone, alla domanda: «che cos'è il futurismo?» risponde: «un atteggiamento dinamico e novatore che tende a proiettare la vita e l'arte nel futuro». Non trovo esatta questa definizione, quantunque bisogna convenire che l'estrema sintesi difficilmente si addice ad una schedatura irreprensibile. Sempre l'arte si proietta nel domani, in quanto ogni creazione racchiude in sé quel soffio immortale che è condizione e anima dell'espressione artistica. I futuristi invece sono andati oltre: hanno scavalcato il loro tempo antecipando il futuro in conseguenza della loro geniale intuizione. Per questo sono attuali, anche se il periodo di fuoco fa ormai storia a sé.

Né mi sentirei di affermare — come lo fa il Verdone — che il Futurismo nato nel 1909 ha concluso la sua parabola nel 1944 con la scomparsa di Marinetti. Un movimento come questo non si esaurisce mai, se non altro per definizione. A momenti si attenua, si evolve, cambia magari di vestito — se mi si passa il paragone — ma la forza primigenia rimane eterna come la carica energetica nei fenomeni flegrei.

Nel lontano 1933 inserii nel poema «Infinito» il seguente motto programmatico: «Imporre, dunque essere». Penso che in merito si possa fare un solo appunto: quello dell'immodestia. Ma non essendo mai stato il movimento futurista una comunità di collegiali, c'è forse da vergognarsi?

Bruno G. Sanzin

MENTRE INESORABILMENTE SPARISCONO A NEW YORK I GIORNALI IN LINGUA STRANIERA

Spanglish e italinglish, nuovi e antichi lessici familiari della Babele americana

Il primo è parlato dai portoricani, ultimi arrivati nella «metropoli delle opportunità» e risulta da una mistura di inglese e spagnolo - Il secondo è il residuo della parlata dei nostri primi emigrati

New York, gennaio

Lo Staats-Zeitung und Herold, il giornale in lingua tedesca, che si pubblicava quotidianamente a New York dal 1834, esce dal primo gennaio di quest'anno soltanto due volte alla settimana. Era il quotidiano più vecchio in lingua estera pubblicato in questo paese. Si fece notare durante la Guerra Civile per i suoi servizi dal fronte ed editoriali contro la schiavitù. Nei suoi tempi migliori vendeva fino a 120 mila copie. L'anno scorso la parabola discendente della tiratura l'aveva ridotto ad appena 11.843 copie i giorni feriali e quasi 27.000 il sabato. Già da parecchi anni aveva eliminato l'edizione domenicale.

Ciò ha causato la decisione di uscire soltanto due giorni alla settimana. Non che sia diminuita la popolazione americana di lingua tedesca, sono semplicemente, ma drammaticamente, diminuiti i lettori. Perché? Perché c'è stato un cambiamento nel genere di immigrati tedeschi. Gli immigrati tedeschi — ha spiegato August Steuer, direttore del giornale — arrivano oggi in America con una copia di Life sotto il braccio e del Times sotto l'altro e chiedono in inglese dove possono comprare delle chewingum. I tempi sono cambiati».

Lo stesso commento è facile sentirlo fare anche dagli editori di tanti altri giornali in lingua straniera che si pubblicano a New York e nel resto degli Stati Uniti. Ora vengono dall'Europa emigranti che già sanno cavarsela discretamente con la lingua inglese o in condizioni di impararla presto. Vengono con la determinazione di inserirsi subito in questa società. Inoltre i fatti del loro paese, se proprio vogliono leggerli nella lingua madre, li possono apprendere dagli stessi giornali d'origine, che arrivano qui via aerea e possono acquistarsi in un gran numero di rivendite e librerie.

Fermento crescente

Il calo nei lettori è un fenomeno che ha colpito e tende a colpire sempre più sostanzialmente ogni giornale quotidiano o periodico in lingua straniera. Diversi giornali in lingua ebraica sono scomparsi dalla circolazione, nonostante in questi ultimi tempi siano aumentati enormemente i militanti dello sionismo e ci sia un crescente fermento e fervore in campo ebraico.

Anche gli italo-americani leggono sempre meno le pubblicazioni che escono qui in lingua italiana. Le nuove generazioni di immigrati sanno di potere trovare a New York i maggiori quotidiani pubblicati in Italia e leggerli lo stesso giorno che escono a Milano e Roma. Non hanno la barriera dell'istruzione che ha bloccato linguisticamente — e non solo linguisticamente — le precedenti generazioni. Le pubblicazioni in lingua italiana, incluse le più gloriose e vetuste, spesso non sono di qualità sufficiente a soddisfarli e sono considerate ancora troppo orientate verso i vecchi lettori, per i quali tuttavia sembrano andare benissimo, specialmente se l'italiano usato è vicino al loro «italiano». Per potere leggere e capire un giornale veramente scritto in buona lingua italiana, centinaia di migliaia di italo-americani dovrebbero prima andare a scuola o ritornarci. Ma è gente anziana, per di più assolutamente convinta di parlare italiano. Gente con figli e nipoti laureati (bisogna dire «graduati», se ci si vuole fare capire), i quali sono coscienti di avere appreso in casa un «italiano» che è capito soltanto al paesello d'origine dei genitori e si scusano. Non i vecchi, la cui ignoranza è adamantina.

Sta di fatto che i giornali in lingua italiana in America stanno perdendo lettori a ritmo crescente. I fedeli lettori se ne vanno all'aldilà, i figli di questi si scusano, ma non ritengono importante rimediare, perché sono «americani» e l'Italia resta per essi soltanto il paese da dove mamma e papà sono venuti. C'è chi sostiene che dovrebbe farsi un giornale per i giovani immigrati, per gli italiani delle nuove generazioni che arricciano il naso leggendo le pubblicazioni tanto care ai loro nonni. Ma altri sostengono che sarebbe economicamente un'avventura fallimentare e forse non hanno torto, perché i nuovi arrivati sono una minoranza, presto assimilata nel sistema americano. Gli italiani fieri di non avere imparato l'inglese per amore della lingua madre — anche se questo è stata in realtà una limitazione dovuta all'ignoranza — stanno scomparendo. I nuovi immigrati non soffrono di questa limitazione o almeno ne risentono per poco tempo. Soltanto i giornali per portoricani fanno eccezione. Per essi è il grande momento. Perché? Perché i portoricani sono gli ultimi arrivati in questa cosiddetta «terra di opportunità» e sono i meno preparati culturalmente, i più difficili ad inserirsi nella società americana.

Nuovo mondo

Come esiste un linguaggio italo-americano — che fa schizzinosi i nuovi immigrati italiani — così sta sorgendo lo «Spanglish», l'anglo-spagnolo, un misto d'inglese e spagnolo-portoricano. E' per gli italiani, come per i portoricani, una lingua creata dalla necessità di comunicare nel nuovo mondo di residenza. Cosa mai successa per l'italo-americano, lo «Spanglish» viene addirittura insegnato a scuola. Ma gli scolari non sono i portoricani, bensì gli americani che hanno bisogno di comunicare con loro.

I portoricani lo «Spanglish» lo apprendono spontaneamente, comunicando tra loro nella strada. A scuola di «Spanglish» vanno negozianti, poliziotti, medici, assistenti sociali e uomini politici in cerca di voti.

«Ciò che sto insegnando — ha detto Nancy Donato, una delle istruttrici — è la lingua che si è sviluppata nel Barrio portoricano, nell'Harlem spagnolo, è la lingua viva, parlata nella strada dai portoricani. Se cercate di parlare loro in regolare spagnolo, non vi capiscono, perché il loro spagnolo è pieno di americanismi e di cattiva grammatica».

Lingua capricciosa

Alcuni esempi. «Nurse» è in inglese l'infermiera. In spagnolo si dice «Enfermera», ma non in «Spanglish». In questa lingua dei portoricani negli Stati Uniti, «Enfermera» è diventato «norsa». Essi hanno cioè adottato parole inglesi come parte del loro nuovo vocabolario, più semplicemente, essi adattano la parola inglese alla dolce cadenza dello spagnolo, aggiungendo un suono spagnolo come ultima sillaba.

Gli italo-americani potrebbero chiamare l'idioma da essi qui parlato «Italinglish». Non hanno mai pensato a denominarlo. Il sistema è comunque praticamente lo stesso usato dai portoricani. Alcuni esempi: «girl», ragazza, è diventata «gherla»; «job», lavoro, è diventato «la giobba»; «cake», la torta, è detta «checca»; «car», automobile, «carro», «coat», l'abito, «il cotto»; «factory», fabbrica, «fattoria» e se intendete proprio la fattoria agricola, dovete dire «il rancio» (ranch), mentre se vi riferite al rancio dei soldati dovete dire «messa» oppure «raziona», che' altrimenti non vi fate capire. I tedeschi sono per gli italo-americani i «germanesi», perché in inglese si dice «German» e Bologna per moltissimi italo-americani non significa la città delle due torri, ma i suoi salumi e mortadelle e ciò vale anche per gli americani. Bologna viene venduta a fette e a peso. Serve per i panini imbottiti, con contorno di mostarda e una foglia di lattuga fresca. Una lingua a volte capricciosa, piena di tranelli, assurdità per chi la parla pensando italiano. Vedi il caso di quel «leader» di comunità che un giorno, diversi anni fa, in un discorso per salutare l'arrivo di un diplomatico dalla Penisola, disse, a chiusura del suo benvenuto, rivolgendosi agli astanti «Sopportatelo», mentre in realtà intendeva dire appoggiatelo, siategli d'aiuto, affinché possa compiere il suo lavoro nel migliore dei modi. Tutto ciò per avere italianizzato la parola inglese «support», che in inglese significa veramente ciò che egli intendeva.

Mario Albertazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Il premier canadese Trudeau su un cammello durante la visita a un villaggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — La sposa di Dior della primavera '71 è in calzoncini, la grande novità delle prossime collezioni «Primavera-Estate 71»

La rassegna dei libri

La cucina di Cosa Nostra - Zaino a terra

Joe Cipola: *La cucina di Cosa Nostra* (Görlich editore; pagg. 160, con disegni Hexagon International.

Accanto ai vari Artusi e Talismani della felicità, che prendevano la gastronomia con estrema serietà, tanto che veniva considerata quasi una scienza, si inserisce ora con tono scanzonato questo libretto.

Già il titolo, con un «casa» vistostamente corretto in «cosa», ci preannuncia l'intero tono spiritoso e vivace con cui è trattato l'argomento, per non parlare del nome dell'autore «Joe Cipolla», che ci lascia dubbiosi della reale esistenza di questo individuo, anche se sul retro del volume compare la fotografia di questo fantomatico personaggio, con tanto di baffoni e con un piglio deciso e intimidatorio. Naturalmente non ha nessuna importanza il fatto che Joe esista o meno, perché comunque resta la sostanza del libro, che, nel caso, è una sostanza estremamente appetitosa. Infatti, in 150 pagine, vengono passate in rassegna alcune fra le più famose pietanze della cucina meridionale e soprattutto siciliana. I nomi delle portate hanno tutti un'intensa connotazione mafiosa e così possiamo trovare le «Melanzane omertà» o i «Piccioli alla lupara», per non parlare della «Caponata di Al Capone» o del «Filetto di vitello alla Scarface».

Il libro è corredato di numerose spiegazioni, riguardo ai principali avvenimenti e ai più noti personaggi di Cosa Nostra, come pure di molti disegni in bianco e nero, che rendono ancor più divertente e gustoso il volumetto. Alla fine è di estrema utilità il Glossario del gergo della mafia, per assaporare meglio alcune sottigliezze linguistiche delle ricette.

Naturalmente i piatti noi non li abbiamo provati, comunque, poiché tutti i buongustai sanno che la cucina meridionale è una sicura garanzia, ci allineamo anche noi e diamo fiducia anche alle portate dai nomi più strani e incomprensibili, ripromettendoci di farne al più presto esperienza nel segreto della nostra cucina.

I. A.

◯

Pilade Castelli: *Zaino a terra* (Club degli Autori Editore - Firenze; pagg. 163, lire 2000).

Malgrado l'enorme quantità di scritti intorno alla seconda guerra mondiale, sembra proprio che l'argomento sia inesauribile. Continuano infatti a venir pubblicati e ripubblicati libri che ne parlano, considerandone i più diversi aspetti, e il pubblico non accenna a stancarsene.

Del resto, è ben comprensibile: un avvenimento così colossale può essere vissuto in mille modi diversi, con mille gradazioni di intensità, di sofferenza, di entusiasmo; perciò il discorso di chi ne scrive cambia sempre: e potrebbe cambiare all'infinito. In quanto poi ai lettori, questi ovviamente si dividono in due gruppi: da una parte, sono coloro che hanno personalmente conosciuto la guerra, dall'altra quelli — i più giovani — che ne hanno solamente sentito parlare. Ebbene, agli uni piace informarsi e approfondire quanto non hanno avuto modo di sperimentare, e agli altri può riuscire gradito il rivivere, per mezzo della lettura, le proprie vicende attraverso quelle descritte dall'autore.

Una delle opere più recenti sulla guerra, e precisamente sulla campagna del fronte orientale, è «Zaino a terra», di Pilade Castelli. Nato a Livorno nel 1916, l'autore partecipò agli avvenimenti del Corpo di Spedizione Alpino; in questa sua opera, egli ha centrato l'obiettivo sulla disastrosa ritirata, che vide la decimazione delle truppe italiane. Narrando in modo libero e talvolta quasi sconcertante, il Castelli riesce a raggiungere in più parti del libro punte di elevata drammaticità. Ma ciò che più colpisce, in «Zaino a terra», è il doloroso sentimento della tragica insensatezza della guerra, che costringe gli uomini ad uccidersi anche quando nel cuore di ognuno c'è solo bisogno di pace e di reciproca comprensione.

◯

Ancora un libro sulla Grande Guerra: un libro di memorie, nato non per sostenere o confutare qualche tesi, né per difendere o esaltare l'operato dell'autore; un libro, insomma, che è stato per chi l'ha scritto un modo per riandare con la mente ad altri tempi, tempi duri, certo, ma anche soffusi, ormai, più di malinconia e di dolcezza, che di tristezza o di rancore.

Si tratta di «Da Venezia a... Venezia»; l'autore è Giulio Bazini, che alla guerra del '15-'18 partecipò volontario; fu anzi decorato al valore, e, in seguito, fatto prigioniero sul Grappa. In seguito a ciò, egli passò gli ultimi anni di guerra al castello di Hohensalzburg e quindi al campo di punizione di Komàron, in Ungheria.

Il libro ha uno spiccato sapore autobiografico; l'autore, nello scriverlo, non aveva pretese letterarie, e forse nemmeno storiografiche. Eppure ne è risultata un'opera piacevole e avvincente, molto utile per chi abbia interesse ad approfondire la propria conoscenza dell'ambiente che ha fatto da sfondo alla Grande Guerra.

Giulio Bazini: *Da Venezia a... Venezia*, Club degli Autori Editore, Firenze, pagg. 301, lire 4.500.

C. S.

◯

Francesco Carbonara: *In Grecia e Londra* - De Robertis S.p.A. - Pagine 109 - Lire 1500.

◯

Rosy Riel: *Se stessi visti allo specchio* - Lo Faro Editore - Pagine 180 - Lire 1500.

◯

Mario Romano Parboni: *Sul giornale della mia inconsueta rivoluzione* - Rebellato ed. - Pagg. 91 - Lire 1000.

◯

La Critica Sociologica - Rivista trimestrale - N. 15 - Pagg. 240 - L. 500.

◯

Nord-Sud: i nuovi termini di un problema nazionale - A cura del Club Turati e della Fondazione Adriano Olivetti - Edizioni di Comunità - Pagine 380 - Lire 3500.

◯

Silvio De Flora: *Aspetti medico-sociali dell'influenza e prospettive attuali nella prevenzione della malattia* - Istituto italiano di medicina sociale editore - Pagg. 215 - Lire 3000.

◯

Royal B. Leach & Galen W. Ewing: *Chimica* - Collana «I Tudor» - Vallecchi ed. - Due volumi di complessive 457 pagine - Lire 5000.

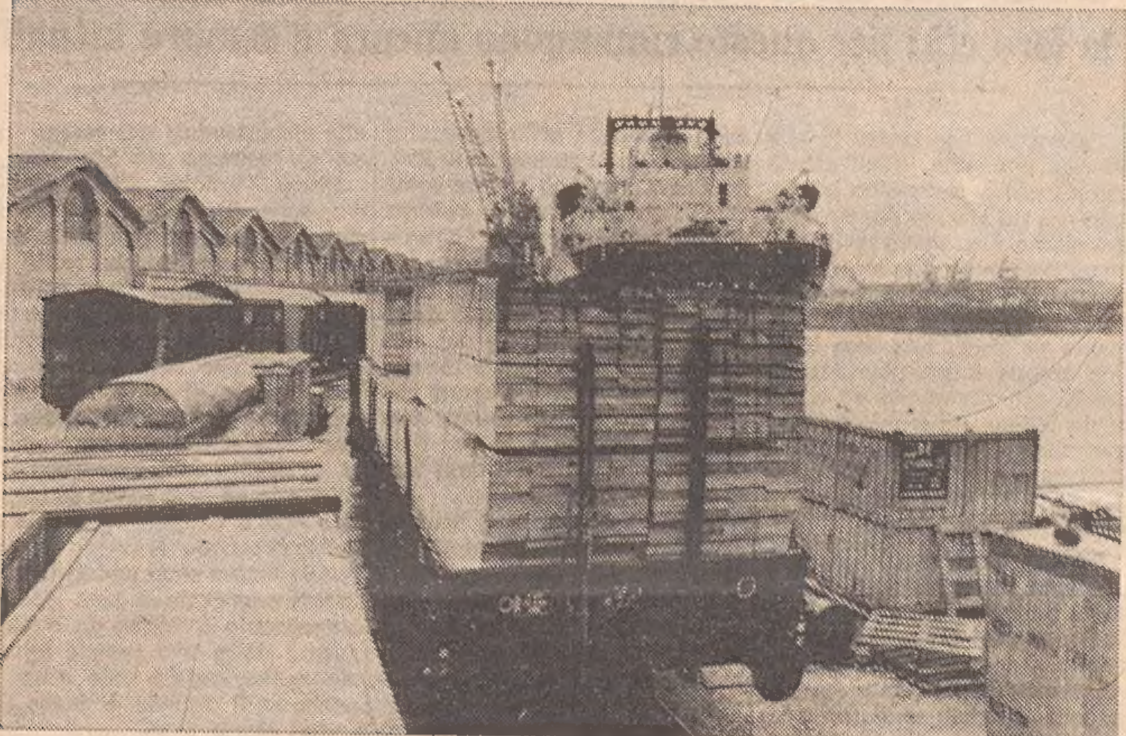
◯

Lynd: *Middletown* (volume I) - Collana «I classici della sociologia» - Edizioni di Comunità - Pagine 548 - Lire 8000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OLTRE VENTI NAVI INOPEROSE ALLE BANCHINE

Paralizzato il porto



(«Giornalfoto»)

Banchine vuote e navi bloccate, ieri nel nostro scalo, per lo sciopero dei portuali e dei dipendenti dell'Ente autonomo del porto. Ventitré unità sono rimaste così inoperose, ed a queste si sono aggiunte altre tre navi nel corso della giornata. Il danno, naturalmente, è stato sensibile, in quanto il porto sta attraversando un particolare momento di attività; è da prevedere pertanto che oggi, alla ripresa del lavoro col primo turno in programma, si assisterà ad una vera propria corsa alle operazioni di carico e scarico delle merci. Il lavoro, comunque, si è svolto regolarmente negli scali dell'Italsider e al pontile del terminal dell'oleodotto con la Baviera. In mattinata, alla stazione marittima, si è tenuta l'annunciata assemblea unitaria dei lavoratori interessati alla manifestazione di protesta; come noto, sono stati circa quattromila i dipendenti del porto ad astenersi dal lavoro per i problemi ancora aperti in sede nazionale, ai quali vengono ad aggiungersi — è stato sottolineato — quelli particolari della nostra città.

IN PREPARAZIONE ALLE CONSULTE RIONALI

Aperte per le «primarie» le candidature alla D.C.

La D.C. è impegnata nella preparazione delle «elezioni primarie», con le quali saranno designati i consiglieri delle prime sei consulte rionali, che il comune istituirà entro il mese prossimo. Il metodo delle «primarie» era già stato collaudato positivamente in occasione della designazione dei candidati al consiglio provinciale. Praticamente soci ed elettori possono eleggere, in questo caso coloro che saranno destinati a rappresentare la D.C. nelle consulte rionali: in tutto 41 consiglieri: 7 per le zone Altipiano Ovest; Cologna-Scorcola, Cittanuova, Chiadino - Rozzol, Valmaura - San Sergio; e 6 per la consulta di San Giovanni.

Le candidature dovranno essere presentate a palazzo Diana, presso la commissione elettorale, entro mercoledì 20 gennaio. Possono candidare coloro che risiedono e sono elettori della zona di competenza della rispettiva consulta.

Per quanto riguarda le elezioni, sono state fissate tra sabato 30 gennaio e lunedì 1.o febbraio. Gli elettori dei vari rioni voteranno presso le sezioni democristiane di appartenenza. Anche in questo caso, come per le elezioni provinciali, la D.C. ha voluto dare la possibilità anche ai diciottenni di esprimere la propria scelta sui vari candidati.

Nei giorni scorsi si è svolta a palazzo Diana una riunione di dirigenti sezionali, ai quali il sindaco Spaccini e l'assessore al decentramento Vigini hanno illustrato l'importanza che l'istituzione delle consulte rionali potrà avere per la vita democratica della collettività triestina, per avvicinare i cittadini all'amministrazione, per agevolare la soluzione dei problemi delle varie zone. E' stato ribadito lo sforzo considerevole che il Comune sta portando avanti per adempiere a questo qualificante impegno programmatico, apprestando le sedi e gli strumenti operativi per i nuovi istituti.

Ancora insoluta la vertenza alla SAP

Nulla di nuovo, purtroppo, nella vertenza alle autolinee della SAP, il cui personale continua nello sciopero. Ieri pomeriggio, nella sede sindacale di via S. Spiridione, si è tenuta un'assemblea unitaria dei dipendenti, nel corso della quale sono stati illustrati gli interventi effettuati presso le autorità regionali e cittadine.

Si è appreso così che, per incarico dell'assessore regionale Varisco, il direttore del servizio trasporti del Friuli-Venezia Giulia, dott. Capaccioli, ha indetto un nuovo incontro con le parti, al fine di pervenire ad una composizione della vertenza. L'incontro non ha portato purtroppo ad alcun risultato, malgrado che la trattativa si fosse protratta dal mattino fino a tarda ora. Dopo l'esito negativo di questa nuova riunione all'ente regionale, il competente assessorato intende perfezionare — di concerto con la amministrazione comunale — gli opportuni provvedimenti, al fine soprattutto di evitare ulteriori disagi agli utenti delle zone servite dalle linee della SAP, private di collegamento con il centro urbano.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta ieri mattina dal Sindaco, al quale sono stati ampiamente illustrati i termini della vertenza. L'ing. Spaccini ha assicurato il suo immediato interessamento inteso a sbloccare la situazione. La delegazione si è recata anche alla D.C., dove si è incontrata con il vicesegretario provinciale, Vigini, il quale ha promesso il suo fattivo interessamento.

Com'è noto, i dipendenti delle autolinee della SAP sono in sciopero dal 9 gennaio per una controversia sorta circa l'applicazione del contratto di lavoro.

Disciplina del traffico sulla via dell'Eremo

Il Sindaco, considerata la difficoltà di transito nei due sensi sul tratto iniziale della via dello Eremo, ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: la istituzione del senso unico di marcia sul tratto iniziale della via dell'Eremo, con direzione dalla via Rossetti alla via delle Aiuole; l'istituzione del senso unico di marcia sulla via delle Aiuole, con direzione da via dell'Eremo a via Girardi; l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Girardi, tratto e direzione da via delle Aiuole a via Rossetti; l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) sulla via Girardi, all'angolo via Rossetti; la revoca dell'obbligo di arresto all'incrocio (Stop) in via dell'Eremo allo sbocco di questa sulla via Rossetti.

INCONTRO A UDINE

Riunione regionale dei sindacati edili

CONFERMATA L'ADESIONE ALLO SCIOPERO PER LE RIFORME

Ieri si sono riunite a Udine le segreterie provinciali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL del Friuli Venezia Giulia per un esame della politica di riforma per la casa, della situazione occupazionale nel settore delle costruzioni e per dare avvio concreto ai precedenti impegni unitari assunti dalle tre Federazioni.

Dopo un ampio dibattito sono state prese varie decisioni operative; così precisate in un comunicato:

«Intensificazione dell'azione sindacale per una più generale presa di coscienza dei lavoratori sui motivi dello sciopero nazionale di categoria, previsto per martedì 26 gennaio; richiesta ai pubblici poteri di avviare con urgenza i programmi di opere pubbliche e soprattutto gli interventi nel settore dell'edilizia per i lavoratori; unificazione della stampa regionale delle tre Federazioni e attività di studio comune sulle problematiche economiche occupazionali del settore; costituzione del comitato regionale unitario, composto dai segretari provinciali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL».

La riunione si è conclusa con il comune impegno e la collaborazione più ampia per lo sviluppo dell'unità dei lavoratori delle costruzioni in funzione dell'unità classista di tutto il movimento sindacale.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO COMUNALE

LO STRUMENTO AL SERVIZIO DELLA MODERNA MEDICINA

Medici generici e chirurghi assieme nel terzo corso dedicato ai progressi tecnologici nella diagnostica

Un'iniziativa che, se già non esistesse, si dovrebbe inventare, è rappresentata dal corso di aggiornamento medico - chirurgico, giunto alla sua terza edizione, dedicato alla semeiotica strumentale e che avrà inizio martedì prossimo (inizio ore 21) nell'aula delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Il corso, articolato in tredici sedute, viene promosso dall'assessore all'igiene e sanità del Comune, dott. Blasina, e organizzato dal direttore della cattedra di semeiotica chirurgica della nostra Università, prof. Pietri; sono invitati a parteciparvi tutti i medici iscritti agli Ordini provinciali dell'intera regione Friuli - Venezia Giulia.

L'interesse di questa edizione è indubbiamente vastissimo, sia per i sanitari che per gli stessi malati, i quali vengono in tal modo a godere dei risultati positivi che dal corso scaturiranno. La semeiotica, infatti, è una parte della disciplina medica di squisito ordine clinico che riguarda tutto il complesso di indagini, esami e ricerche fatti sul malato per arrivare a formulare la diagnosi: si tratta, come si vede, di un iter ragionativo, tipico del computer ma corretto dalla mente umana, per giungere quindi ad applicare la terapia.

La semeiotica strumentale è una parte di questa materia, che ha preso progressivo impulso negli ultimi due-tre decenni, quando gli strumenti sono entrati quasi di prepotenza nel campo diagnostico. Quale risultato si è potuto osservare un affinamento delle ricerche assieme a tutta una serie di esami che recepiscono i parametri dettati dagli strumenti, il più tipico dei quali può essere considerato l'elettrocardiogramma. Ogni particolare del corpo umano ha la possibilità di essere esplorato da un'infinita serie di apparecchi, che devono però essere affidati a mani esperte, per essere manovrati sapientemente da gente specializzata in quel settore.

Non esiste una semeiotica chirurgica sola e una semeiotica medica sola, ma una semeiotica generale, che dev'essere conosciuta dai medici e dai chirurghi, in quanto il malato (fino a quel momento presunto) ha da essere visitato senza preconcetti diagnostici di sorta: e ciò conferma la unicità della semeiotica. Si è sempre parlato della diagnosi fisica basata sugli occhi e sulle mani del medico; ma poi sono venuti i progressi anche in questo campo, tanto delicato e importante; e molti medici sono stati sorpresi dall'incalzare dell'evoluzione tecnologica. Si è potuto assistere, allora, ad una vera e propria corsa all'invenzione, ed è venuta così sviluppandosi la collaborazione fattiva e preziosa tra medici e ingegneri elettronici. E proprio in questo sta l'essenza del corso, che vuol essere eminentemente pratico: portare a conoscenza di ognuno queste nuove tecniche, nell'interesse soprattutto del paziente, all'insegna dell'utilità di un aggiornamento che si propone di chiarire le più moderne tecniche di diagnostica strumentale.

E' ben vero — si sottolinea da parte dei promotori e degli organizzatori del corso — che rimane sempre viva l'importanza del cosiddetto «occhio clinico», come dire l'intuizione diagnostica basata sulla ricerca della storia clinica; e saper interrogare il malato è già molto (non bisogna dimenticare, infatti, che la semeiotica classica è basata sull'ispezione, sulla ascoltazione e sulla percussione); però il non servirsi degli strumenti che la scienza ci offre sarebbe come voler continuare a navigare solo guardando le stelle e osservando la direzione dei venti, completamente ignorando la radio, le apparecchiature elettroniche e il radar.

La prima seduta sarà presieduta dal preside della facoltà di medicina della nostra Università, prof. Dal Palù, in armonia completa con la componente ospedaliera. E protagonisti ne saranno, lungo l'arco delle tredici sedute, qualificati docenti degli atenei di Trieste, Modena e Padova, ai quali saranno affidati determinati compiti, mentre altri saranno demandati a primari e assistenti ospedalieri. Tutte le lezioni saranno raccolte in volume, che verrà poi distribuito ai partecipanti a questa interessante manifestazione di aggiornamento medico.

Piede in fallo: finisce in mare

Un camionista olandese che si trovava sul pontile dell'Oleodotto, ha messo un piede in fallo ed è scivolato in mare. L'incidente è avvenuto ieri sera quando l'autista Henc von Westerveld, di 27 anni, stava camminando lungo il pontile. Perso l'equilibrio è caduto in mare, riuscendo per fortuna a trattenersi a galla e ad invocare aiuto. Sul posto sono accorse varie persone tra cui una motolancia i cui occupanti hanno «pescato» il camionista e lo hanno trasportato rapidamente via mare sino al Molo Audace, dove era in attesa un'autolettiga della CRI avvertita telefonicamente. Lo straniero è stato trasportato al nosocomio, dove il medico di guardia gli ha riscontrato una contusione al capo, alla mano destra e lo stato di choc oltre alla perfrigerazione a causa della caduta in mare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 22 e tramonta domani alle 9.48.

Ieri: temperatura massima 7, minima 4,1; pressione mb. 1019,7 stazionaria; umidità 88 per cento; pioggia mm 4,5; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie che rimarranno aperte al pubblico oggi nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti; Al Centauro; Alla Madonna del Mare; S. Anna; Biasoletto; Davanzo; Al Castoro; Sponza; All'Angelo d'Oro; Cipolla; Ai due Lucci; Miani; Gmeiner; Manzoni; INAM, Al Cedro; Ai Gemelli; Alla Croce Azzurra; Rossetti-Emili; Al Samaritano; Tamaro & Neri; Godina-Patuna; Grigolon, Alla Minerva; Ai due Mori; Al S. Lorenzo.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

ORLANDI IL 29 GENNAIO ALL'ASSISE LOCALE

Avviata nel P.S.U. la fase congressuale

Rilevata nel dibattito la necessità di superare le «tensioni» che minano il centrosinistra

Sono in atto in questi giorni in seno al PSU le assemblee sezionali in vista del congresso provinciale del partito, che si aprirà il 29 gennaio alla presenza dell'on. Orlandi, capogruppo dei socialdemocratici alla Camera. Si sono già tenute le assemblee precongressuali presso le sezioni di Muggia e di San Sabba, dove è stata approvata alla unanimità la relazione del segretario nazionale del partito, Ferri, la quale costituirà la base di discussione al congresso nazionale, fissato a Roma per il 6 febbraio. Questa sera — questo il calendario delle assemblee — si riuniranno gli iscritti alla sezione di Borgo San Sergio, il 21 alla sezione di Trieste-centro, il 22 a quella di San Giovanni, il 23 a quella di Sistiana e il 24 a quella di Opicina. Nella occasione si rinnoveranno anche i direttivi sezionali, oltre a designare i 125 partecipanti al Congresso provinciale.

Nella sua relazione all'assemblea di San Sabba il segretario provinciale del partito, De Gioia, ha rilevato che sul piano locale vi sono «rapporti tesi» fra i partiti della coalizione di centro-sinistra, ma che il PSU rigetta ogni accusa di moderatismo deplorando anzi l'atteggiamento di certi gruppi della DC favorevoli a governi «bicolori» DC-PSI in sede locale e regionale. Ed ha polemizzato anche con il PSI, che ha definito come «un partito di potere», specie dopo gli atteggiamenti di disimpegno dal centro-sinistra organico assunti in altri centri della regione. Il PSU, secondo De Gioia, punta invece al rilancio di un centro-sinistra organico e più avanzato, capace di avviare le necessarie riforme: il ruolo «trainante» dei socialdemocratici — ha concluso De Gioia — si rileva in particolare a Trieste con il concreto impegno dei propri assessori alla realizzazione del piano quinquennale entro i termini prefigurati.

VASTE PROTESTE PER I GIUDIZI SU TRIESTE

Ampia eco hanno avuto in città certe valutazioni date sulla realtà triestina sia da parte del «Corriere della Sera» sia da parte del Procuratore Generale dott. Mayer nel suo discorso inaugurale dell'anno giudiziario; valutazioni che hanno sollevato immediate critiche, testimoniate dalle molte lettere pervenute al «Piccolo», anche da altre città. Su «Vita Nuova», settimanale della Diocesi triestina, si rileva — in un commento a firma Licio Burlini — che «anzitutto l'affermazione di Enzo Bettiza, per il quale l'Italia è stata la rovina di Trieste», va senz'altro respinta. «Questa sarebbe la verità, finalmente detta, "che tutti i triestini conoscono e che solo pochissimi fra essi hanno il coraggio di dichiarare con parole semplici". Questa — polemizza "Vita Nuova" — è una non-verità. E' un giudizio superficiale, fazioso e sbagliato. Non va omesso di dire che può anche essere un giudizio pericoloso, almeno agli occhi di chi voglia che Trieste resti italiana. Stando alla sentenza di Bettiza adesso per salvare Trieste dalla rovina basterà sottrarla all'Italia. La soluzione prospettata non ha neanche il pregio della novità: perché l'Italia non è stata la rovina di Trieste? Perché bisognerebbe immaginare una cosa impossibile, preliminarmente, cioè che l'Italia sia stata il deus ex machina, il motore principale della storia europea».

Dalla stessa «Vita Nuova» — in un editoriale dal titolo «Un discorso sbagliato» — si commenta poi «un momento molto penoso» del discorso del Procuratore Generale «quando volle confrontare la civiltà e la cortesia del nostro Paese, e quindi della nostra città, con quella di una Paese vicino, e qui egli non fu giusto e offese la sensibilità di gran parte dei presenti, ma peggio offese la verità quando volle spiegare l'orrendo fenomeno delle foibe, nelle quali trovarono orribile morte migliaia di nostri fratelli. Salviamo le intenzioni dell'illustre magistrato — conclude l'editoriale — ma quello fu decisamente un discorso sbagliato che avremmo preferito non sentire; l'aula in qualche momento espresse la propria insofferenza contenuta nei limiti dell'educazione e del rispetto».

Dal consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, riunito in seduta straordinaria, è stato diffuso il seguente comunicato: «Considerato il tenore del discorso pronunciato all'inaugurazione dell'anno giudiziario dal sostituto procuratore generale dott. Mayer, il quale, decampando dai suoi compiti, ha manifestamente offeso la verità storica, in dispregio delle sofferenze patite dall'intera regione, denuncia all'opinione pubblica ed alle competenti superiori autorità tale atteggiamento e richiede le necessarie sanzioni».

Interrogazioni alla Regione e al Comune sono state presentate dal consigliere Morelli del MSI, il quale chiede fra l'altro «se le pubblicazioni sulla Regione Friuli - Venezia Giulia e in particolare su Trieste, comparse nelle edizioni del "Corriere della Sera" del 12 e 13 c. m., siano iniziative proprie del quotidiano milanese oppure siano state ispirate direttamente dalla Giunta regionale e da questa revisionate: nel qual caso si chiede se siano state effettuate a titolo gratuito o a titolo oneroso».

Le marche sui passaporti

Le disposizioni per la vidimazione dei passaporti sono oggetto di una circolare trasmessa dalla Direzione centrale del Ministero delle Finanze al Ministero delle Poste e, quindi, agli uffici postali. La nuova tassa dovuta è aumentata di tremila lire e i titolari di passaporto che hanno versato l'integrazione in base al decreto legge del 26 ottobre scorso, sono tenuti a versare all'atto della successiva vidimazione annuale, la nuova tassa, in misura integrale a mezzo marche. In mancanza di marche del taglio di 4 mila lire, potranno essere applicate sul documento più marche nel minor numero possibile.

I titolari di passaporto che, invece, hanno versato l'integrazione nella maggior misura prevista dal precedente decreto legge del 27 agosto, hanno diritto, all'atto della successiva vidimazione annuale, alla detrazione di 300 lire per documenti con scadenza dal 26 settembre al 25 ottobre 1970 e lire 500 per documenti con scadenza dal 26 ottobre dello stesso anno in poi. Detta tassa di lire 3.700 o 3.500 lire deve essere corrisposta parimenti a mezzo marche.

L'agitazione dei grafici

Anche nella nostra città i grafici commerciali hanno attuato ieri uno sciopero di ventiquattr'ore, in concomitanza con lo sciopero nazionale indetto dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel corso dell'assemblea unitaria sono state esposte le controproposte degli imprenditori ed i motivi che hanno determinato la rottura della trattativa. Dopo un ampio dibattito, l'assemblea ha deciso di costituire un comitato per coordinare a livello provinciale le future azioni sindacali: vi saranno inseriti anche rappresentanti delle piccole aziende, al fine di avere un maggior collegamento fra tutti i lavoratori del settore.

MALGRADO IL SUO RUOLO DI CAPOLUOGO DI «REGIONE-PONTE»

Trieste esclusa dal piano di meccanizzazione postale

E' meno importante di Terni nella valutazione del ministero Urge un intervento per correggere subito una discriminazione

Una nota d'agenzia proveniente da Roma informa che una indagine conosciutiva per studiare le condizioni igienico-fisiche del personale del ministero delle poste e telecomunicazioni è in corso da parte di un apposito gruppo di lavoro incaricato di raccogliere tutti gli elementi necessari per quanto riguarda le malattie professionali e gli infortuni. Questo gruppo di lavoro è integrato con esperti di specifica competenza professionale e da rappresentanti delle organizzazioni sindacali in maniera da armonizzare tutti gli studi in una precisa sintesi operativa. Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Bosco ha fatto presente che è suo intendimento consentire un ulteriore potenziamento delle attività assistenziali dell'istituto postelegrafonico per metterlo in condizioni di svolgere appieno e nella forma più estesa possibile i suoi compiti.

Il ministro Bosco ha ribadito anche che numerosi centri meccanizzati — distinti in categorie, a seconda dell'importanza, riguardanti sia la corrispondenza che i pacchi — saranno creati ex novo o ristrutturati dal ministero per venire sempre più incontro alle rinnovate esigenze degli utenti. A questo proposito il consiglio di amministrazione del ministero delle poste e telecomunicazioni ha previsto nel «Piano regolatore nazionale per la meccanizzazione della rete del movimento postale» la costruzione dei centri meccanizzati. Per il movimento della corrispondenza è stata preventivata la realizzazione di tre centri meccanizzati primari di prima classe a Milano, Roma e Torino e di sette centri di seconda categoria che sorgeranno a Bari, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Venezia-Mestre e Verona.

Altri centri meccanizzati di terza categoria verranno realizzati ad Ancona, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Novara, Padova, Palermo, Terni, Trento e Salerno. A Milano Linate e Roma Fiumicino sorgeranno invece due centri primari di seconda categoria mentre 70 centri secondari, che avranno una meccanizzazione parziale, saranno ubicati nei restanti capoluoghi di provincia e comporteranno complessivamente 400 macchine codificatrici a tastiera e cento macchine smistatrici semplici. Cinquantasette miliardi il costo di massima degli impianti meccanici mentre in 35 miliardi e 30 milioni è previsto il costo delle opere edili. I tempi di esecuzione del piano di potenziamento prevedono entro il corrente anno il completamento del centro primario di Firenze e la realizzazione di quelli di Verona e Trento. Nel prossimo anno verrà reso esecutivo il centro di Ancona, nel '73 quelli di Milano e Venezia mentre lo intero piano sarà completato entro il 1976. Per la meccanizzazione del movimento dei pacchi saranno realizzati 4 centri primari di prima categoria a Milano, Roma, Torino e Padova. Centri di seconda categoria sorgeranno a Bologna, Cagliari, Genova e Napoli e, infine, sette altri centri secondari saranno costruiti ad Ancona, Bari, Messina, Palermo, Pisa, Venezia e Verona. Il costo di massima di questi impianti è previsto in 11 miliardi e 700 milioni, mentre 36 miliardi e 600 milioni saranno spesi per la costruzione degli edifici. Il completamento del piano di meccanizzazione del movimento dei pacchi avverrà entro il 1975. Per la fine del '71 entrerà in funzione intanto il centro di Verona.

Inesplicabilmente in questo piano di potenziamento elaborato dal Ministero delle poste e telecomunicazioni non figura la nostra città. Trieste, capoluogo di una «regione-ponte» e grosso emporio con un ruolo di crocevia nei confronti dell'«hinterland» europeo e dell'oltremare, «terminal» naturale del nostro paese nei confronti dei sistemi postali dell'Est europeo non risulterà dotata nemmeno come Terni classificata con un ruolo di centro meccanizzato di terza categoria. Sorge spontaneo il perché di una esclusione di Trieste dal progetto di meccanizzazione dei servizi postali nazionali, se cioè possa esservi un presupposto esclusivamente tecnico che la spieghi. La legittimità dell'interrogativo vale nella misura dei danni che altrimenti potrebbero derivare alla città e alla regione in ordine a un servizio pubblico tanto importante e che da troppo tempo attende un essenziale e radicale ammodernamento.

Sospeso lo sciopero all'Ente zona industriale

L'assemblea generale del personale dell'Ente zona industriale (EZIT) ha deciso di sospendere lo sciopero e di riprendere il lavoro da oggi. La decisione è stata presa dopo aver ricevuta assicurazione che il «sì» alle modifiche al regolamento giuridico ed economico del personale avverrà in sede locale, con la massima sollecitudine.

I tre confessano altri colpi ladreschi

Il «terzetto delle casseforti» arrestato nel magazzino della ditta Hausbrandt in via Fabio Severo, dopo la lunga caccia nel «labirinto», sta confessando altri colpi. I tre giovani, che ieri si trovavano ancora in Questura e venivano interrogati a spron battuto, hanno dapprima fatto alcune ammissioni di poco conto e quindi hanno confermato ciò che gli agenti sospettavano: che fossero cioè loro stessi gli autori di altre incursioni ladresche avvenute nelle ultime notti. Walter Apel (18 anni), Ennio Martin (19) e Carlo Muradori (20) hanno rivelato una cosa che però non si era saputa: la notte dell'11 gennaio avevano tentato un colpo alla Eppinger, nella zona industriale.

Il loro era rimasto però un tentativo in quanto erano stati disturbati e avevano dovuto abbandonare il campo. Oltre questo tentativo di furto, i giovani hanno confessato alla Mobile di essere penetrati la notte tra il sei e il sette gennaio negli uffici dello società Co. Pro. Ma., di via Caboto e di aver rubato la somma di lire 150 mila.

L'inchiesta della Mobile continua.

COMUNI PROGRAMMI CULTURALI IN LINGUA INGLESE

Gemellaggio con scuole U.S.A.

(«Giornalfoto»)

I quattro ospiti americani appongono la firma sull'albo d'onore, presente il Sindaco. Da sin.: Mr. Barbiero, Daley, la professoressa Barbiero e Heldman. Sullo sfondo, il Console Mr. Fuess

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ha ricevuto ieri in Municipio quattro educatori americani, a vario livello (insegnanti elementari, direttori didattici, docenti, ecc.); Heldman; Barbiero, con la moglie, pure professoressa; e Daley. All'ing. Spaccini gli ospiti — che erano accompagnati dal Console generale degli Stati Uniti a Trieste, Fuess, dal direttore della Scuola internazionale di Trieste, Johnson, e Bruno Orlando dell'USIS — hanno reso noto che nello Stato di New York si è costituito un comitato, in parte finanziato con fondi pubblici, per sviluppare una serie di contatti con le scuole di lingua inglese all'estero.

Ecco, dunque, che da tale costituzione è scaturita la decisione di fare un gemellaggio tra sei scuole americane dello Stato di New York con altrettante scuole internazionali esistenti in Italia, e più precisamente a Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze e Roma. In una prospettiva futura, il programma culturale arriverà allo scambio di insegnanti, allargato anche a giovani diplomati, interessante sia la nostra Università che la facoltà di magistero dell'Università di New York, per cui laureati americani parteciperanno ad un corso teorico-pratico in Italia, e possibilmente a Trieste.

I quattro educatori americani sono stati ospiti a colazione del Centro internazionale di fisica teorica; nel pomeriggio si sono incontrati con il prof. Marussi, nella sua qualità di presidente della Scuola internazionale di Trieste.

PASSEGGERI CONTUSI FINITI ALL'OSPEDALE

Due volte «disgrazià» il tram di Opicina

«Disgrazià» per due volte, ieri mattina, il tram di Opicina. Un incidente, per fortuna non grave, è accaduto alla tranvia vera e propria; l'altro al... surrogato, vale a dire all'autobus che sostituisce o integra le corse dei tram.

All'inizio della via Commerciale ieri mattina il tram stava per essere agganciato alla funicolare quando improvvisamente si è sciolto l'attacco. Ne è seguito un contraccolpo violento, che ha fatto perdere l'equilibrio ad un passeggero, Bruno Mattioli, di 39 anni, domiciliato a Sant'Antonio in Bosco 9. L'uomo, che non è riuscito ad aggrapparsi a nessun appiglio, è finito lungo disteso nel corridoio riportando un doloroso trauma cranico e una contusione alla tempia e alla spalla sinistre: lo sfortunato passeggero aveva già un braccio ingessato ed è finito così doppiamente pesto all'Ospedale maggiore.

Una brusca frenata dell'autobus numero 4 della linea Trieste - Opicina ha provocato invece il secondo incidente, con un ruzzolone nella vettura di cui è stata vittima la signora Anna Popovic vedova Tamaro di 43 anni, abitante ad Opicina, al numero 1075 di Poggioreale del Carso. La frenata brusca è avvenuta proprio al capolinea di piazza Oberdan. La signora cadendo ha battuto la testa. E' stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica. Guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

STATO CIVILE

MORTI: Bastiani Maria, anni 82; Bogatti Giovanni, 74; Kelemenic Casimiro, 48; Veggian Giuseppe, 70.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 1 elettricista, 1 garzone di cucina. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai.

AGGRESSIONE IN PIAZZA CARLO ALBERTO

CONTRO UN PASSANTE SCATENATI DUE GIOVANI

I carabinieri stanno indagando su un oscuro episodio avvenuto ieri sera in piazza Carlo Alberto, dove un passante, Emanuele Berton, di 53 anni, abitante in via Laghi 5, mentre stava camminando nei pressi del giardino, sulla via Franca, è stato aggredito da due teppisti, i quali hanno incominciato a malmenarlo. L'uomo è stato colpito con pugni e calci, buttato per terra e ancora bastonato.

I due giovinastri urlavano che la loro «lezione» era inflitta al Berton per avere importunato due ragazze (fatto che il malcapitato nemmeno poteva spiegarsi, perché, come ha poi detto l'aggredito alla polizia, non ne sapeva nulla di nulla).

Il ferito, è stato soccorso e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una vasta serie di contusioni, tra cui una particolarmente grave alla spalla con probabile lussazione dell'omero. Emanuele Berton è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 20 sopra il l.m. e bassa alle 17.40 con cm 42 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.45 con cm 35 sopra il l.m. e bassa alle 6.50 con cm 11 sotto il l.m.

Ecco a che punto sono i lavori del lotto zero

(«Giornalfoto»)

Proseguono i lavori del lotto «zero» dell'autostrada, cioè di quel tratto fra Sistiana e il casello del Lisert che sarà ultimato e aperto al traffico entro quest'anno (l'opera non può essere maggiormente accelerata, dovendosi comunque assicurare nel frattempo il normale scorrimento del traffico).

Ad ogni modo la prima metà del tracciato — che ha una lunghezza complessiva di 6,6 chilometri — sarà aperta alla viabilità già entro la primavera. Intanto, sta per essere demolita la galleria che immette al Lisert ed a fianco della quale — per il raddoppio della strada sarebbe dovuta sorgere una seconda, qualora la roccia non si fosse rivelata pericolosamente friabile. A fianco della attuale sta per essere invece ultimata una strada provvisoria sulla quale sarà necessario dirottare il traffico allorquando inizierà la demolizione della galleria.

Il progetto prevede la realizzazione della doppia corsia tra due suggestive pareti di roccia, con una pendenza praticamente insignificante e con piena visibilità e scorrevolezza.

Modificato il tracciato del tratto che immette al casello autostradale, altre opere impegnative riguardano i cavalcavia, che debbono essere ricostruiti secondo le nuove esigenze e per una carreggiata raddoppiata; nel contempo si sta demolendo il vecchio ponte sul Lisert, come si vede nella terza foto dall'alto verso il basso.

Il lotto «zero» avrà riflessi anche turistici, grazie al raccordo che collegherà la 202 all'altezza circa della stazione Shell con la Costiera, con sbocco prima della grande curva dell'ex tiro a volo.

DUE NUMERI DI TARGHE D'AUTO: MA CHI ERA IL LADRO?

Complicata come un «giallo» la storia di un furto a Opicina

E' stata ricuperata in Germania una macchina fotografica dopo mesi di accurate indagini internazionali della polizia

Indagini per corrispondenza. Potrebbe essere lo slogan del grande «supermarket» — per dirla con termini della società dei consumi — che è l'Interpol. Per corrispondenza si è fatto in modo che venisse acciuffato il ladro, per corrispondenza è stata recuperata la refurtiva, e sempre per corrispondenza, il colpevole è stato assicurato alla Giustizia. Iniziato ad Opicina, il «caso» è passato per Torino, poi per Roma, per Parigi, la centrale dell'Interpol, andando quindi in Germania, a Wuntenberg, nella Foresta Nera, e infine a Stoccarda, dove è stata scritta la parola «fine» sul movimentato carteggio, composto di lettere, telegrammi e fogli di telescriventi.

Tutto il complesso ma funzionante meccanismo dell'Interpol è stato messo in moto grazie al senso civico di un cittadino, un torinese che, dopo aver visto le ultime sequenze del furto, ha preso nota del numero di targa dei ladri, comunicandola al derubato.

Il fatto è accaduto ancora l'estate scorsa, ma appena in questi giorni si è praticamente conclusa l'indagine e il «caso» è stato affidato al Tribunale di Stoccarda.

Il 19 agosto, di pomeriggio, un turista tedesco, Arnold Otto, di 35 anni, residente a Wuntenberg, ha fermato la sua auto sul piazzale dell'Obelisco, a Opicina. Era la prima volta che egli veniva a Trieste ed era colpito dalla bellezza del panorama. Sceso dalla vettura assieme alla moglie, si è allontanato di pochi passi, andando sino al belvedere. Valeva la pena di fare qualche fotografia. Così è ritornato all'automobile che aveva lasciato aperta, per prendere la macchina fotografica. Ma ha avuto una brutta sorpresa: qualcuno la aveva rubata assieme al binocolo. Non voleva credere ai propri occhi. Si era allontanato soltanto per pochi minuti e aveva subito un furto.

Mentre non si era ancora ripreso dalla sorpresa, ecco un signore, un torinese, aprire la portiera della sua auto e consegnargli un bigliettino su cui era segnato un numero di targa: «EBE-SC 89». «Con questa auto, una Ford Mustang — gli ha detto il torinese — sono fuggiti i ladri (due donne e un uomo)».

Detto ciò, il turista italiano si è allontanato. Arnold Otto ha guardato il bigliettino, incredulo. Poi gli è venuto in mente l'idea di prendere il numero di targa del signore e se l'è segnato di sotto: «TO D 51228». «Sta a vedere — si è detto — che il ladro è proprio lui». Lo straniero derubato è montato in auto e si è recato al vicino posto di polizia. Al commissariato di Opicina egli ha raccontato tutta la storia, ha lasciato le proprie generalità e il bigliettino con le due targhe. Il maresciallo Felici della Squadra di polizia giudiziaria, che ha assunto a verbale il racconto del tedesco, ha riferito al dirigente magg. Vivante, il quale ha disposto di compiere gli accertamenti del caso.

Il racconto del torinese lasciava indubbiamente perplessi. Una «Ford-Mustang» è un'auto di gran lusso. O si trattava di un'auto rubata o si trattava di un cleptomane o il torinese aveva raccontato una panzana. Per prima cosa è stata informata la Questura di Torino, i cui agenti hanno individuato l'automobilista, il quarantenne Nunzio D'Alessio. Egli è stato invitato alla Mobile di Torino e interrogato. Ha ricordato subito l'episodio e ha confermato in pieno ciò che aveva detto al tedesco sul piazzale dell'Obelisco. La targa germanica è stata allora trasmessa a Roma, al Ministero degli Interni, e precisamente al centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale. Il «centro» ha passato la notizia a Parigi e quindi alla polizia tedesca. L'auto non figurava su nessuna lista dei veicoli rubati in Europa. Il proprietario, risultava essere Matthias Amstadt. Egli era assente da casa e così la polizia ha aspettato che facesse ritorno in Germania. Poi gli agenti hanno operato una perquisizione a casa sua: una casa signorile, di persona benestante. Ebbene, in un cassetto, i poliziotti tedeschi hanno trovato la macchina fotografica e il binocolo rubato ad Arnold Otto, all'Obelisco.

Il derubato è stato invitato a sporgere nuovamente una denuncia in Germania e così il ladro — che ha confessato — è stato denunciato alla magistratura. Una lunga trafila, un lungo e silenzioso lavoro che ha però permesso di «tele-arrestare» un ladro e di recuperare la refurtiva.

RELAZIONE DEL COMMISSARIO DELL'ENPA

Un anno di attività in difesa degli animali

Molto numerosi i nuovi associati all'ente

Il regime commissariale alla Sezione provinciale triestina dell'Ente nazionale protezione animali si è protratto oltre il previsto, sebbene sia stato sempre desiderio del commissario straordinario di passare i poteri ad un consiglio direttivo che deve venir eletto dai soci durante una regolare assemblea.

La direzione centrale della ENPA, riconoscendo la necessità di mantenere ancora in carica il commissario, gli ha concesso delle proroghe per lo svolgimento delle sue mansioni, che dovrebbero scadere entro il marzo del 1971.

Una nota dell'Ente informa che il bilancio dell'ente stesso è positivo sotto tutti gli aspetti, nonostante la precarietà della situazione. Il numero delle guardie zoofile volontarie è aumentato da due a sette; i servizi delle stesse, che vengono coadiuvate nella varie loro mansioni da alcuni allievi, sempre volontari, hanno raggiunto il numero di 511, numero mai raggiunto in passato anche con nuclei più numerosi di agenti.

I rapporti inoltrati all'autorità giudiziaria sono stati quattro, poiché in molti casi le guardie hanno preferito diffidare per iscritto (6) o verbalmente (19) anziani e ragazzi che avevano maltrattato animali, mentre è recente la condanna da parte del Pretore di una signora che aveva dato un calcio a una gatta che attendeva i piccoli.

Fra gli oggetti sequestrati figurano un flobert, cartucce varie, proiettili in plastica, pistole ad aria compressa, panie ed altri attrezzi per la uccellagione.

Fra i vari servizi sono stati effettuati 19 controlli sulla caccia, 17 sull'uccellagione, 2 sulla pesca, 13 allo Scalo bestiame di Prosecco, 4 al macello comunale, 39 ad animali privati, 3 a canili privati, 2 sugli autotrasportati, ecc. Inoltre sono stati ricoverati parecchi animali presso il rifugio ASTAD, e molti altri sono stati sistemati presso privati cittadini.

Sono state effettuate 168 visite veterinarie presso il consultorio della sede ed alcuni interventi urgenti presso privati.

Durante l'anno scorso il commissario ha proceduto a due premiazioni di temi e disegni presentati da numerosi alunni delle scuole elementari cittadine durante gli anni scolastici 1968-1969 e 1969-1970, riprendendo una usanza molto utile ai fini della propaganda scolastica che certamente, nonostante gli ottimi risultati ottenuti (3.429 alunni iscritti), potrà trovare maggior sviluppo da un consiglio direttivo completo.

Le elargizioni da parte di privati ammontano a complessive 692.500 lire e in questa occasione il commissario ringrazia tutti coloro che in occasioni tristi o liete si sono ricordati dell'ente zoofilo che in molti settori presta aiuto non solo ai vari animali senza padrone ma a molti di coloro che non hanno le possibilità economiche di farlo personalmente.

Va rilevato pure l'intervento dell'ENPA presso le autorità regionali perché venga abrogata l'uccellagione, della quale si è tanto discusso, e si confida che la proposta di legge da tempo avanzata trovi l'approvazione come sta avvenendo a Roma, dove si attende che i componenti uffici del Senato rispondano in conformità a quelli della Camera dei deputati.

Nell'anno 1970 sono stati rinnovati 753 soci ordinari e 30 soci sostenitori, mentre si sono associati per la prima volta all'ente 120 nuovi soci ordinari.

Il Prefetto Cappellini ha ricevuto ieri in visita di presentazione il dott. Vito Lamia, primo Referendario e direttore della Delegazione Corte dei conti.

SEGNALAZIONI

Una madre ringrazia il Ministro Moro

Caro "Piccolo", generalmente ci si rivolge alla benemerita rubrica delle "Segnalazioni" per esprimere del malcontento o, comunque, per ottenere dai nostri amministratori la rimozione di qualche inconveniente. Io invece vi scrivo con animo disteso e grato per chiedervi di poter inviare, pubblicamente, soltanto un "grazie" dal profondo del cuore al nostro già Presidente del Consiglio e attuale Ministro per gli Affari esteri, on. Aldo Moro.

«Si tratta di questo. Nel 1957 un mio figlio emigrò nel Sud Africa, stabilendosi a Johannesburg, dove più tardi rimase ferito in un gravissimo investimento automobilistico. Da tale triste momento ogni contatto epistolare con mio figlio cessò, ed io che ben sapevo quanto affetto e quali premure egli aveva sempre avuto per me, non riuscivo a darmi pace e soffrivo le più indicibili angosce per la mancanza della benché minima notizia sulla sua sorte.

«Finalmente, e per costante interesse di un mio cognato insegnante a Roma, si riuscì ad avere dal Consolato generale d'Italia di Johannesburg un ragguaglio, sia pur sintetico, sullo stato del mio ragazzo, con il recapito postale del medesimo. Inutilmente scrissi però in continuità a tale indirizzo. Le mie lettere restavano sempre o senza risposta oppure restituite.

«Sempre più ansiosa e tormentata, scrissi un'accorata lettera raccomandata al detto Consolato affinché con un supplemento di indagini fosse fatta luce sulla causa di questo misterioso silenzio di mio figlio, che ormai era diventato angoscioso. Dalla ricevuta di ritorno della raccomandata avevo la certezza che questa era giunta a destino.

«Dopo dieci mesi di vana, ansiosissima attesa, decisi di rivolgermi direttamente al nostro Ministro degli Esteri. Nella brevissima sosta alla Farnesina dopo il lungo viaggio in Estero Oriente e quello per Londra, l'on. Moro, mosso certamente da spirito umanitario e paterno, trovava il tempo di impartire anche le istruzioni relative al mio ricorso, facendo cioè inoltrare un dispaccio all'autorità consolare di Johannesburg per l'espletamento delle ricerche del caso e disponendo, inoltre, che mi fosse data risposta direttamente, dando però conoscenza della medesima al Ministero. Copia di tale dispaccio il Ministero faceva pervenire anche a me.

«A questo punto, concludo. Nel giro di pochissimi giorni mi è giunta per via aerea una gentilissima lettera del console generale di Johannesburg contenente le tanto sofferte e auspicate notizie del mio Giorgio, che ponevano finalmente termine ai miei tormentati incubi sulla sua esistenza o meno in vita. Perché era proprio questo atroce dubbio che maggiormente, ed a ragione, mi torturava.

«Credo che per una madre ce ne sia d'avanzo per sentire di dover ringraziare, grata, colui che nei confronti della stessa ha potuto, sì, ma principalmente ha voluto agire. Emma Licen ved. Noni».

Hirsch e Irsch

«Assistendo martedì 12 al "Racconto di Padre Brown" ho inteso alcuni artisti pronunciare Hirsch, altri invece Irsch. Penso che gli artisti dovrebbero accordarsi sul modo di pronunciare un dato cognome, anche perché non avessero a sfigurare quelli che pronunciavano erratamente Irsch. Dato che Hirsch è cognome tedesco è pacifico che la H iniziale va pronunciata. E. P.».

Chiusa, non trasferita

«Gentilissime "Segnalazioni", mi considero la più anziana, non anagraficamente, frequentatrice della Biblioteca del popolo di via Polonio. Le facevo visita settimanalmente dal giorno dell'apertura, cioè dal 19 novembre 1956. Trovavo, tra la gentilezza, premura, pazienza e cortesia del qualificato personale, aiuto e consiglio nella scelta dei libri.

«Sono pienamente d'accordo con la gentile lettrice Mirelli per quanto ha scritto il 13 gennaio. Dico soltanto che le due stanze, non aule, hanno ben poco contribuito a risolvere l'annoso e precario problema scolastico. E poi, perché chiudere la Biblioteca prima di trovarle un'adatta e più comoda sistemazione?

«Chiedo scusa alla gentile lettrice Mirelli ma devo correggere la sua affermazione che la Biblioteca si sia trasferita a San Giacomo: quella sede esisteva da sempre.

«La nostra, invece, è chiusa, è andata in letargo, assieme a tutti i volumi, forse in qualche magazzino dove, speriamo vivamente, non doverle andare a recitare un "requiem".

«Assieme a molti amici, confidiamo nella gentile promessa del nostro sempre sensibile e solerte signor Prefetto, di trovare una sistemazione ed anche urgente, data la stagione di piena lettura, della nostra utile e necessaria "amica" Biblioteca. L'interesse è grande; basterà un controllo dei registri per accertarsi.

«Ringrazio di cuore il nostro grande "Piccolo", portavoce dei nostri bisogni, augurando ogni bene e prosperità. T. M.».

Via Scomparini

«Care "Segnalazioni", visto che molto spesso chi si è rivolto a te per dei problemi richiesti dai cittadini ha trovato favorevole accoglimento, speriamo che anche noi che abitiamo in via Eugeni - Scomparini, una via piccola ma molto popolata e molto frequentata anche da numerosi scolaretti che si recano alla scuola "Virgilio Giotti"; saremo ascoltati. Vorremmo pregare che, per l'incolumità dei passanti, venga costruito almeno da un lato della via un piccolo marciapiede, in maniera da non essere obbligati a camminare in mezzo alla strada. Ciò non avverebbe se la via fosse sgombra dalle automobili parcheggiate su tutti e due i lati della via. E' veramente acrobatico, talvolta, scansare le auto che percorrono detta via e per di più quelle che si immettono dalle tre vie laterali nonché dalla via La Marmora.

«Non essendo il transito regolato a senso unico, gli automobilisti dovrebbero essere più coscienti nel guidare le auto, evitando eccessive velocità, al fine di non costringere i pedoni a ripararsi fra le automobili in sosta, insudiciandosi i vestiti.

«Da notare che la via Scomparini non è del tutto diritta, ha una pericolosa strozzatura e una forte salita alquanto stretta per il transito delle auto a doppio senso prima di giungere alla via Revoltella.

«Alla sera poi, per la scarsa illuminazione, tutto diventa più difficile. Se poi di sera la luce viene a mancare se qualche lampadina si brucia, bisogna attendere parecchi giorni prima che vengano rimpiazzate, tant'è vero che persone anziane devono provvedersi di lampadine tascabili. Nelle sere di brutto tempo, specialmente d'inverno, è pericoloso transitare, c'è sempre il rischio di qualche rovinosa caduta.

«E per ultimo, nella via Scomparini quando piove a dirotto l'acqua scende giù per la via come un fiume: ci sono sì tre canali per lo scolo dell'acqua piovana corrispondenti ai numeri delle case 24, 35 e 90, ma sono bisognosi di pulizia, neppure uno è funzionante.

«Confidiamo che questa nostra lettera verrà pubblicata, e che gli Assessorati competenti provvederanno con sollecitudine a prendere dei provvedimenti. Ringraziamo fin d'ora». Seguono quattro firme a nome degli abitanti della zona.

L'uccellagione: leggi e manuali

«In merito alle notizie da Bonn sull'uccellagione e la lettera del signor Calogiorgio, pubblicata il 16 gennaio, non entro in polemica per ciò che riguarda le asserzioni dei giornalisti stranieri, non potendo verificare l'esattezza di quanto esposto. Ma vorrei fare una precisazione su quanto asserito in merito al divieto "per legge" dell'accecamento degli uccelli stessi. A Udine ho visto nelle librerie un manuale in cui sono spiegati i vari modi per accecare gli uccelli. Credo che non occorra spendere altre parole. Bruno Lelli».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 gennaio.

ARRIVI: mn. «Taxiarchis» (ell.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Pelor» (ellenica); mc. «Lykaion» (liber.); mc. «Esso Warwickshire» (ingl.); mn. «Orjula» (jug.); mc. «Agile» (naz.); mc. «Georgios V.» (ell.); mc. «Doelwjk» (oland.); mc. «Sirocco» (fin.).

PARTENZE: mn. «Pamela» (panamense); mn. «Generoso» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mc. «British Grenadier» (ingl.); mc. «Parnis» (liber.); mn. «Dyvi Anglia» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Dona Mira» (liberiana).

VUOTATO UN PORTAGIOIE, BOTTINO 800 MILA

«Colpi» in case private: uno riuscito, un altro no

Ladri in fuga per l'accendersi improvviso di una luce

Una luce accesa in giardino ha fatto perdere a ignoti ladri un bottino di 600.000 lire. E' accaduto di sera in via Monte Cengio. Un inquilino dello stabile numero 21, ha acceso, entrando in casa, la lampada esterna della palazzina. L'improvvisa illuminazione ha messo la paura addosso ai malviventi che si trovavano al primo piano nell'appartamento di Milziade Detoni di 62 anni, e che stavano iniziando il loro «lavoro». Temendo che giungesse il padrone di casa gli ignoti hanno preferito mollare tutto e uscire precipitosamente dalla finestra che avevano spaccato per poter entrare.

Il quasi derubato sig. Detoni, rincasato poco dopo, ha notato il buco nel vetro e il disordine in casa. Egli ha subito chiamato il «113» e la Volante è subito accorsa sul posto assieme agli agenti della Scientifica. Sono in corso indagini.

Il furto, probabilmente, reca la stessa firma di quello andato invece a segno in via Romagna 40 nell'appartamento dell'albergatore Giovanni Besa di 44 anni, abitante al secondo piano.

Per questa «operazione» i ladri hanno dovuto faticare molto di più e si sono dovuti trasformare in scalatori. Raggiunto infatti il poggiolo del primo piano, usando un palo come fosse una pertica da palestra, gli ignoti hanno raggiunto poi il terrazzo del piano di sopra; hanno spaccato il vetro e sono entrati tranquillamente in casa. Nell'appartamento, che è stato ispezionato da cima a fondo, i ladri hanno trovato il portagioie e l'hanno vuotato completamente: un bottino di 800.000 lire circa. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

A bordo di un filobus della linea «5» è stata derubata da un abile borseggiatore Antonia Cattaruzza Taglienti di 25 anni, abitante in via Ruggero Manna 25. La signora era salita alla fermata di piazza Belvedere e stava recandosi verso il centro. Giunta in piazza Goldoni, la passeggera è scesa. Solamente allora si è accorta di non avere più nella borsetta il portafogli che conteneva, oltre alla somma di 32.500 lire, un anello d'oro bianco e alcuni documenti.

Incontri promossi da «Famiglia e scuola»

Le recenti vicende degli istituti superiori di Trieste, analoghe a quelle di centinaia di istituti di altre città, grandi e piccole d'Italia, ripropongono ancora una volta in maniera drammatica il problema della scuola. Se ne interessano Enti locali, sindacati e associazioni e vengono diffuse notizie e commenti, spesso contradditori e demagogici, che ben scarso contributo recano alla chiarificazione delle idee e delle situazioni. E' comunque certo un fatto: si fa sempre più chiara la convinzione che la famiglia si avvii ad un ruolo decisivo nella vita della scuola. Le stesse disposizioni ministeriali offrono e suggeriscono l'opportunità di una sperimentazione, che potrebbe essere decisiva in ordine alla legislazione futura.

E' tuttavia evidente che l'opera della famiglia nella scuola sarà effcace e positiva solo nella misura in cui risulterà fondata su una visione sufficientemente chiara ed equilibrata delle situazioni e dei problemi. A questo scopo, per favorire uno scambio, quanto più possibile largo di informazioni e di opinioni, l'Associazione «Famiglia e Scuola» organizza una serie di conversazioni su temi riguardanti la vita e le struture scolastiche, che avrà inizio martedì 19 gennaio alle ore 18.30. Ai genitori ed agli insegnanti verrà, così offerta l'occasione di un aggiornamento e di un apporto personale di idee chiarificatrici, mediante tali incontri che si terranno settimanalmente ogni martedì, nella sede della Associazione in via Battisti 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Riprenderanno, con inizio mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, gli incontri pomeridiani settimanali del Circolo della stampa, dedicati alle signore. Gradito ospite di turno sarà il prof. Giorgio Marangoni, direttore dell'Istituto artistico dell'abbigliamento di Milano che verrà introdotto al pubblico da Fulvia Costantinides. L'oratore presenterà il suo nuovo volume «Evoluzione storica e stilistica della moda», corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

«Maestri triestini»

Avrà luogo oggi l'inaugurazione, alle ore 18, della mostra d'arte «Maestri triestini» nella sede del Circolo aziendale Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre, 1 (secondo piano). La mostra rimarrà aperta ogni giorno fino al 24 gennaio dalle ore 18 alle 22.

Rancio degli alpini

Lunedì sera alle 20 gli Alpini della Sezione di Trieste si riuniranno a cena al «Giardinetto» di via San Michele. In questo primo incontro del 1971 saranno anche presi accordi per la presenza a Tarvisio alla cerimonia di premiazione dei campionati di sci degli Alpini e del Trofeo Silvano Buffa e del campionato di slalom dell'ANA che si disputa la mattina di domenica 24 gennaio.

Antichità de Zucco

prima di iniziare urgenti lavori di restauro vende tutti i lampadari di cristallo a prezzi eccezionali — Galleria Tergesteo — Piazza della Borsa 15 — Visitate il primo piano.

«Uomini e cose»

Questo pomeriggio, alle ore 15.10, va in onda per la rubrica «Uomini e cose» da Radio Trieste, una tavola rotonda su «Programmi e ricerche del Centro di Studi Carsici di Trieste». Il dibattito, che verte sul problema del Carso visto nei suoi vari e molteplici aspetti, prendono parte il prof. Bruno Maier, il prof. Renato Mezzena, il prof. Mario Mirabella Roberti e Alfonso Mottola; coordinatrice Fiora Palazzini.

Al Val

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 il dott. Gianni Gori, nostro critico musicale, parlerà sul tema: «Il mito di Maria Callas».

Presepio parlante RdR

Il «Presepio Parlante» allestito nella sede centrale della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», largo Papa Giovanni, è aperto oggi ai visitatori dalle ore 16.30 alle 18.15. La «Rievocazione della Natività» sarà ripetuta ogni 30 minuti circa. Alle ore 18.45 «appuntamento» davanti al «Presepio» dei «cittadini della RdR» e loro familiari, e degli «anziani», per il tradizionale «Arrivederci, Natale!», che chiude il periodo natalizio aperto con l'accensione dell'albero sabato 19 dicembre; come allora sarà presente Gisella, il «piccolo angelo» della bontà di Villa Carsia.

Mostra fotografica

Oggi, alle 18, presso la sede sociale di via Genova 9, al III piano, s'inaugura una mostra dei soci del Circolo fotografico triestino, che rimarrà aperta fino al 28 del corrente mese. L'orario al pubblico è dalle 11 alle 13 e dalle 18.30 alle 20.30, escluse le domeniche.

Corsi di puericultura

Avranno inizio nel febbraio prossimo presso il Centro Italiano Femminile i corsi di puericultura per mamme in attesa, che tanto favore ottennero in passato. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del CIF, via Battisti 13, nelle ore d'ufficio.

Grande fiera del cristallo

per l'arredamento del bagno alla *Brema* di via Mazzini 16, il negozio del «Passo» - «Vedo» e «Compro». Periodo limitato di sconti eccezionali su centinaia di articoli.

Mobili bagno «Serie Oro»

Vendita speciale a prezzi di propaganda di una serie meravigliosa che lo scorso anno ha riscosso unanimi consensi. *Brema*, via Mazzini 16.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

The Gentlemen

corso Italia 4, comunica alla spett.le clientela che da oggi inizierà la vendita di fine stagione.

È nata Manuela

Lo annunciano con gioia i genitori Ciro e Franca ed il fratellino Maurizio.

Nozze d'oro

Lisetta e Mario Cividin, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e di altri parenti, festeggeranno oggi le loro nozze d'oro. La Messa di ringraziamento sarà celebrata in casa. Ai coniugi Cividin, l'augurio migliore di serenità.

Calzoleria Principe

corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela d'aver iniziato una vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo réclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Le occasioni di Rickj

Non sono una svendita né una liquidazione ma una eccezionale vendita di realizzo a prezzi incredibili per i saldi di stagione. *Rickj*, via Battisti 2.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice» L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

Saldi - pelletterie Argia

Tutti gli articoli invernali a prezzi convenientissimi! Approfittate. Via Gallina 1.

Buona domenica...

e ricordate: non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo «*Tortellino d'oro*» in via Tarabocchia 1.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Cadette borsette

galleria Tergesteo, continua con successo la vendita di fine stagione.

LA PRIMA SEDUTA NEL 1971 DELLA 2.a COMMISSIONE REGIONALE

In sede referente la legge per il nuovo Centro agrario

L'efficace sviluppo del settore della cooperazione sottolineato dall'assessore Varisco - Nuove iscrizioni durante lo scorso anno

La seconda Commissione permanente del Consiglio regionale — riunitasi sotto la presidenza del cons. Dal Mas (PSU) e con la partecipazione dell'assessore all'agricoltura Comelli — ha tenuto la sua prima riunione del 1971 (è stata anche la prima Commissione a riunirsi finora) e ha iniziato l'esame del disegno di legge relativo all'istituzione del Centro regionale di sperimentazione agraria.

Il relatore, cons. De Biasio (DC), ha illustrato all'inizio della riunione il provedimento che prevede la soppressione della Stazione chimico agraria sperimentale di Udine e dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, con il trasferimento dei relativi patrimoni e oneri allo istituendo Centro regionale di sperimentazione agraria. Va rilevato che già in base alla legge regionale n. 32 del 1968 la Regione si è sostituita in pieno allo Stato nei concorsi di finanziamento dei due enti. Il disegno di legge tende ora — ha rilevato il relatore De Biasio — a riorganizzare in sede locale la sperimentazione agraria con la creazione di un solo Centro, articolato in più sezioni operative. Questo Centro avrà la sua sede centrale e legale a Udine, mentre a Gorizia sarà dislocata una delle sezioni operative.

Successivamente, nella discussione generale che si è sviluppata dopo la relazione del cons. De Biasio, sono intervenuti vari consiglieri: Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Cocianni (DC), Coghetto (PCI), Schiavi (MF), nonché il presidente della Commissione Dal Mas (PSU). A tutti hanno replicato il relatore e l'assessore Comelli. La Commissione ha quindi aggiornato i propri lavori a martedì quando verranno discussi alcuni emendamenti ed esaminati gli articoli del provvedimento.

Prima della riunione i membri della Commissione avevano visitato la Stazione chimico agraria sperimentale di Udine e l'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia; presso le sedi dei due enti la Commissione ha avuto modo di ascoltare dal direttore, prof. Candussio, l'illustrazione dell'attività degli stessi.

Un settore della vita regionale che in questi ultimi tempi sta registrando un vivace sviluppo è quello della cooperazione: infatti, anche nel 1970 gli organi preposti alla cooperazione nel Friuli - Venezia Giulia hanno svolto un'attività intensa e particolarmente efficace. Lo ha rilevato l'assessore regionale competente, Varisco, tracciando un sintetico ma eloquente consuntivo che ha permesso, contemporaneamente, di avere un quadro esatto della situazione.

Le cooperative che lungo lo arco degli appena trascorsi 12 mesi sono state sottoposte a revisione, ammontano complessivamente a 249: di queste 249 operazioni di revisione, 102 sono state effettuate da funzionari regionali e 147 da revisori delle associazioni provinciali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo. Suddivise per provincia le cooperative revisionate risultano essere 117 per Udine, 48 per Trieste, 45 per Pordenone e 39 per Gorizia.

A questa attività, da considerarsi più sotto il profilo squisitamente assistenziale che sotto il profilo di controllo, in quanto attraverso le revisioni vengono impartiti alle cooperative stesse consigli e suggerimenti tecnici, si deve aggiungere la azione di controllo sui bilanci delle cooperative espletata da comitati provinciali per la cooperazione, istituti, com'è noto, presso il Servizio della cooperazione.

Nel corso del 1970 i comitati provinciali per la cooperazione hanno tenuto in totale 21 riunioni e 143 sono stati i bilanci di società cooperative controllati. Nello stesso tempo, i comitati hanno esaminato ed evaso favorevolmente la domanda d'iscrizione nel Registro regionale di 49 società cooperative: esse sono state così poste in condizione di poter usufruire di tutte le agevolazioni previste dalle relative leggi nazionali e regionali. La ripartizione per provincia delle 49 società cooperative iscritte nel registro regionale durante l'anno 1970 è la seguente: 23 per Udine, 12 per Pordenone, 10 per Trieste e 4 per Gorizia.

Questi ultimi dati — come ha avuto modo di sottolineare l'assessore Varisco — devono ritenersi particolarmente importanti, in quanto dimostrano concretamente che il movimento cooperativo regionale ha saputo rispondere in maniera organica e più che soddisfacente, con un apprezzabile afflusso di domande di registrazione, alle sollecitazioni della politica regionale in materia di cooperazione. Nel concludere il breve consuntivo, Varisco ha auspicato un definitivo e sostanziale rilancio della cooperazione regionale.

Sollecitata dal PCI la convocazione del Consiglio

Il Comitato esecutivo regionale e il gruppo consiliare regionale del PCI, riuniti per esaminare la situazione politica del Friuli-Venezia Giulia hanno approvato un comunicato in cui si rileva l'aggravarsi della crisi del centro-sinistra a causa dell'incapacità di risolvere i problemi posti dalle lotte dei lavoratori, dei giovani, delle masse popolari. Si denunciano, a questo proposito, il sostanziale immobilismo della Giunta regionale ed i lunghi periodi di vacanza del Consiglio per mantenere in vita una maggioranza che non trova corrispondenza nella realtà regionale, come dimostrano le situazioni di Udine, di Pordenone e gli schieramenti determinatisi in numerosi Enti locali.

In relazione alle proposte avanzate dal PSI a Udine, per una Giunta bicolore DC-PSI con l'emarginazione del PSU in quanto partito della conservazione e dell'avvenutura, il comunicato del PCI pur non sottovalutando gli elementi di novità presenti nella proposta, rileva che una vera svolta può determinarsi soltanto se alla costituzione di maggioranze diverse si accompagnano nuove piattaforme programmatiche elaborate con il concorso dei lavoratori e quindi con l'apporto di tutte le forze della sinistra, siano esse nella maggioranza o alla opposizione.

Il comunicato si riferisce quindi all'esigenza del superamento del centro-sinistra alla Regione e sollecita la convocazione del Consiglio per un reale confronto tra le forze politiche, particolarmente sulle proposte di legge dei comunisti in tema di trasporti, di ristrutturazione dell'ERSA, per la montagna e le aree fabbricabili, nonché sui problemi della scuola e della Università.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina, presso la sede della Regione, a Trieste, l'avv. Enzo Maria Gioffrè, nuovo presidente della società finanziaria regionale «Friulia S.p.A.». Nel corso dell'incontro sono stati trattati vari problemi relativi alla «Finanziaria» regionale, con particolare riferimento ai futuri programmi di intervento della stessa. In un quadro più vasto sono state anche affrontate alcune questioni connesse allo sviluppo economico.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 giugno 1970.

FELICE L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'E.N.A.L. - U.S.C.I.

I CORI REGIONALI DECISI A CONCERTARE I PROGRAMMI

Solo così potranno risolvere i problemi della categoria

Il secondo incontro delle Società corali della nostra regione, svoltosi nella sala maggiore (g.c.) del Dopolavoro interaziendale Safog - Nuova S. Giorgio di Straccis, ha fatto registrare una larga partecipazione di delegati e ciò a riprova della bontà dell'iniziativa promossa dall'Enal-USCI. Il precedente incontro, come si ricorderà, venne tenuto il 6 dicembre scorso e ottenne un lusinghiero successo sia per il numero delle corali rappresentate (ben venti), sia per l'unanime identità di vedute e per il clima di valida intesa e proficua collaborazione emersi nel corso del sereno e approfondito dibattito.

All'ultimo incontro hanno partecipato i delegati delle seguenti corali, suddivise per provincia: GORIZIA: Corale monfalconese «S. Ambrogio» di Monfalcone, Corale «E. Grion» di Monfalcone, Corale «S. Cecilia» di Grado, Corale Gradese di Grado, Gruppo corale di Moraro, Gruppo corale «Città di Gradisca», Corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia, Corale «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari, Corale «S. Ignazio» di Gorizia e Corale «U. Spessot» di Cormons. PORDENONE: Polifonica friulana «I. Tomadini» di San Vito al Tagliamento. UDINE: Corale «Zardini» dell'UEOI di Udine, Corale «Snia» di Torviscosa, Coro «T. Birchebner» di Tapogliano, Corale polifonica di Ruda, Corale «L. Perosi» di Fiumicello, Corale «Stele» di Revignano, Corale FARI di Tolmezzo. TRIESTE: Corale polifonica «S. Maria Maggiore», Coro «Montasio», Coro «Illersberg» e Dopolavoro ferroviario di Trieste.

Erano altresì presenti, per l'Ente promotore della riunione, oltre al prof. Policardi e al direttore provinciale dello Enal di Gorizia Romano Visintini, il delegato regionale e direttore provinciale dell'Enal di Trieste cav. Domenico Calì, il direttore provinciale dell'Enal di Udine rag. Luciano Dacome e il delegato provinciale USCI di Udine maestro Gino Piemonte.

Dopo il saluto del direttore dell'Enal isontino, ha preso la parola il prof. Policardi che ha svolto una relazione sulla recente riunione del Consiglio nazionale dell'USCI. E' seguito un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi delegati, che ha toccato tutti gli argomenti interessanti le corali: situazione organizzativa, statuto dell'USCI, concorsi e manifestazioni corali, corsi di orientamento musicale, finanziamenti e contributi, pubblicazioni tecniche, rapporti tra corali, promozione e difesa del repertorio, ecc.

E' stata, in particolare, sottolineata l'importanza di una maggiore adesione delle corali all'USCI allo scopo di formare una rappresentanza forte, omogenea e ben preparata, in quanto soltanto con una azione decisa e comunitaria si potrà cercare di risolvere i vari problemi interessanti la categoria, problemi che, ovviamente, in azioni separate e sporadiche, ben difficilmente potranno trovare favorevole e rapida soluzione. A conclusione del dibattito di questa seconda riunione, è stato deciso di proseguire i contatti tra le varie corali a livello regionale, attraverso le rispettive delegazioni dell'USCI di Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine, rinviando alla prossima primavera la convocazione di un'assemblea regionale di quelle società che, nel frattempo, avranno perfezionato la loro adesione all'Unione società corali italiane dell'Enal.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei genitori Marcella e Antonio Cadelli da Maria e Romano Burlo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del prof. dott. Marino Lapenna, nel I anniversario, da Carlo Miani 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del prof. Sabatino Quagliano, nel II anniversario (17/1), dalla moglie, figlia e marito 15.000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (cassa scolastica), 16.000 pro Vescovo missionario delle Filippine (presso la Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Salvatore Castellano, nel IV anniversario, dalla moglie 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli», 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Clara, Marilena e Umberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantina Amigoni, nel I anniversario, dalla sorella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Furlan, nel giorno del suo onomastico, dalla sorella Erminia e fratello Bruno 20.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti, nel VII anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Maria Bisca, nel IX anniversario (17/1), dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pompeo Pavanello, nel XX anniversario (12/1), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Angelo Odinal, nel II anniversario, dalla famiglia Bizzaro 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Bonutti, nel trigesimo, dai colleghi del figlio Claudio (Dino) 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione donatori di sangue, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 7500 pro Ass. spastici.

In memoria di una cara amica, nel IV anniversario (6/1), da C. T. 1000 pro chiesa S. Rita, 1000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Balista da Anna Varisco, Etta Vusconi 3000 pro Centro tumori; da Giuseppe Vusconi (buffet Benedetto) 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Peteani da Angela Peteani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); dalle famiglie Coceani, Mioni, di Majo 15.000, da Nerina Canciani de Gauss 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Ladislao de Gauss»).

In memoria di Maria Penco ved. Giovi da Libera Carlin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Zito Benita dalle famiglie Andri-Bonetti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Orsola Giraldi dalla famiglia G. Rivoli 3000 pro Lega lotta contro i tumori; da Graziella e Nella Pilato 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anna e Alberto Trevisan 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Vera Maria Brettauer da Sitty e Antonio Rossetti de Scander 3000, da Nicolò Rossetti de Scander 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Ella, Nello e Lally Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gilda Cosulich 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Aguccioni da Adele Cremese 1000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Nino Siriani e Rina Stefani 5000, dalla famiglia Mario Siriani e Ferruccio Balbi 5000, dalla famiglia Giorgio du Ban 5000, da Ceccolini, Chervisari, Ban, Lopresti 6000, da Wilma ed Elfrida Hojak 5000 pro Centro tumori; da Licia, Liliana, Marisa L., Marisa T., Nives 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Wanda Mora Stagnaro da Laura Valmarin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Aguccioni da Anita e Pino Valente 5000 pro Centro tumori; da Elsa Di Bin 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1500 pro «Domus Lucis»; da Argia Mattiussi 5000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci.

In memoria di Maria ved. Giovi dalla famiglia Lakovig 3000 pro Istituto «Sergio Laghi».

In memoria di Stani Simunich da Livia Pieri, Elda Pellegrini 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giulia Zidar Mosetti dalla famiglia Rolla 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vera Maria Brettauer da Lella e Paolo Dal Fonte 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Cecada dalla famiglia Fulvio Petronio 3000 pro Centro tumori; da Mariuccia Iustini Slaico 1000 pro ECA.

In memoria di Alfonsina Valerio-Mancini da Malvina e Leonor Fini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Marcello Dilena dai suoi ex alunni 2000 pro CRI.

In memoria della principessa Maria de Ligne dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Opere assistenziali del S.M. Ordine di Malta.

In memoria di Antonio Zanuttin da Mira Bole 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del com.te Franco Giurini dalle zie Comici-Valentini 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso (poveri).

In memoria del dott. Antonio Bianchi da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Tullio Trocca da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Livio Cesare, da Gilda Cosulich 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bice Ianchi da Anna Stefani 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Sigfrido Neumann dalla direzione, dal personale amministrativo e sanitario della Cassa Marittima Adriatica 39.800 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Mutzenik Primosich dalla direzione, dal personale amministrativo e sanitario della Cassa Marittima Adriatica 13.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emiliano Argentin dalla sorella Tina 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA, 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Maria Adam ved. Hlapse da Bruna e Gigliola Repini 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del cav. Leonardo Cosmini dal fratello Erminio e famiiari 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Maria Servadei 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Domenico Marengo dalla classe II C della Scuola «M. Codermatz» 3415 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Ass. spastici (fanciulli), 10.000 pro Centro tumori.

Esente da bollo a sensi della legge 21.11.1967 n. 1149

Notifica per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 12 dicembre 1970 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della seguente rettifica della notifica già avvenuta del decreto del Prefetto di Trieste dd. 24 settembre 1970 prot. n. E/1-7/C/4/5616/70.

Essendo stato indicato per errore materiale l'oggetto del provvedimento come «autorizzazione in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica da 130 KV Opicina - Zaule - OMISSIS - DECRETA: l'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia — è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte»

si rettifica l'oggetto stesso in: «autorizzazione a costruire ed esercire la linea elettrica a 130 KV Opicina - Zaule - OMISSIS - DECRETA: E' pronunciato, a favore dell'ENEL - Compartimento di Venezia, l'asservimento degli immobili sotto indicati di proprietà delle ditte controindicate».

Trieste, 11 gennaio 1971

F.to avv. dr. Giovanni Zigante

Esente da bollo a sensi della legge 21.11.1967 n. 1149

Notifica per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 12 dicembre 1970 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della seguente rettifica della notifica già avvenuta del decreto del Prefetto di Trieste dd. 13 marzo 1970 e 28 luglio 1970 prot. n. E/1-7/C/4-1369/70.

Essendo stato indicato per errore materiale l'oggetto del provvedimento come «autorizzazione in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica da 130 KV Opicina - Padriciano - Zaule».

OMISSIS - DECRETA: «L'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia, è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte»

si rettifica l'oggetto stesso in: «autorizzazione a costruire ed esercire la linea elettrica a 130 KV Opicina - Padriciano - Zaule - OMISSIS - DECRETA: E' imposta la servitù di elettrodotto e concesso passaggio a favore dell'ENEL - Compartimento di Venezia, sui fondi qui di seguito elencati, di proprietà delle ditte controindicate».

Trieste, 11 gennaio 1971

F.to avv. dr. Giovanni Zigante

Esente da bollo a sensi della legge 21.11.1967 n. 1149

Notifica per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 12 dicembre 1970 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della seguente rettifica della notifica già avvenuta del decreto del Prefetto di Trieste dd. 15 aprile 1970 e 28 luglio 1970 prot. n. E/1-7/C/4-1369/70.

Essendo stato indicato per errore materiale l'oggetto del provvedimento come «autorizzazione in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica da 130 KV Opicina - Padriciano - Zaule.

OMISSIS - DECRETA: l'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia, è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte»

si rettifica l'oggetto stesso in: «autorizzazione a costruire ed esercire la linea elettrica a 130 KV Opicina - Padriciano - Zaule. OMISSIS - DECRETA: E' imposta la servitù di elettrodotto e concesso passaggio a favore dell'ENEL - Compartimento di Venezia, sui fondi qui di seguito elencati, di proprietà delle ditte controindicate».

Trieste, 11 gennaio 1971

F.to avv. dr. Giovanni Zigante

La CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI TRIESTE, con sentenza del 29 novembre 1969, ha condannato

BENITO LOGGIA di Giuseppe e Giuseppina Cancialosi, nato a Trieste il 7 dicembre 1939, qui residente in via Montorsino 13; alla pena dell'ergastolo ed alle pene accessorie perpetue della interdizione legale, della interdizione dai pubblici uffici, della interdizione dalla patria potestà e dall'autorità maritale, della interdizione dalla capacità di testare;

lo condannava inoltre al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni alla parte civile Angela Semenic; ordinava la pubblicazione, per estratto, della sentenza mediante affissione al Comune di Trieste e sul giornale quotidiano di Trieste «Il Piccolo», per i seguenti reati:

a) ratto a fine di violenza carnale,

b) omicidio volontario aggravato,

c) violenza carnale aggravata.

Reati commessi il 29 novembre 1967 in danno di IRIS SEMENIC di anni 15, in Ancarano (zona della provincia di Pola amministrata dalla R.S.F.J.).

Trieste, 9 gennaio 1971.

IL CANCELLIERE
Mosca Ristel M.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA SCOMPARSA A PARIGI DELLA PRINCIPESSA MARIA DI LIGNE

BANDIERA A MEZZ'ASTA SUL CASTELLO DI DUINO

(«Giornalfoto»)

Sul castello di Duino il vessillo del casato dei principi di Torre e Tasso è sceso a mezz'asta in segno di lutto per la scomparsa in tarda età, della principessa Maria di Ligne, madre del principe Raimondo, spentasi a Parigi nei giorni scorsi, dove si era trasferita da molti anni

In tarda età si è spenta l'altro giorno a Parigi la principessa Maria di Ligne, madre del principe Raimondo della Torre e Tasso, attuale duca del Castello di Duino. La nobildonna, erede del casato dei Ligne — uno dei più importanti d'Europa e il secondo del Belgio, dopo quello del Brabante — aveva sposato agli inizi del secolo il principe Alessandro della Torre e Tasso, duca di Duino. Dal matrimonio erano nati tre figli, tutti e tre viventi: Raimondo, nato nel 1907 a Duino, primogenito e come tale erede del castello; Luigi, nato pure nel castello di Duino, nel 1908, sposato con una Goodyear e residente negli Stati Uniti; e Margherita, nata in Belgio nel 1909, maritata con Gaetano di Bourbon-Parma.

Il matrimonio tra Maria di Ligne e Alessandro della Torre e Tasso non è stato però felice: dopo la nascita dei tre eredi e dopo la prima guerra mondiale, i due coniugi si separarono, e successivamente fu pronunciata una sentenza di annullamento del matrimonio. Alessandro — spentosi a Duino nel 1937 — si sposò in seconde nozze con la ereditiera americana-scozzese Elle Walker, mentre Maria di Ligne, lasciò per sempre la sua adorata riviera di Duino e visse in gran parte nella capitale francese, mantenendo strettissimi rapporti con i figli e specialmente con il principe Raimondo, il quale — assieme a suo figlio Carlo Alessandro, attuale erede di Duino — si trovava ora a Parigi al capezzale della madre morente.

Maria di Ligne mancava da molti anni ormai da Trieste e da Duino, ma era rimasta sempre affezionata al castello in cui visse parte della giovinezza, tanto che, quando fra le due guerre si traferì in Marocco, si fece costruire sulle montagne di quel paese africano un castello a somiglianza di quello di Duino.

Borse di studio del Ministero Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha indetto un concorso per titoli per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1970-71 a favore dei figli e degli orfani dei dipendenti dei servizi amministrativi centrali e provinciali del dicastero. Venti borse di studio sono riservate agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado, e 50 agli studenti di quelle di primo grado.

Le domande, intestate al Ministero del Tesoro, Direzione Centrale degli affari generali e del personale, Divisione seconda, ed opportunamente documentate, dovranno essere presentate agli uffici presso i quali i dipendenti prestano, o, in caso di avvenuto decesso, prestavano servizio, entro il 1.o marzo 1971.

PREVISIONI DEL TEMPO

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 2, 5; Trieste 4, 7; Venezia 3, 5; Milano 1, 3; Torino 1, 4; Genova 4, 5; Bologna 1, 2; Firenze 4, 7; Pisa 4, 9; Ancona 4, 6; Perugia 3, 8; Pescara 6, 9; L'Aquila n.p.; Roma Nord 5, 13; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 1, 8; Bari 5, 12; Napoli 4, 14; Potenza —1, 9; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 7, 15; Messina 8, 14; Palermo 8, 15; Catania 4, 16; Alghero 8, 14; Cagliari 10, 14.

Sulle regioni settentrionali in prevalenza coperto con deboli piogge e nevicate oltre i 900 metri; tendenza a miglioramento. Sulla Toscana, sulle regioni del medio versante adriatico irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di temporali. Nevicate oltre i mille metri. Nel corso della giornata, le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili a partire dalla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia condizioni in peggioramento con estesa nuvolosità accompagnata da piogge e nevicate oltre i 1300 metri. Possibilità di temporali sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia da Sud-Est moderati o localmente forti, sulle restanti regioni deboli da Sud-Est tendenti a rinforzarsi sulle regioni meridionali.

Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia mossi o molto mossi; restanti mari poco mossi.

Movimento delle malattie contagiose dal 4 al 10 gennaio: scarlattina casi 3; febbre tifoidea e paratifoidea casi 2; morbillo casi 8; varicella casi 53 (di cui 3 da fuori Comune); pertosse casi 1; parotite epidemica casi 8 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 3; scabbia casi 5 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 6.

IN TRIBUNALE GLI ECHI DI UNO SPARO

Una pistola ha messo tre persone nei guai

Condanna con i benefici per due imputati mentre il terzo ha avuto la non menzione

Un colpo di pistola sparato involontariamente e che ferì un giovane triestino, Giuseppe Duscovich di 17 anni, domiciliato in via dell'Industria 14, è stato al centro di una causa per lesioni personali volontarie aggravate, contravvenzioni in merito all'arma ed al regolamento della polizia ferroviaria, nonché per favoreggiamento personale, che ha coinvolto la stessa parte lesa.

Il fatto avvenne la sera dell'8 novembre dello scorso anno. Poco prima delle 18 venne ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale il Duscovich per una ferita da arma da fuoco all'avambraccio destro. La prognosi era di nove giorni. Lo aveva accompagnato in macchina uno jugoslavo suo amico, Slobodan Savic di 21 anni, residente a Zatonje, in Croazia. Interrogati dall'appuntato di P.S. Carlo Tabazin, che era di servizio all'astanteria, i due dissero che mentre, poco prima, stavano camminando lungo un salvagente della stazione centrale, a fianco di un convoglio in formazione per Zagabria, un ignoto «pistolero» aveva lasciato partire un colpo da una carrozza del treno, ferendo il Duscovich.

Del fatto venne subito interessata la questura e quindi il commissariato compartimentale delle ferrovie. Venne accertato che effettivamente sul binario indicato dai due c'erano cinque vetture, le quali, verso le 20 vennero attaccate al treno in partenza per Zagabria. Furono anche individuati alcuni operai che avevano proceduto allo scarico della posta da quei vagoni, ma nessuno di essi aveva udito lo sparo. Qualcosa non andava nella versione resa dal Duscovich e dal Savic, e, di fronte alle contestazioni, il Savic, che aveva affittato ad alcuni connazionali una stanza in via del Molino a Vento 70, finì per ammettere di essere stato lui a ferire, ma involontariamente, l'amico. Si trovavano assieme nell'interno della stazione centrale, e ad un certo momento, volendo mostrare l'arma al Duscovich, era salito con lui su una carrozza. Purtroppo nel maneggiare la pistola, aveva fatto inavvertitamente partire un colpo.

Spaventato per quello che era successo, si accordò col Duscovich per far ricadere la responsabilità dell'incidente su una persona sconosciuta. Naturalmente fu pronto a soccorrere lo amico, trasportandolo in macchina all'ospedale, ma prima ebbe cura di affidare la pistola (una «Beretta» calibro 6,35) ad un connazionale suo compagno di stanza, Jovan Marjanovic di 29 anni, da Veliko Gradiste (Croazia).

Quando seppe di essere a sua volta ricercato, il Marjanovic si presentò in polizia, consegnando la pistola. Così, tutti e tre furono denunciati all'autorità giudiziaria con varie imputazioni, e cioè: il Savic per lesioni volontarie aggravate (al momento si ritenne che lo sparo non fosse stato incidentale), nonché per tre distinte contravvenzioni: porto abusivo d'arma, omessa dichiarazione di soggiorno e contravvenzione al regolamento della polizia ferroviaria, per essersi aggirato nella stazione ferroviaria senza giustificato motivo e senza essere in possesso di biglietto di viaggio; il Marjanovic di favoreggiamento personale, per avere aiutato il Savic ad eludere le investigazioni dell'autorità di P.S., della contravvenzione relativa alla pistola, e di quella di omessa denuncia all'autorità; infine il Duscovich, di favoreggiamento personale e della contravvenzione al regolamento della polizia ferroviaria.

Il processo è stato celebrato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, canc. Chiarelli). All'udienza sono comparsi soltanto i due jugoslavi, mentre il Duscovich è stato giudicato in contumacia. Il Savic ha ribadito la sua versione, spiegando che si era trattato di un incidente. Il Duscovich era suo amico, e non aveva avuto nessun motivo per spararagli. Il Marjanovic ha invece protestato la propria buona fede, sostenendo di essere stato all'oscuro del ferimento del Duscovich.

I giudici hano ritenuto i tre imputati colpevoli soltanto delle contravvenzioni loro contestate, per le quali hanno condannato il Savic a 6 mesi di arresto e a 12 mila lire di ammenda; il Marjanovic a un mese di arresto e a 9 mila lire di ammenda, e il Duscovich a 3 mila lire di ammenda, accordando i benefici di legge al Savic ed al Marjanovic, e la non menzione al Duscovich.

Declassando l'imputazione di lesioni volontarie aggravate in quella di lesioni colpose lievi, hanno dichiarato non doversi a procedere in ordine a questo reato nei confronti del Savic, per difetto di querela, e nei confronti di Marjanovic e di Duscovich in ordine al reato di favoreggiamento personale, perché il fatto non sussiste. Infine hanno ordinato la confisca della pistola.

Il Savic era difeso dall'avv. prof. Sergio Kostoris, il Marjanovic dall'avv. Ghezzi ed il Duscovich dall'avv. Franco Bruno.

C.A.I. — La Società Alpina delle Giulie, avendo ormai chiusa la Mostra fotografica, invita gli espositori a voler ritirare quanto prima presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3, dalle ore 19 alle 21, le fotografie esposte.

Gite e soggiorni

C.A.I - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 gennaio: visita della grotta di Ternovizza con attrezzatura speleologica. Iscrizioni e programma dettagliato nella sede sociale, piazza Unità d'Italia, 3, tel. 35240.

Il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 17 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la Sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

RELAZIONE AL CINECLUB FEDIC DI TRIESTE SULLE VIDEOCASSETTE

La terza generazione delle immagini dinamiche

La relazione svolta dal regista Gregorio Locascio presso la sede del Cineclub Fedic Trieste, ha analizzato in primo luogo, le caratteristiche effettive di ordine tecnico del nuovo sistema delle videocassette definite come «la terza generazione del mondo delle immagini dinamiche». La videocassetta è una cartuccia di 18 cm. di diametro, un centimetro e 30 di larghezza e dal peso di 400 gr. circa, che, inserita in un «lettore» o videoplayer, consente di proiettare programmi da un minimo di 4' ad un massimo di 80'. Tutti i sistemi sono stati passati in rassegna dal relatore, dall'EVR (Eletronic Video Recording and Reproduction) inventato — come è noto — dall'ungherese Peter Goldmark, al Philips, al Sony giapponese, all'RCA e così via.

Poiché le registrazioni possono avvenire, sia con supporto magnetico che con pellicola, sono state esaminate le precipue caratteristiche dei due procedimenti con gli elementi positivi e negativi di entrambi. Per quanto riguarda le immediate previsioni di messa in commercio di tale nuovo sistema, il relatore ha citato quale concreto esempio il Giappone, ove sono già in funzione più di 20.000 «lettori». E' stato affermato che in un futuro prossimo gli stessi apparecchi televisivi di tipo comune casalingo, avranno già inseriti gli alloggiamenti cartucce in modo che oltre i normali programmi televisivi, gli spettatori potranno visionare programmi in cassetta acquistati, noleggiati o comunque personalmente «girati» con videoregistratori già in commercio in Italia al prezzo di lire 350.000.

Il relatore ha poi esaminato e posto sul tappeto, il problema del linguaggio del nuovo mezzo che dovrà affiancarsi ai predecessori cinema e TV, e ha rilevato come il cinema abbia un linguaggio — cosa notissima — mentre la TV non sia mai riuscita ad esprimerlo. Ha toccato poi il tasto dell'insieme dei problemi di ordine giuridico che scaturiranno dalla registrazione dei programmi TV e che porranno questioni scottanti di diritti di autore e di replica e instaureranno un controllo mai esercitato finora.

L'ultima parte della relazione ha affrontato il complesso problema degli audiovisivi nel campo didattico e culturale e ne ha constatato il sostanziale fallimento e ha illustrato come il nuovo mezzo possa efficacemente porsi invece al servizio della scuola e della cultura in virtù delle proprie caratteristiche tecniche ed espressive. Il relatore ha concluso, infine, affermando come il nuovo mezzo nel campo didattico, possa abolire ogni separazione fra il messaggio del docente e l'ausilio di immagini dinamiche, conferendo all'insegnante stesso una amplificazione concreta delle sue facoltà umane.

Altresì avverrà analogamente per gli studenti che avranno a disposizione prodotti effettivamente loro congeniali e avranno la possibilità di realizzare loro stessi programmi durante le lezioni o comunque per conto proprio, con ampie possibilità di pervenire a mete di formazione e di sempre maggiore apprendimento.

I «SABATI LETTERARI»

Forte e Majori oggi al «Rossetti»

Gli inquinamenti e il progresso saranno questa sera alla ribalta del Politeama Rossetti, dove, alle 18, avrà inizio l'annunciata conferenza di Francesco Forte, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Torino, cui farà seguito un pubblico dibattito diretto dal titolare della cattedra d'igiene nella nostra Facoltà di medicina, prof. Luigi Majori.

Il prof. Francesco Forte parlerà per circa mezz'ora e della stessa durata sarà il dibattito al quale — come in occasione delle precedenti conferenze tenute al Politeama con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa — il pubblico potrà partecipare liberamente. I posti si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CONFERENZE

L'origine delle università al Circolo italo-austriaco

Una conferenza di singolare interesse intellettuale è quella che il Circolo italo-austriaco di Cultura preannuncia per mercoledì 20 gennaio alle ore 19 nella sala minore del C.C.A.: uno storico illustre, il prof. dott. Heinrich Schmidinger dell'Università di Salisburgo e direttore dell'Istituto di Cultura Austriaco di Roma, intratterrà l'uditorio su di un tema di grande valore storico e di particolare interesse per gli studiosi: «L'Origine dell'Università del Medioevo».

La conferenza che il prof. Schmidinger — il quale è stato anche direttore del Museo di Storia di Friburgo — terrà in italiano, sarà seguita l'indomani 21 gennaio alla nostra Università da un Seminario sulla «Storia Medievale».

PRESENTI 800 DELEGATI D'OGNI PAESE

In settembre a Trieste congresso di spedizionieri

Dal 27 al 30 settembre 1971 avrà luogo a Trieste il 12.o congresso mondiale della FIATA, l'organismo internazionale che al suo 45.o anno di vita raggruppa le associazioni degli spedizionieri (quali membri ordinari) e ditte individuali (quali membri associati) di oltre 60 Paesi.

La FIATA organizza il proprio congresso mondiale ogni due anni. L'ultimo si è svolto nel 1969 a New York. Il congresso al quale è prevista la partecipazione di 800 delegati, si svolgerà sotto gli auspici della Federazione nazionale degli spedizionieri, e sarà organizzato dall'Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

Il programma delle quattro giornate prevede numerose riunioni delle diverse commissioni interessanti i singoli settori, e culminerà con l'assemblea generale che si terrà il 30 settembre giorno di chiusura del congresso. Sono previsti pure due «forum» (riunioni allargate e pubbliche) durante i quali saranno trattati temi di attualità come «I noli aerei» e «Il cammino degli spedizionieri verso il futuro».

Assemblea generale della Italo-americana

Giovedì 21 gennaio alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di Via Roma 15/II p. l'assemblea generale ordinaria degli associati dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia, per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) approvazione del bilancio consuntivo e del rendiconto di gestione e della relazione dei revisori dei conti per il decorso anno finanziario; 2) approvazione della relazione morale del comitato esecutivo; 3) elezione dei revisori dei conti e del collegio dei pribiviri per il prossimo biennio.

I soci che non sono in grado di partecipare alla riunione possono eventualmente farsi rappresentare da altro associato, mediante delega scritta da depositarsi presso la segreteria dell'A.I.A.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Per una storia limpida



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ryan O'Neal ed Ali Mac Graw in una scena del film «Love Story» tratto dall'omonimo romanzo di Erich Segal, uno dei più grossi best-sellers americani, venduto in dodici milioni di copie. Si tratta di una limpida e fresca storia d'amore diretta da Arthur Miller

PRIME VISIONI

Prostituta al servizio...

«Oslavia, nome oscuro, — come la nebbia d'ottobre... Tomba di giovinezza, — cimitero di battaglioni... borgo sperduto, — nessuno ti conosceva, — e oggi le madri e le spose — di tanti paesi ti sanno».

Sono alcuni versi di «Oslavia», sicuramente tra i più belli che siano stati scritti sulla guerra '15-'18, autore il triestino Giulio Camber Barni. Adesso in questo matto cinema italiano Oslavia è diventato il nome della protagonista di «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato», altro film dal titolo chilometrico, come moda vuole, e sicuramente di cattivo gusto.

Trovare i legami sotterranei di questi richiami non ha molta importanza, e pensiamo non sia nemmeno cosa da scomodare la psicanalisi. Quanti in Italia sanno cos'è stata e dov'è Oslavia? Così come Doberdò, che è il nome del protagonista della «Califfa», film di imminente programmazione. Per non dimenticare «Adua e le compagne» del povero Pietrangeli. Evidentemente gli italiani hanno poca fantasia per i nomi e poco rispetto per la loro storia, fortunata o disastrosa che sia stata.

Ma per tornare alla nostra Oslavia, o meglio quella di cui Italo Zingarelli (evidentemente qui il celebre dizionario non c'entra) narra le tempestose e malinconiche vicende, va detto che è una prostituta in servizio sulla circonvallazione di Roma, detta anche Caput Mundi. E' buona e comprensiva con tutti, clienti e colleghe, e a suo modo intelligente; ha due figlioletti deliziosi avuti da un farabutto che la ricatta (e lei giù a pagare per poter tenersi i bambini); ha un protettore mite e un po' irreale, pugile suonato, che per difenderla uccide e finisce in galera a lungo termine; poi crede di trovare l'uomo giusto e invece paff!, poverina, scopre che è un papponaccio francese. Cosa vuol dire il fascino dello straniero! Dunque dovrà tornare a compiere i suoi rondò notturni, fino alla fine dei tempi.

In definitiva poco o niente di nuovo sotto il sole: un tema antico, capace di risollevare polemiche eterne. Zingarelli, che se non erriamo ha anche la zampa nella produzione, si è tenuto sul bozzettismo, sulla collana di episodi e di casi da psicopatia, per tener desto lo interesse dello spettatore. E ci è riuscito, mettendo tanta carne al fuoco da appiattire (ingiustamente) anche la parte migliore del film: l'interpretazione tesa, serrata e antiretorica di Giovanna Ralli, che sta vivendo in prodigio la sua seconda età di attrice.

ma.

ALL'AUDITORIUM IL TEATRO SLOVENO

Il mito faustiano all'ombra delle rane

D'intesa col nostro Stabile, il Teatro nazionale sloveno «Piccola scena» ha presentato ieri all'Auditorium, in lingua originale e per una sera soltanto, la commedia «Le rane, ovvero la parabola di Lazzaro povero e ricco» di Gregor Strnisa, giovane e valente poeta lubianese che conta al proprio attivo una notevole produzione lirica e alcune opere teatrali rappresentate con successo nel suo Paese.

«Le rane», se abbiamo ben capito, è un apologo, un'allegoria morale che, sia pure in chiave di riferimenti folclorici e in una dimensione per così dire paesana, ridesta vagamente l'eco dell'antico mito faustiano. Pure qui, infatti, è d'un patto col diavolo, ambiguo e non si sa quanto volontario, che si tratta. Il protagonista Lazzaro è un povero postino che ha sempre sognato la ricchezza e l'amore. E dal diavolo, celato sotto le parvenze d'un oste che rimescola pentole piene di rane, avrà appunto la ricchezza, ma non l'amore della sua assistente, la bella Evina, miraggio sfuggente, falena di realtà e d'ombra.

C'è forse, nell'idea dell'autore, un rapporto tra la brama di ricchezza, la morte, l'amore? Forse sì, se è vero che Lazzaro si ritrova ricco, ad opera del diavolo, quando resuscita dalla morte ch'egli stesso si è data (o ha dato alla propria coscienza?). E se è vero che dopo aver ucciso l'inafferrabile fanciulla inottenibile, il suo rimorso per l'atto compiuto coincide col desiderio di fuggire da quella tana (o dal proprio sé decaduto), di ritornare quello ch'era una volta, povero in canna ma liberato finalmente dall'esorcismo maligno: una fuga, o un ritorno alla povertà, che forse corrisponde alla ricerca della sua innocenza perduta. E sarà ancora la morte — un colpo di pugnale — a restituirgli, come una fonte rigeneratrice e catarchica, la condizione primitiva. Ridiventato povero, al risveglio dalla morte, sarà lo stesso ostemefisto a cacciarlo via. Che cos'è stata l'avventura di Lazzaro? Un sogno onirico, una cabala, un incubo che al primo sorgere dell'alba si dissolvono, ma sulle cui sponde notturne, misteriche, siedono ancora gli spiriti della tentazione, i due discepoli del diavolo, rimasti a mani vuote?

Abbiamo fatto presidiare queste scarne ipotesi interpretative del testo da parecchi punti di domanda. E la ragione non ha segreti. E' chiaro, infatti, che per cogliere i significati profondi di un'opera ricca di simboli, di allusiva moralità e di rimandi folclorici, com'è appunto «Le rane» di Gregor Strnisa, bisognerebbe essere in grado (e noi non lo siamo, purtroppo) di maneggiare quel «sistema di segni», cioè la lingua originale, attraverso cui l'opera estrinseca e comunica il suo messaggio. E altrettanto, si capisce, per valutare, al vivo, i suoi valori letterari, poetici, atmosferici che noi possiamo intuire (ma soltanto intuire) fervidi ed ispirati.

Quanto alla messinscena o, per così dire, all'ufficio propriamente teatrale, messo in atto dai preparati attori del Teatro sloveno diretti da quel bel talento che è Mile Korun (di lui s'ebbe modo d'ammirare tempo addietro una moderna e geniale versione dell'«Orestiade») osserveremo ch'essi hanno condotto, tra parola e canto, la parabola scenica di questo Lazzaro povero e ricco, con la precisione e il guizzante dinamismo che testimoniano della serietà e della solidità del loro impegno professionale.

G. B.

UN NUOVO RECITAL DI CANZONI

Milly: dai '30 alla «protesta»

Bologna, 15

Da giovedì prossimo Milly si presenterà sul palcoscenico della ribalta con il suo recital di canzoni degli anni trenta fino alla protesta.

Milly, nel suo recital, canta l'amore, timido e gentile, furbo e spoetizzante, ma canta anche la violenza, cruda e terribile, giusta e ingiusta: ella colpisce con i suoi messaggi fulminei, divertenti o tristi, drammatici che essi siano. Lo spettacolo è suddiviso in capitoli, ciascuno dei quali collegato a un tema: fare un ritratto di costume, raccontare una storia. Non ci sono canzoni belle italiane? Sentite allora queste — dice Milly — che sono tutte di autori italiani, noti e meno noti, musica e parole. In televisione hanno fatto un «omaggio a Edith Piaf?». Il mio non vuol essere un omaggio — dice sempre Milly — ma canterò per la Piaf alcune canzoni quasi sconosciute del suo repertorio vastissimo, e tra queste «L'étranger», la canzone che agli inizi della carriera diede alla Piaf la celebrità. Dobbiamo parlare dell'amore, quello con la «a» maiuscola? E Milly crea personaggi assurdi e crudeli come quelli immaginati da Gino Negri, o malinconicamente poetici come quelli di Brel, o patetici come quelli di Franca Mazzola e Jacqueline Perrotin. E perché poi non cimentarsi in canzoni dialettali? E Milly interpreta alcune canzone milanesi e romane, come «Le mantellate», «La mano morta» e «A quel omm» dedicata a Elio Vittorini, in una notte di nebbia lombarda.

Un altro capitolo di questo spettacolo ha come temi centrali la violenza e la libertà intese come messaggi d'amore («Le soudard», «La guerra di Piero»), di sacrificio (La morte di Anita Garibaldi»), di morte («Cantico dei cantici»), di follia («La canzone dei cannoni»).

Infine nel capitolo di chiusura, dedicato agli anni «folli» e «ruggenti» Milly senza sosta presenta interpreta e rievoca in una panoramica inesauribile i momenti spiritosi, ambigui ingenui languidi sentimentali nostalgici e via dicendo di un mondo che con le sue canzoni ha fatto il preciso ritratto di se stesso.

(Ansa)

Si girerà a Roma il «Lamento di Portnoy»

New York, 15

La Warner Bros comincerà a maggio le riprese di «Lamento di Portnoy», dal recente e fortunato romanzo di Philip Roth. Produce e dirige Ernest Lehman. Gli esterni saranno girati a Roma, Atene e Israele, oltre che in America. Non si conoscono i nomi degli interpreti. La Fox aveva precedentemente rinunciato al film, forse per la difficoltà di descrivere sullo schermo le esuberanti e singolari attività sessuali del protagonista.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

CARLETTO E JOSEPHINE LO «SCHWEYK» DI TRNKA

«Sapere» (TV-1, ore 18.40) — La puntata odierna si apre con brani di film che danno l'immagine di ciò che sono, in concreto le crisi economiche. Viene dimostrato come le crisi odierne siano la conseguenza, a differenza di quelle dell'epoca passata che dipendevano da fenomeni naturali e quindi ineluttabili, di un comportamento errato dei centri di potere che governano l'economia di un paese. In genere il miglior rimedio per evitare simili tracolli è la programmazione.

* * *

«Speciale per noi» ((TV-1, ore 21) — Josephine Baker e Carlo Dapporto saranno gli ospiti della seconda puntata della rivista televisiva scritta da Amurri e Jurgens e affidata alla regia di Antonello Falqui. I protagonisti dello show, Aldo Fabrizi, Paolo Panelli, Ave Ninchi e Bice Valori, daranno vita ad una serie di scenette: i primi due, insieme con Don Lurio, si esibiranno in un numero comico-musicale sull'aria di «In the summertime», mentre Ave Ninchi e la Valori saranno «Le mogli dei cantanti». Fabrizi vestirà anche i panni di un vetturino e racconterà le sue disavventure; Panelli invece reciterà le poesie che ha imparato a scuola.

* * *

«Guardacoste, giorno e notte» ((TV-1, ore 19.10) — I servizi speciali del telegiornale hanno affidato a Carlo Bonciani il compito di illustrare con la macchina da presa di Filippo Vitti, la attività della guardia di finanza di mare. Nel documentario, attraverso sequenze spesso spettacolari, sono stati annotati e messi in risalto la vasta e moderna organizzazione del servizio navale della guardia di finanza, e insieme i «momenti» più impegnativi di particolari compiti, il modo e i mezzi per svolgerli, e, soprattutto, lo spirito di sacrificio, l'audacia, la disciplina dei marinai delle «Fiamme gialle», cui è affidato il servizio di guardia lungo gli ottomila chilometri delle coste italiane.

* * *

«Scuola aperta» (TV-2, ore 18.45) — Prende il via questa rubrica che dedicata ai problemi della scuola si rivolge non solo agli insegnanti e studenti, ma anche alle famiglie, ai gruppi giovanili, ai sindacati, alle forze sociali. Il primo servizio illustra la esperienza fatta in una scuola italiana dopo la circolare del ministro Misasi che consente la partecipazione di esperti alle assemblee studentesche. Seguirà un lungo incontro con Mario Lodi, autore del libro «Il paese sbagliato». Lo scrittore racconterà la sua esperienza di maestro alla scuola di Piadena, in provincia di Cremona.

«I pupazzi di Jri Trnka» (TV-2, ore 21.15) — Nel film di pupazzi «Il bravo soldato Schweyk» di Jri Trnka si raccontano le avventure di un soldato durante la prima guerra mondiale: la semplicità, la trasandatezza di Schweyk, perseverante ed eroico, il cui nome era sulla bocca di tutti i cittadini di Boemia, attireranno le simpatie di tutti coloro che lo seguiranno in questo film premiato tra l'altro al festival di Karlovy Vary nel 1954.

(Ansa)

Ultime repliche di «Angeli in bandiera»

Ultime repliche fuori abbonamento al Politeama Rossetti della commedia musicale «Angeli in bandiera» con Bramieri e Milva. Oggi la rappresentazione si inizierà alle 20.30; per domani sono in programma due recite: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale di congedo alle 20.30.

Due repliche di «Fiordinando»

All'Auditorium per questo pomeriggio e per domani, sempre con inizio alle 16, sono in programma rappresentazioni della favola di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando» con la regia di Francesco Macedonio, le scene di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo.

«Il segno del Leone» alla Cappella

Questa sera alle ore 21 il Centro La Cappella Underground di via Franca 17 presenta il film «Il segno del Leone» (1959) di Eric Rohmer. Il film s'inserisce nel ciclo che la Cappella sta dedicando alle origini della «nouvelle vague» francese. Eric Rohmer ne fu uno dei maggiori esponenti, ma raggiunse la notorietà solo nel 1966 con «La collezionista» e, nel 1969, col bellissimo «La mia notte con Maud». «Il segno del Leone» racconta una ironica vicenda il cui vero protagonista è il fato; di esso è vittima un artista parigino che improvvisamente si trova a scadere nella società sino al ruolo di mendicante, in una Parigi estiva insolita e indifferente. E' un film eblematico sia della novità formale apportata dalla «nouvelle vague» che della visione filosofica propria di Rohmer.

Domani ritorna «Le piantine su la finestra»

Domani la Compagnia «I Giovani» presenta nel teatro di via Ananian con inizio alle ore 16.30 «Le piantine su la finestra» di Bruno Cappelletti, 2.a classificata al Concorso ENAL provinciale '68 per una commedia in dialetto, e recentemente presentata a Faenza in occasione della 7.a rassegna del Teatro dialettale.

La pianista Tomsic alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite la pianista Dubravka Tomsic che il pubblico triestino ha già avuto occasione di conoscere e d'applaudire: Il programma comprende la Sonata in re magg. KV 576 di Mozart, la Sonata in re min. op. 31 n. 2 di Beethoven, le Jardin sous la pluie, Reflets dans l'eau e l'Isle Joyeuse di Debussy, e nella seconda parte lo Scherzo in si bem. min. op. 31, i Notturni op. 27 n. 1 e 2 e l'Andante Spianato e Polonaise op. 22 di Chopin.

La soprano Müller all'Istituto germanico

Per martedì 19 gennaio, inizio ore 21, l'Istituto germanico di cultura annuncia un concerto del soprano Helga Müller, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri. Helga Müller ha compiuto i suoi studi a Monaco di Baviera perfezionandosi successivamente a Trieste sotto la guida del maestro Luigi Toffolo, mentre il ben noto pianista concittadino Ennio Silvestri è uscito dalla scuola del maestro Dario De Rosa. I due giovani artisti, affermatissimi in patria e all'estero, interpreteranno dei lieder di B. Marcello, G. Paisiello, F. Schubert, J. Bramhs, R. Strauss e A. Dvorak.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA 20.30
POLITEAMA ROSSETTI
Garinei e Giovannini presentano GINO BRAMIERI MILVA nella commedia musicale **ANGELI IN BANDIERA** con TONI UCCI ISABELLA GUIDOTTI e con GIUSI RASPANI DANDOLO
Domani ULTIME due repliche diurna 16 30, serale 20.30

ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE (Galleria Protti - Tel. 36372-38547) da OGGI si prenotano i posti per lo spettacolo in abbonamento NEL FONDO di Gorki (L'albergo dei poveri) Regia di Giorgio Strehler in programma al POLITEAMA dal 20 gennaio al 2 febbraio

Calendario delle prenotazioni: oggi per il 20 e 21; il 17 per il 22; il 18 per il 23 e 24 (diurna e serale); il 21 per il 26; il 22 per il 27; il 23 per il 28; il 24 per il 29; il 25 per il 30 e 31 (diurna); il 26 per il 31 (serale).

TEATRO PER RAGAZZI
AUDITORIUM
Oggi e domani ore 16
LE AVVENTURE DI FIORDINANDO

SABATO LETTERARIO al Politeama ore 18
FRANCESCO FORTE
Inquinamenti e progresso

GRATTACIELO
UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

FENICE
La spina dorsale del diavolo

AL RITZ
QUARTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
LA MOGLIE DEL PRETE

NAZIONALE
I cospiratori
SEAN CONNERY RICHARD HARRIS

EXCELSIOR
Giuochi particolari
MARCELLO MASTROIANNI VIRNA LISI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Milva in «Angeli in bandiera» con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Domani ultime due repliche: diurna 16.30, serale 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SABATO LETTERARIO al Politeama Rossetti: ore 18, conferenza con dibattito (30 minuti + 30) di Francesco Forte su «Gli inquinamenti e il progresso», moderatore il prof. Luigi Majori. Ingresso (L. 500) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Oggi e domani ore 16: «Le avventure di Fiordinando», favola di Furio Bordon. Ragazzi L. 300, accompagnatori L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO di via Ananian. Domani alle 16.30 la compagnia «I giovani» diretta da Dino Castelli presenterà la commedia in dialetto «Le piantine sula finestra» 3 atti di B. Cappelletti. Teatro riscaldato.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15 ult. 22.10. IV settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Giochi particolari» con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Regia di Franco Indovina. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «I terribili antenati di James Bond». Stanlio e Ollio tornano nella più sensazionale e sbalorditiva lunga risata del cinema. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30-22.10: «La spina dorsale del diavolo» con Bekim Fehmiu, Richard Crenna, Chuck Connors, Riccardo Montalban, San Bannen, John Houston. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30-22.10: «I cospiratori» con Sean Connery, Richard Harris, Samantha Egger. Panavision Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22. IV settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «I ragazzi del massacro» in technicolor. Film di ambiente insolito, sul filo di una cupa suspense, rotta da forti colpi di scena. Regia: Fernando Di Feo. Di grande successo con Susan Scott e P. Capponi. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Prodotto da Dino De Laurentis il colossale «Waterloo» straordinaria e fedele ricostruzione di un avvenimento che cambiò il destino del mondo. Eccezionali interpreti: R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. III settimana dello straordinario successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le nipoti della colonnella» in Colorscope. Donne proibite, grandi attrici, in un delizioso film gradito alle donne ed entusiasmante per gli uomini, con la bella Tamara Baroni e Steven Tedd. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «Rosolino Paternò soldato». Comicissimo film di N. Loy con Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Il più bello e spettacolare film: «Quanto costa morire». Un western con i killers Andrea Giordana e John Ireland. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Lady Barbara» con Renato dei Profeti, Paola Tedesco e Carlo Delle Piane. Technicolor. Strepitoso successo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Mariangela Melato. Per la prima volta sullo schermo una nuova coppia di grandi attori comici. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Lacrime d'amore». L'ultimo film di Mal dei Primitives, con Silvia Dionisio. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». L'ultima e più avvincente impresa del prestigioso agente segreto James Bond. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Gli adoratori del sesso». Uno sconcertante e drammatico film giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 15: «Tom e Jerry all'ultimo pelo». Divertente technicolor a cartoni animati. Completa lo spettacolo «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
ASTRA. Ore 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico in uno straordinario technicolor.
LUMIERE. 16: «Il libro della giungla». Meraviglioso technicolor a cartoni animati di Walt Disney.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Una spada per Brando» con Karin Schubert, Tano Cimorosa, Gianna Zingone. Spettacolare avventura.
MARCONI. 16: «Maciste nelle miniere del Re Salomone». Eccezionale technicolor con Reg Park.
RADIO. 17 ult. 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia De Havilland. In technicolor.
SERVOLA. 16. Una battaglia di giganti: «Patton, generale d'acciaio», con George G. Scott nella parte del gen. Patton, Karl Malden (gen. Bradley). Scopecolor. Grande successo.
OPICINA. 18: «Le pistole dei magnifici sette».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA
VERDI. 16: «La regina delle nevi», dalla novella di Andersen. Cartoni animati a colori, premiati al Festival di Venezia.
VOLTA. 17: «Sette volte sette». Cinemascope in technicolor con Terry Thomas e Gastone Moschin. Spassosissimo. Solo oggi.

UDINE
ARISTON. 15: «Le altre». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La collera del vento»
CENTRALE. 15: «Il giardino dei Finzi Contini». Colori.
ODEON. 15: «La moglie del prete»
PUCCINI. 15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16.45: «La spietata legge del ribelle». A colori.
DIANA. 18: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Un uomo da marciapiede» A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Borsalino», con J.P. Belmondo e A. Delon. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La morte risale a ieri sera», con R. Vallone e E. Renzi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il tuo dolce corpo da uccidere», con G. Arbisson e F. Prevost. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Boatnik i marinai della domenica», di W. Disney, con R. Morsey e S. Powers. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano» con B. Buchet e J. Steiner. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato» con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Monty Walsh (Un uomo duro a morire)» con L. Marvin e J. Moreau. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La morte risale a ieri sera» con R. Vallone e F. Wolff. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» con L. Buzzanca, W. Chiari e T. Curtis. A colori. F.P.: «Tom e Jerry». A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «I due maggiolini più matti del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.
RIO: «Io non scappo... fuggo».

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Più veloce del vento». Western a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il buono, il brutto e il cattivo» con E. Wallach e L. Van Cleef. Western spettacolare a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti» con A. Steffen e M. Michelangeli; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Divorzio» con A. Moffo, N. Castelnuovo e A. Ekberg.
EDEN: «Il mercenario» con F. Nero, J. Palance e G. Ralli.

CORMONS
ITALIA: «Paranoia» con C. Baker, J. Sorel e L. Davila. A colori.
COMUNALE: «L'esecutore».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Django sfida Sartana».
SUPERCINEMA. 17: «La morte risale a ieri sera».

CORDENONS
VERDI. 17: «Un esercito di cinque uomini». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Shango, pistola infallibile».
ZANÇANARO. 17: «L'amante».

CERVIGNANO
NUOVO: «Quando le donne avevano la coda».

PALMANOVA
ITALIA: «Ammazzali tutti e torna solo».
GARIBALDI: «Nel giorno del Signore».

GEMONA
SOCIALE: «Carogne si nasce».

TARCENTO
MARGHERITA: «Mucchio selvaggio».

TRICESIMO
MODERNO: «Chisum».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Candy».

CASARSA
ROMA: «Venga a prendere il caffè da noi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.40: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.25: Radiotelefortuna 1971; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Il Sindaco, di N. Manzari; 21.50: Chiara fontana; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti e R. Pavone; 8.11: Radiotelefortuna '71; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gigi, di Colette; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andrea Chénier, di U. Giordano; 22.10: Peter Nero al pianoforte e B. Merril alla chitarra; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. Tartini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens; 16.20: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di A. Hracek e A. Vivaldi; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da F. Cerha; 22.45: Quel giorno lì, di S. Rossi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del Duo Palm-Kontarsky; 16.25: Scrittori della regione; 16.45: Villotte friulane; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni musicali; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: Trasmissioni Star; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso M. Sepe; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra N. Riddle; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra J. Keating; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

12.55: Wengen - Sci: discesa maschile (Eurovisione); 16.10: Notiziario; 16.15: Musica popolare; 16.45: La TV per i ragazzi; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Pallacanestro: Locomotiva Stella Rossa; 19.20: «L'odissea della pace» - Storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - Varietà musicale; 21.35: «Totò, Peppino e la dolce vita», film italiano; 23.05: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Gli eroi del melodramma».*
13.00: *Oggi le comiche - «Le teste matte: Poodles soldato» - «Charlot manovale».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.*

RITORNO A CASA
Gong.
18.40: *Sapere - «Economia pratica».*
Gong
19.10: *Servizio Speciale del TG - «Guardacoste, giorno e notte» di C. Bonciani.*
19.35: *«Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.*

RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in «Speciale per noi» - Spettacolo musicale. Doremì*
22.15: *«A - Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.45: *«Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Mille e una sera» - I pupazzi di Jri Trnka - «Il bravo soldato Schweyk». Doremì*
22.30: *I racconti del maresciallo - Secondo episodio: «I bei denti del sciur Dino».*

BORSE E MERCATI

Milano: ancora debole

Milano, 15

Nella giornata dei riporti, la quota ha denunciato una nota ancora debole di riflesso sia a fattori tecnici, come la diminuzione delle posizioni in essere, per mancanza di scarti, sia al riserbo dei risparmiatori, anche a seguito del dibattito in corso sulla situazione economica del Paese. Comunque al listino si è notata una maggiore resistenza, con qualche vivace spunto di ripresa. In apertura venivano segnati nuovi minimi come è il caso delle Fiat, Italcementi, Bastogi e Pirellina, mentre isolati spunti del denaro si registravano su certi assicurativi e le Olivetti. Nel «Durante», un tentativo di ripresa sulle Fiat non aveva seguito, mentre si ampliava il recupero delle Olivetti e delle Comp. Milano. Col proseguire delle transazioni, la quota denunciava qualche ulteriore regresso, ma anche qualche nuovo recupero. Il Listino, stilato su basi miste, denuncia nei confronti di ieri nuove flessioni di rilievo per le Bastogi, Breda, Coge, Stampati, Edilcentro, C. Erba priv., le due Falck, Generalfin, Interbanca, Italcable, Italcementi, Lepetit priv., Magona, Miralanza, Mittel, Rossari, Scotti. Realizzate le Nord Milano a 2800 contro 3200 di ieri. Poco mossi i titoli guida ma in buona ripresa le Abeille, Autostrade, Chatillon, Eser Milini, Ilssa Viola (salite da 2751 a 3005), Comp. Milano, Motta, Olcsse (da 260 a 280), Olivetti Smeriglio, Tecnomasio e Fond. Vita.

Intonazione di fondo resistente con movimenti nei due sensi contenuti entro margini ristretti per il Reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.00.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; Obbligaz. 1.811.739.300; 3.513.700 azioni.*

DOPOBORSA — Senza scambi. Prezzi informativi per liquidazione febbraio: Generali 61.400-61.600; Fiat 2.430-2.440; Viscosa 2.640-2.650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-1	15-1
Alimentari		
Eridania	1812	1810
Es. Molini	220	230
Motta	2650	2700
Rom. Zucc.	164	163
Rom. Zucc. pr.	365	365
Talmone	916	915
Assicurativi		
Generali	60850	60910
Ass. Milano	16810	17250
Ass. Mil. pr.	12550	12401
Ass. Torino	15415	15350
Ass. Torino pr.	12180	11960
L'Abeille	14180	14500
Fond. Incendio	13695	13500
Fond. Vita	27050	27380
L'Assicuratrice	114900	115300
Ras	66320	66350
S.A.I.	30700	31000
Bancari		
Comit	19095	18950
B. Roma	19300	19150
Credit	1943	1925
Mediobanca	73500	73300
Chimici		
Anic	970	967.50
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	760	760
Caffaro	275	270
Erba	9400	9400
Erba pr.	4499	4400
Italgas	1001	1000
Lepetit ord.	7745	7375
Lepetit pr.	7480	7330
Liquigas	202.25	20450
Mira Lanza	33800	33100
Montedison	777	776
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	70.25	70
Pierrel	9460	9330
Rumianca	895	895
Saffa	3800	3790
Sarom	952	953
Siossigeno	2520	2825
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1226	1212
E. Marelli	484	482
Sip	2570	2570
Tecnomasio	736	750
Terni Nuova	171	171
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1816	1796
Bastogi	1388	1342
Breda	2565	2501
Finmare	326	320
Finsider	504	503
Generalfin	695	680
Gim	3350	3341
IFI pr. pro rata	6710	6600
IFI pr.	26000	25800
Invest	2705	2680
Italpi	1950	1955
La Centrale	4700	4745
Pirelli & C.	2365	2340
Sme	2040	2008
Stet	2902	2850
Sviluppo	2505	2745
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2690	2670
Beni Stab.	3040	3060
Bonif. Ferraresi	1265	1265
Certosa	2571	2571
Co Ge	13750	13280
Edilcentro	799	781
Imm. Roma	326	329
Habitat	2910	2905
In. Edilizia	3010	3005

TITOLI	14-1	15-1
Milano Cen.	20100	20040
Risanamento	7170	7170
SACIE pr.	675	671.25
Silos Gen	1799	1792
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1222	1222
Fiat	2415	2406
Fiat pr.	1812	1820
Nebiolo	401	395
Olivetti ord.	2460	2535
Olivetti pr.	2340	2355
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3550	3465
Acc. Falck pr.	3556	3460
Broggi-Izar	732	732
Dalmine	597	595
Ilssa-Viola	2751	3005
Italsider	802	800
Magona	2449	2400
Metal. Italiana	3269	3263
M. Amiata	2440	2410
Pertusola	2320	2300
Siele	4415	4400
Trafilerie	775	764
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2725	2800
Centenari Zin.	285	286
Cot. Cantoni	13480	13400
Olcese	260	280
Cucirini	4700	4750
De Angeli	6451	6300
Cascami Seta	3798	3790
Fisac	310	310
Lanerossi	2220	2200
Gavardo	1640	1620
Scotti	180	174
Linificio	445	445
Marzotto pr.	1218	1218
Rossari & Varzi	1148	1120
Rotondi	23900	23600
Man. Tosi	1650	1630
Pacchetti	459	455
Snia Visc.	2633	2622
Snia pr.	2015	2022
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13700	13700
Trasporti		
Alitalia priv.	14400	14201
Nord Milano	3200	2800
L'Ausiliare	2140	2100
Mittel	1645	1615
Diversi		
De Ferrari	1251	1255
Autostr. TO-MI	27890	28750
Cartiere Binda	29300	29300
» Burgo	12361	12160
» Donzelli	1300	1310
Cementir	1550	1542
Cer. Pozzi	173	170
Cer. Pozzi pr.	247	249
Cer. Ginori	567	563
Ciga	6100	6020
Acque Pot.	834	834
Eternit	2190	2150
Italcable	2670	2560
Italcementi	19000	18700
Cond. Acqua	660	663
Rinascente	279.50	280
Rinascente pr.	215	215.50
Mondadori pr.	3268	3270
Pirelli S.p.A.	2420	2400
Rejna	975	975
Smeriglio	81	86
SES	3780	3760
SGES	1520	1520
Terme Acqui	850	830

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 genn.
Rendita	5%	88.50
Ricostruzione	3,50%	80.10
»	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	88.—
Riforma Fond.	5%	87.10
Redimibile '54	5%	85.60
Edilizia scol.	5,50%	86.85
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.95
» » » 77	5,50%	99.60
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.70
» » 1974	5%	95.60
» » 1975 I	5%	93.75
» » 1975 II	5%	93.20
» » 1977	5%	90.50
» » 1978	5%	90.30
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.—
» » » 68/88	6%	84.50
Op.Pub.SS.A	6%	83.90
» » SS.B I	6%	83.60
» » SS.B II	6%	83.50
» » SS.B III	6%	84.—
» » SS.C I	6%	84.30
» » SS.C II	6%	83.60
» » SS.C III	6%	82.90
» » SS. aut. I	6%	84.—
ENEL 1965 I	6%	85.85
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.60
» 1966 II	6%	84.65
» 1967	6%	84.—
» 1968 I	6%	83.55
» 1968 II	6%	84.10
» 1969/89	6%	84.10
ENEL Eur 1965	6%	89.65
ENI 1965 II	6%	89.65
IMI FinIndMan	6%	83.90
IMI Autos.SS I	6%	81.90
IRI Sider I 1953	5,50%	97.80
Autostr CC 63	5,50%	80.30
» » 65	6%	85.25
» » 67	6%	83.60
» » 68	6%	83.45
» » 68 II	6%	83.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	75.80
» »	5,50%	79.—
» »	6%	83.60
» ss. I	6%	85.50

TITOLI		15 genn.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	84.50
FF.SS. 1952	5,50%	98.80
» 1953	5,50%	97.20
» 1955	5,50%	95.—
» 1959	5,50%	88.30
» 1960	5%	84.30
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	85.60
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	85.—
» 1966 II	6%	84.80
» 1967	6%	84.90
» 1969	6%	83.80
IMI XVIII	6%	97.20
» XX	6%	95.40
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	85.60
» XXIII	5%	80.60
» XXIV	5,50%	83.10
» XXV	6%	96.15
» XXVI	6%	83.30
» XXVII	6%	83.15
» 1964	6%	91.65
» Finan. 68		83.20
Cred. Nav.le 63	6%	90.80
» » 67	6%	88.40
ENI Gela	5,50%	86.60
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	91.20
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.90
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5,50%	88.90
» Sud 1961	5,50%	87.20
» Sud-IV	5,50%	86.—
» Sud-V	5,50%	85.70
» Sud-VI	5,50%	86.50
» Sud-VII	5,50%	88.50
» Sud-VIII	5,50%	88.40
» Sud-IX	6%	90.70
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.65
» 57/77 (XX)	6%	94.90
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.30
» 1960/80	5,50%	84.60
» 1961/86	5,50%	81.25
» 1963/83	5,50%	82.50
» 1964/82	6%	86.55
» 1965/83	6%	85.75
» Elet opt.	5,50%	92.—
Cart. Timavo	7%	97.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,70; dollaro canadese 614,625; corona danese 83,225; corona norvegese 87,225; corona svedese 120,605; fiorino olandese 173,315; franco belga 12,447; franco francese 112,80; franco svizzero 144,492; lira sterlina 1499,375; marco tedesco 171,147; scellino austriaco 24,096; escudo portogh. 21,152; peseta spagnola 8,951.

Cambio delle banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1500; franco svizzero 144,52; franco francese 112,78; franco belga 12,51; marco tedesco 171,05; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,20; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,45.

Monete e metalli preziosi (prezzi indicativi): sterlina oro (n.c.) 5800-6200; sterlina oro (v.c.) 6200-6600; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 770-785; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Mercato calmo con spunti di ripresa al listino. Superati i riporti, la seduta ha avuto fasi piuttosto calme. Migliorie in chiusura per Assicuratrici, Ras, Fiat priv., Beni e Immobiliare. Riflessivi gli altri. Fermi i locali. Movimenti nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 10.050 azioni.

Bastogi 1342; Finmare 320; Finsider 503; Sip 2570; Sme 2010; Stet 2850; Ass. Generali 60800; Ass. Italiana 115400; Ras 66300; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38750; Marzotto priv. 1218; Viscosa ord. 2620; Viscosa priv. 2010; Dalmine 595; Italsider 800; Cantieri 60; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1805; Terni 170; Anic 970; Liquigas 204; Montedison 779; Beni Stabili 3060; Immobiliare 529; Pirelli Spa 2430; Rinascente 280; Rinascente priv. 215; Confitex n.q.; Confitex priv. n.q.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo, in una giornata contraddistinta da un volume piuttosto alto di affari. Sono state transatte 18,01 milioni di azioni rispetto ai 17,6 milioni di ieri.

LONDRA

La minaccia di uno sciopero nazionale dei postelegrafonici ha provocato cedenze. Quasi tutti i capogruppi hanno subito perdite frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Un nuovo motore

New York — L'inventore William P. Lear presenta il suo nuovo motore a turbina, capace di superare la potenza di qualsiasi motore a combustione interna, emettendo inoltre meno gas nocivi degli altri motori in uso: esso pesa meno di dieci chili e genera una potenza di 250 cavalli (Telefoto UPI al «Piccolo»)

UN BILANCIO MONDIALE POSITIVO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ IN TALUNI SCACCHIERI

Record nella produzione petrolifera per far fronte alla crescente domanda

L'incremento delle estrazioni di greggio favorite negli Stati Uniti da un grande aumento dei consumi
Sempre positivo il contributo dato dal Medio Oriente - Più vivace la richiesta ai paesi del Nord Africa

Roma, 15

Nell'anno appena trascorso, l'industria petrolifera internazionale è riuscita a far fronte all'inaspettato aumento della domanda, nonostante le gravi difficoltà incontrate in alcune parti del mondo arabo. La produzione mondiale di greggio ha raggiunto lo scorso anno un livello record di circa 2,334 miliardi di tonnellate, in confronto a 2,135 miliardi di tonn. dell'anno precedente.

L'incremento nei confronti del 1969 è stato di circa il 9,4 per cento contro una media annuale di incremento di circa il 7 p.c. per gli anni '60. Da notare che questo incremento medio ha permesso di raddoppiare la produzione globale dell'ultimo decennio. L'incremento dello scorso anno ha complessivamente raggiunto i 200 milioni di tonn. Il Medio Oriente ha contribuito all'aumento della produzione mondiale con 78 milioni di tonnellate, i paesi africani con 41 milioni di tonn. L'America del Nord con 31 milioni di tonn. e i paesi comunisti con 30 milioni di tonn. Vi sono stati inoltre incrementi degni di nota nel Venezuela, in Indonesia e in Australia.

L'incremento della produzione di greggio negli Stati Uniti, riferisce il «Petroleum Press Service», è stata incoraggiata dal grande aumento dei consumi interni, dagli alti costi del greggio importato a causa dell'aumento del livello dei noli, e dal conseguente aumento di produzione verificatosi negli Stati del Texas e della Louisiana. Gli Stati Uniti hanno anche diminuito le restrizioni alle importazioni dal Canadà. La produzione degli USA ha raggiunto complessivamente i 534 milioni di tonn.

Anche il Venezuela ha tratto beneficio dall'incremento della domanda statunitense, seppure in misura minore, a causa della inadeguatezza delle riserve. Di conseguenza l'incremento della produzione è stato meno forte di quello registrato in altri paesi esportatori. Il Venezuela non è più al primo posto tra i paesi esportatori del mondo. Il Venezuela ha prodotto, nel 1970, 193 milioni di tonnellate. In altri paesi dell'America Latina, come il Messico e l'Argentina, si è registrato un soddisfacente incremento nella produzione di greggio. Ciononostante la produzione totale di questi paesi è ancora di scarsa importanza nei confronti della produzione mondiale, raggiungendo complessivamente 56,4 milioni di tonnellate.

Il Medio Oriente ha fatto ancora una volta registrare un alto tasso di incremento di oltre il 12 p.c., per una produzione totale di circa 712 milioni di tonnellate, nonostante il fatto che per trasportare il petrolio mediorientale in Europa si debba effettuare la lunga e costosa rotta del Capo. Come per l'anno precedente, il grande incremento registrato nel Medio Oriente è dovuto principalmente a tre paesi — Iran, Arabia Saudita e Kuwait — con una produzione globale rispettivamente di 190, di 175, di 138 milioni di tonnellate annue. Per l'Iran ciò significa un incremento del 12,9 p.c., per l'Arabia Saudita un incremento del 17,9 p.c. mentre per il Kuwait un incremento del 6,5 per cento.

Il petrolio proveniente dai paesi dell'Africa del Nord e dell'Africa Occidentale è stato particolarmente richiesto, data la vicinanza delle fonti ai mercati europei. Di conseguenza la produzione libica ha fatto registrare un rapido incremento, fino a raggiungere nello scorso aprile un livello di produzione corrispondente a circa 177 milioni di tonn/anno. Fu allora che il governo impose alle società produttrici una serie drastica di diminuzioni della produzione. Alla fine dell'anno, la produzione era assai al di sotto dei livelli precedenti; nonostante le condizioni più favorevoli accordate dalle società al governo, la maggior parte delle restrizioni rimasero in vigore. Di conseguenza, la produzione del '70 è stata globalmente superiore soltanto del 6,6 p.c. circa nei confronti del '69 per un totale di 159 milioni di tonn/anno.

In questa difficile situazione, deve considerarsi circostanza fortunata che la produzione nigeriana sia stata raddoppiata lo scorso anno, fino a raggiungere 53 milioni di tonnellate, registrando un incremento del 95,2 p.c. nei confronti del 1969. Tenendo conto dei recenti programmi di espansione, l'obiettivo di 100 milioni di tonn/anno, che si prevedeva di raggiungere entro il 1975, sembra troppo prudente.

L'Algeria, che ha fatto registrare un incremento di solo il 5,9 p.c., per una produzione di circa 46 milioni di tonnellate, si trova al terzo posto nella graduatoria dei maggiori produttori africani. Il programma economico algerino prevede un incremento sostanziale della produzione entro il 1973 per un totale di 65 milioni di tonn/anno.

La produzione petrolifera in terraferma dell'Europa occidentale è relativamente bassa ed è anzi in declino. Lo scorso anno tuttavia si sono avute importanti scoperte fuori costa nel Mar del Nord. La produzione nei giacimenti della parte norvegese del Mare del Nord dovrebbe avere inizio tra non molto, e potrebbe raggiungere un ritmo di 20 milioni di tonn/anno entro il 1972-73.

In Estremo Oriente l'Indonesia ha fatto registrare un incremento del -3,5 p.c. per un totale di 45 milioni di tonn/anno.

L'URSS ha registrato l'anno scorso un incremento del 7,4 p.c. raggiungendo una produzione totale di 353 milioni superando così l'obiettivo di 350 milioni fissato dal piano quinquennale. Il nuovo piano quinquennale prevede il raggiungimento di una produzione di 460 milioni di tonn. entro il 1975. Il livello della produzione per il 1971 è stato fissato a 371 milioni di tonn/anno.

Negli altri paesi comunisti non si sono registrati cambiamenti degni di rilievo. Globalmente l'incremento della produzione di greggio nel 1970 per il mondo comunista è stato valutato in circa l'8,3 p.c., inferiore quindi alla media mondiale. Complessivamente i paesi dell'Europa orientale e la Cina hanno prodotto 392,5 milioni di tonn. Si ritiene che la Cina abbia raggiunto una produzione di 19 milioni di tonn., considerando anche il petrolio estratto dagli schisti bituminosi e dal carbone. *(Italia)*

ACCORDO IN BRASILE PER IL CAFFÈ?

Rio de Janeiro, 15

Il Brasile e altri otto paesi produttori di caffè avrebbero raggiunto un accordo per stabilire una politica comune delle esportazioni, allo scopo di proteggere i prezzi del caffè ed evitare l'instabilità dei prezzi sul mercato mondiale. L'accordo, redatto dai rappresentanti del Brasile, della Colombia, del Guatemala e dell'Angola (Portogallo), tende a stabilire quote massime e minime delle esportazioni di caffè.

Le nazioni africane non hanno preso parte alla realizzazione del progetto, in quanto non sono state seriamente danneggiate dalla diminuzione dei prezzi del caffè. Si prevede che il programma verrà in seguito presentato per l'approvazione all'ICO (organizzazione internazionale del caffè).

Negli ultimi mesi, i prezzi del caffè prodotto dai paesi dell'America Latina sono diminuiti di 10 cents USA la libbra, mentre la qualità di caffè prodotta dai paesi africani ha subito una diminuzione di solo 2 cents la libbra.

Finanziamenti per gli alberghi in Jugoslavia

Belgrado, 15

La Poljoprivdredna Bank ha approvato crediti per 125 milioni di dinari (6,25 miliardi di lire) per lo sviluppo alberghiero delle coste adriatiche della Jugoslavia. I crediti verranno concessi ai membri delle organizzazioni turistiche jugoslave sia per portare a termine alberghi già in via di costruzione, sia per la realizzazione di nuovi progetti. *(Italia)*

Sotto accusa la gestione Valerio alla «Montedison»

Roma, 15

Il socialista on. Eugenio Scalfari ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle partecipazioni statali per sapere «se sia a conoscenza delle gravissime irregolarità amministrative che, in seguito ad accurate indagini disposte dall'allora presidente della società Cesare Merzagora, sono emerse dalla contabilità della "Montedison", configurando ipotesi di veri e propri reati a carico dei responsabili della precedente gestione presieduta dall'ing. Valerio e causando danni di miliardi alla società e ai suoi azionisti», e se, in base a tali risultanze, abbia dato opportune istruzioni agli azionisti pubblici della "Montedison" affinché tutelino con i mezzi legali gli interessi dell'azionariato contro tali malversazioni. *(Italia)*

Più turisti in Ungheria

Budapest, 15

Nel 1970 hanno visitato la Ungheria 6,5 milioni di turisti stranieri, con un aumento del 7 per cento rispetto al 1969. Il numero dei turisti provenienti da paesi non comunisti è salito del 20 per cento. I visitatori provenienti da altri paesi comunisti sono aumentati del 18 per cento. *(Italia - Ap)*

La Ford in Jugoslavia?

Belgrado, 15

Una delegazione della «Ford Motor Co.» visiterà l'«UMI», industria metalmeccanica di Belgrado, per discutere una eventuale collaborazione e la possibilità di costruire un impianto per la produzione di pezzi di autovetture. *(Italia)*

SOLO RELATIVO L'AUMENTO DEL FATTURATO NEL '70

UN ALTRO ANNO DIFFICILE PER LE ASSENZE ALLA «FIAT»

Il fenomeno definito «impressionante» da Agnelli in una lettera rivolta agli azionisti - Meno vendite per mancanza di prodotti

Roma, 15

Il fatturato complessivo della «Fiat» nel 1970 registra un aumento di 275 miliardi sull'esercizio precedente: il confronto è tuttavia di valore limitato, perché il 1969 è stato «l'anno della crisi». Lo rende noto il «Notiziario Fiat», pubblicazione riservata agli azionisti, che anticipa i risultati più significativi dell'esercizio 1970.

La produzione della Casa torinese, secondo quanto scrive il «Notiziario», è stata inferiore al programma «a causa del perdurare delle agitazioni sindacali lungo tutto l'anno, che hanno fatto perdere 3.500.000 ore di lavoro e 130 mila autoveicoli e del fenomeno dell'assenteismo». Questo fenomeno ha raggiunto negli ultimi mesi percentuali elevate. Valutabili attorno al 12 per cento di assenze giornaliere, con una perdita totale di circa 33 milioni di ore di lavoro. Gli effetti negativi delle agitazioni e dell'assenteismo sono stati una flessione delle vendite per mancanza di prodotti e l'aumento delle immatricolazioni di vetture estere. Si è pure registrato un limitato aumento delle unità prodotte, che tuttavia risulta, come detto, dal confronto con il 1969, anno turbato dalle note vicende sindacali.

Ecco i risultati dell'attività della «Fiat» nel 1970, confrontati con quelli del 1969:

Fatturato complessivo: 1.700 miliardi di lire, contro 1.425 del 1969 (all'esportazione 620 miliardi di lire contro 471).

Autoveicoli: 1.550.000 vetture e veicoli industriali fatturati, 65.522 in più rispetto al 1969. Esportate 618.000 unità contro 583.646 del 1969.

Trattori: 50.000 fatturati contro 50.558 del 1969. Esportati 26.000 contro 25.592 del 1969.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2.150.000 tonnellate di lingotti contro 2.050.000 del 1969.

Dipendenti del Gruppo «Fiat»: 185.000 (149.000 operai e 36.000 impiegati) contro 170.833 del 1969.

La firma del contratto integrativo aziendale — si rileva nel notiziario — il 15-7-70, al termine di agitazioni sindacali, che erano continuate lungo tutto il primo semestre dell'anno, non ha portato a quella normalizzazione della situazione sperata per riprendere in pieno l'attività produttiva: sono proseguite infatti agitazioni in forma anomala, che hanno interessato vari settori della produzione automobilistica, a cui si sono aggiunte negli ultimi tempi forme di agitazioni nelle aziende fornitrici soprattutto gomma e plastica che hanno ostacolato la nostra produzione.

Il presidente della società Giovanni Agnelli nella lettera agli azionisti sottolinea che il 1970 è stato ancora un anno difficile per la «Fiat», che non è riuscita a realizzare il programma previsto, perdendo così molte occasioni sul mercato nazionale e su quelli stranieri. «Si poteva sperare in un anno di ripresa — scrive il presidente — invece ci sono state molte agitazioni sindacali; gli orari di lavoro sono stati ridotti e non è stato possibile ricuperare con gli straordinari. Infine è esploso il fenomeno dell'assenteismo, che ha raggiunto percentuali impressionanti: in certi giorni, un operaio su cinque, addirittura uno su quattro non si sono presentati al lavoro».

Il «Notiziario», dopo aver esaminato in particolare la situazione congiunturale in Italia e nel mondo, passa in rassegna le varie attività «Fiat» nei suoi settori produttivi, mettendo in rilievo i nuovi impianti e il potenziamento delle attrezzature produttive. Nello stabilimento automobilistico sul Volga è stata già avviata la produzione delle prime vetture. Le vendite in Italia e all'estero, che avevano fatto registrare nella prima parte dell'anno una certa flessione per mancanza di prodotti, hanno negli ultimi mesi ripreso quota, pur mantenendosi ancora a livelli inferiori al previsto.

Continua frattanto il programma di insediamento delle nuove iniziative «Fiat» nell'Italia meridionale, che hanno già visto entrare in funzione le prime officine a Bari.

E' proseguita l'installazione dei ristoranti aziendali: dopo quello di Grugliasco, è già entrato in funzione il primo dei dieci previsti allo stabilimento di Rivalta. La costruzione di case per i lavoratori è continuata secondo il programma, così come la costruzione di asili nido, caratterizzando tra l'altro le realizzazione per il personale. *(Italia)*

Prestito internazionale alla «Snia Viscosa»

Milano, 15

Un consorzio di banche guidato da Lazard Freres, The Chase Manhattan Bank N.A., Credito Italiano e Credit Lyonnais-Commercebank A.G., ha concesso un prestito a medio termine di dollari USA 30 milioni a favore della «Snia Viscosa». Il prestito avrà un tasso fluttuante legato al tasso d'interesse praticato dalle banche londinesi sugli eurodollari fra sei mesi. Tale finanziamento si inquadra nel vasto programma di investimenti che la «Snia Viscosa ha in corso di realizzazione per lo sviluppo delle sue attività.

Le vendite israeliane di diamanti tagliati e levigati raggiungeranno, quanto meno, l'equivalente di 250 milioni di dollari statunitensi, entro un periodo relativamente breve: lo prevede il presidente dell'associazione diamantifera di Israele.

La Gran Bretagna ha registrato un saldo attivo (destagionalizzato) di 56 milioni di sterline nella sua bilancia commerciale di dicembre, contro un passivo di 17 milioni di sterline in novembre e un attivo (riveduto) di 42 milioni in ottobre.

LA SETTIMANA IN BORSA

Di male in peggio

La seconda settimana del 1971 si è chiusa con un nuovo minimo piuttosto incisivo espresso da un arretramento della media di oltre il 2,8 per cento. Il fatto che in questa ottava siano cadute le scadenze della risposta premi e dei riporti non ha certo aiutato la Borsa a tirarsi su, ma è apparso chiaro che anche senza l'interferenza di dette scadenze, il mercato avrebbe continuato a subire sempre nuovi sacrifici.

TITOLI	Chius. 8/1	chius. 15/1	Percent.
Generali	61.900	60.910	— 1,6
R A S	67.000	66.350	— 1,0
Assicuratrice	115.250	115.300	—
Mediobanca	75.000	73.300	— 2,2
A N I C	976	967,5	— 0,9
Montedison	790	776	— 1,8
Bastogi	1.450	1.342	— 7,5
Finsider	522	503	— 3,6
Centrale	4.930	4.745	— 3,7
Sviluppo	2.589	2.475	— 4,4
Beni Stabili	3.160	3.060	— 3,2
Immobiliare R.	335	329	— 1,8
Fiat	2.483	2.406	— 3,1
Olivetti	2.530	2.535	+ 0,2
M. Amiata	2.515	2.410	— 4,0
Viscosa	2.680	2.622	— 2,2
Italcementi	20.600	18.700	— 9,0
Rinascente	296	280	— 5,4
Pirelli S. p. A.	2.495	2.400	— 3,8

Lunedì, la quota ha perduto attorno lo 0,7 per cento, dopo che in apertura era parso che le cose dovessero andare del tutto diversamente. Infatti, fino a metà seduta i prezzi hanno registrato una discreta tensione ma da quel momento in poi la scivolata è stata pressocché continua. Non sono mancati titoli come le Caffaro, Rossari, Ginori, Cementir, Pozzi priv., Pacchetti e Credito Italiano che hanno incasellato discreti margini, ma la gran parte del resto del listino ha dovuto cedere parecchi punti. Tra questi le Smeriglio (—12,8) le Cartiere Donzelli (—10,3) le Tosi (—8,3) le Condotte (—7,6) e via, via numerosi altri con flessioni comprese tra il 5 e l'1,5 p.c.

Martedì le cose sono andate anche peggio in quanto i titoli contro corrente sono stati tre o quattro in tutto, mentre il resto del listino ha perso tra il 6 e l'1 per cento, salvo eccezioni.

Mercoledì, dopo un avvio che aveva aperto un lieve spiraglio di ripresa, il lavoro è ripiombato sui consueti binari di disagio e di interventi alterni ed irregolari, in modo che la quota è terminata praticamente sui livelli della seduta precedente.

Il cenno di resistenza, per quanto timido, è stato abbondantemente scontato dal mercato nella giornata di giovedì nella quale la quota ha perso in media l'1%. L'arretramento dai riporti di dicembre alla vigilia di quelli di gennaio ha sfiorato, così, il 4%. La risposta premi ha visto l'abbandono della maggior parte delle partite prenotate e solo una parte dei contratti interessanti Generali, Ras, Assicuratrice ed Immobiliare Roma è stata ritirata.

La seduta di ieri, ha visto un incrociarsi di interventi contrastanti, come spesso succede in zona di riporti, con qualche pallido accenno di resistenza non mantenuto. Al tirare delle somme, la quota è risultata in perdita di una sia pur modesta frazione.

Per quanto concerne l'andamento dei riporti, è stata notata una certa diminuzione dello scoperto il che, tra l'altro, significa anche una diminuzione della carica al rimbalzo che lo scoperto tiene sempre racchiusa in sé.

Nel settore del Reddito fisso la situazione si è ulteriormente rassodata e malgrado l'incidenza della nota emissione dell'IMI che da 100 miliardi è stata aumentata a 150 miliardi, le quotazioni si trovano presentemente sui massimi.

Alfredo Nemez

La «Fund Guide International», una rivista specializzata nel settore dei fondi di investimento, ha collocato il fondo internazionale Neuwirth al primo posto della graduatoria dei migliori fondi di investimento del mondo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,83	10,46
Intertrust	»	9,11	9,91
Itac	fr. sv	208,50	210,50
Fonditalia	doll	10,17	—
Capital It	»	9,27	—
Internationa	fr bg	321	—
Italamerica	doll	9,14	9,74
Interitalia	lire	7406	8093
Dreyfus	doll	11,62	12,73
Fidelity C	»	11,50	12,57
Fidelity F	»	15,34	16,77
Fidelity T	»	22,17	24,23
Robeco	dor ol	223,50	—
Rolinco	»	173	—
Europrog 69	fr. sv	113,77	—

LA PESANTE EREDITÀ DEI CONFLITTI SINDACALI

Auspicato dall'«Italsider» un ritorno alla distensione

Sconfortante consuntivo in un appello rivolto alle maestranze sul notiziario della Società

L'ultimo numero del notiziario dell'«Italsider» pubblica il seguente editoriale, a firma del presidente della società Mario Marchesi e dell'amministratore delegato Enrico Redaelli Spreafico, in occasione dell'inizio del nuovo anno:

«Alla fine del primo semestre del 1970 vi è stato illustrato con molta chiarezza su queste stesse colonne l'andamento della Società: andamento che consideravamo preoccupante soprattutto perché il notevole aumento dei costi del lavoro e delle materie prime e all'inasprimento della concorrenza internazionale non si contrapponeva, come avevamo ragionevolmente sperato, un incremento della produttività. Questo stato di cose comportava già allora per noi il rischio di perdere la nostra capacità competitiva.

«Nel secondo semestre la situazione è peggiorata essenzialmente per le conseguenze dirette e indirette degli scioperi, cui malauguratamente si è aggiunta la calamità naturale che ha colpito il centro di Cornigliano paralizzandone per qualche tempo l'attività. Tutto ciò ha inciso fortemente sulla nostra produzione di acciaio che, programmata all'inizio dell'anno in 9,8 milioni di tonnellate, risulterà invece di circa 8,2 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 1,6 milioni di tonnellate, pari al 16 p.c. circa.

«Questa situazione preoccupante è stata denunciata anche dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 24 novembre scorso.

«Le agitazioni sindacali che hanno caratterizzato il 1970 si sono concluse con l'accordo raggiunto la vigilia di Natale. Il pesante impegno che la Società è venuta ad assumersi deve essere sostenuto anche dal senso di responsabilità e di equilibrio del personale a tutti i livelli, affinché si possa ritornare a quel regolare ritmo di efficienza che è indispensabile alla vita di una industria importatrice di tutte le materie prime, con costi del lavoro ai più alti livelli d'Europa, e dotata di impianti moderni molto sensibili ad ogni tipo di disturbo.

«Ci auguriamo pertanto che venga subito ripristinata una atmosfera distesa per poter ritornare a condizioni normali di lavoro e per poter avviare senza difficoltà i dialoghi necessari all'esame delle situazioni che si presenteranno, creando così quelle prospettive di sicurezza e di tranquillità che sono mancate nell'anno trascorso.

«E' con questa speranza che noi auguriamo a tutti voi ed ai vostri familiari un buon natale e un felice anno nuovo».

Brucia il «Roi Soleil» di Saint Moritz

Quasi nulla si è salvato

Ginevra, 15

Il grande albergo «Roi Soleil» di St. Moritz Bad è stato completamente distrutto da un incendio, divampato improvvisamente stamani nella gabbia di un ascensore situato a pianterreno. Le fiamme, nonostante il massiccio intervento dei vigili del fuoco di St. Moritz e delle vicine località, si sono rapidamente propagate al tetto e quindi alle due ali del grande edificio.

L'allarme era stato dato alle 9.50 del mattino, e alle 18 di questa sera i vigili del fuoco ancora non erano riusciti a spegnere le fiamme che sono state combattute con tutti i mezzi a disposizione, compresi elicotteri che hanno lanciato grossi quantitativi di spuma antincendio sull'edificio. Le ultime notizie provenienti da St. Moritz indicano che non è più possibile salvare qualcosa del grande albergo.

Costruito circa un secolo fa, il «Roi Soleil» era stato acquistato alcuni anni fa dal «Club Mediterranée». L'albergo era occupato oggi da 400 persone, 240 clienti e 160 impiegati. Quando l'incendio si è manifestato i clienti e il personale hanno potuto lasciare l'albergo e mettersi in salvo senza correre alcun pericolo. Non si segnala infatti alcuna vittima. I danni ammontano a centinaia di milioni. Il valore dell'assicurazione antincendio dell'edificio, ad esclusione del mobilio, è di 20 milioni di franchi, circa tre miliardi di lire. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St. Moritz — Una veduta aerea dell'albergo «Roi Soleil» mentre le fiamme si stanno sviluppando

SCOPERTI NELL'URSS coccodrilli fossili

Mosca, 15

Minatori di carbone sovietici hanno scoperto un cimitero di coccodrilli preistorici fossilizzati in una miniera oltre il circolo polare artico, presso la località di Inty. E' questa la prima volta che vengono scoperti fossili di coccodrilli in una miniera nell'Unione Sovietica. I fossili erano cristallizzati in una vena di carbone che i minatori hanno tagliato a pezzi con cura per riportare alla luce i preziosi reperti.

Gli scienziati ritengono che la gelida zona ad Ovest degli Urali abbia avuto, in ere geologiche lontane, un clima di tipo tropicale. I coccodrilli vivevano in laghi molto caldi ed in pianure con vegetazione a base di felci, insieme ad animali anfibi e ad uccelli acquatici. Con il cambiamento del clima, seguendo l'evoluzione naturale della formazione del carbone, i laghi si trasformarono in paludi, che successivamente diventarono torbe, consolidandosi con il tempo in spessi depositi di carbone che hanno imprigionato i resti dei coccodrilli, fossilizzandoli. *(Ap)*

TRE ANNI FA IL SISMA SCONVOLSE I CENTRI SICILIANI

LA VALLE DEL BELICE RICORDA IL TERREMOTO

A una veglia notturna ha fatto seguito una manifestazione di protesta contro il ritardo nell'opera di ricostruzione

Santa Margherita Belice, 15

Dieci mila terremotati, provenienti dai diversi centri della Valle del Belice, hanno vegliato per una notte nel ricordo delle vittime del sisma che tre anni fa sconvolse la valle. I terremotati hanno partecipato nella piazza centrale della «baraccopoli» di Santa Margherita Belice, ad una manifestazione di protesta per i ritardi nella ricostruzione e per il mancato avvio della rinascita economica delle popolazioni della valle.

I temi di fondo della vita civile ed economica di oltre duecentomila abitanti della valle sono stati rilevati dagli oratori che si sono alternati nel corso della manifestazione, «la ricostruzione — è stato detto — è appena all'inizio dopo tre anni dai tragici avvenimenti. I lavori hanno avuto inizio solo in pochi comuni, a Santa Ninfa, a Vita e Montevago; ma per il resto si va a rilento; c'è carenza di materiali da costruzione che devono venire da regioni lontane e che vengono a costare quindi molto più del previsto».

«Perciò come è avvenuto a Santa Margherita, uno dei centri in provincia di Agrigento maggiormente colpiti dal terremoto, i lavori appaltati che riguardano le opere di urbanizzazione primarie e i primi centotrenta alloggi popolari da destinare ai sinistrati senza tetto, non hanno avuto inizio e altre gare di appalto successivamente sono state disdette per ben due volte. La lievitazione dei prezzi, questo il problema più grosso della ricostruzione, supera i costi già fissati nelle gare di appalto e per questo motivo le gare vanno deserte».

«I sinistrati della Valle del Belice — è stato rilevato ancora — vedono allontanarsi la soluzione del problema e ancor più la possibilità di avere un lavoro stabile e sicuro, fatti essenziali per il ripristino delle normali condizioni sociali». Case e lavoro sono quindi le richieste di fondo delle popolazioni logorate fisicamente e psicologicamente dalla vita nelle baracche. Un'esigenza particolarmente urgente è la proroga delle agevolazioni fiscali e contributive che è scaduta il 31 dicembre 1970.

«Senza casa e lavoro — si sostiene nella Valle del Belice — non si possono pagare tasse». Queste vitali necessità delle popolazioni della Valle del Belice sono state ancora una volta messe in rilievo nei discorsi dei sindaci di Santa Margherita Belice, Perricone, di Salaparuta, De Simone e di Contessa Entellina, De Martino. *(Ansa)*

Mentre gli agenti scioperano

SCOPPIANO DUE BOMBE nei quartieri di New York

New York, 15

I trentaduemila agenti di polizia di New York sono in sciopero, non pattugliano più la città con i suoi otto milioni di abitanti, le diverse «tasche» di minoranze più sensibili ed esplosive (come il ghetto nero di Harlem, il «Barrio» portoricano, i gruppi di estremisti bianchi pronti a sparare a vista in caso di incidenti razziali).

Proprio stamattina (lo sciopero è stato proclamato di colpo e senza preavviso a mezzanotte) due atti di sabotaggio sono stati compiuti, uno nel Bronx e uno a Manhattan: nel Bronx è esplosa una bomba «domestica»; un'altra bomba rudimentale (fatta in casa) ha fatto saltare i vetri e le porte dell'ufficio di reclutamento dell'aviazione nel ghetto di Harlem.

I sindacati e le organizzazioni dei poliziotti di New York hanno fatto subito sapere che «in casi di emergenza come questi ci sono pattuglie pronte a intervenire», ripetendo però che fino a quando non sarà resa giustizia agli agenti semplici della città essi continueranno a rifiutare di andare in pattuglia.

Il problema è rappresentato dai pericoli di una criminalità non controllata in una megalopoli come questa in cui avvengono un delitto ogni tredici minuti, un furto ogni sette secondi, una rapina ogni minuto e mezzo e un atto di violenza carnale ogni due minuti. Dove quando comincia il buio la gente ha paura di uscire e in cui possono essere compiuti delitti davanti a decine di persone che interrogate dalla polizia riferiranno di non aver visto assolutamente nulla. *(Ansa)*

PARTO TRIGEMINO a Castelvetrano

Trapani, 15

La signora Rosetta Collina, di 32 anni, di Menfi, ha dato alla luce nell'ospedale di Castelvetrano due maschietti e una femminuccia. I tre neonati pesano ciascuno due chili e mezzo. Le condizioni della puerpera e dei tre figlioletti sono ottime. La signora Rosetta era già madre di un bambino. *(Italia)*

UN ANNUNCIO DI VINOGRADOV A HOUSTON

Reperti di Luna «16» a scienziati americani

Da uno studio comparato dei rispettivi campioni aumenterà la conoscenza sull'origine del satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 15

Parti di suolo lunare, staccatisi dalla crosta selenica per effetto dell'impatto di meteoriti furono schizzati via e, catapultati nello spazio, raggiunsero anche la Terra. E' questo uno dei primi risultati cui sono giunti gli scienziati sovietici dopo aver accuratamente esaminato i campioni lunari riportati sulla terra da «Luna-16». Non solo, ma da queste prime risultanze si deduce che il satellite fu teatro di fenomeni vulcanici di una certa entità.

Ad annunciarlo è stato il vice presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, prof. Vinogradov, uno dei più eminenti scienziati russi, intrattenendosi con i giornalisti durante i lavori della seconda conferenza scientifica sulla Luna. Le dichiarazioni di Vinogradov, che assumono particolare valore in quanto sono le prime che danno particolari sui risultati cui sono giunti gli scienziati russi dopo l'esame dei 102 grammi di materiale selenico riportato sulla terra dalla sonda spaziale sovietica, hanno creato una certa sorpresa soprattutto fra gli scienziati americani. La lava — ha detto in sintesi l'eminente scienziato — irruppe dal sottosuolo selenico e dopo avere squassato la crosta lunare dette origine a una vera e propria esplosione di tipo vulcanico.

Se questa teoria sarà poi riconfermata dai successivi esami che saranno compiuti sui campioni che riporterà a terra il «Luna-17» non vi è dubbio che la tesi americana subirà un duro colpo. Gli scienziati americani non credono a esplosioni vulcaniche sulla Luna. La accertata presenza di acqua sul satellite terrestre impedisce — fanno notare — la formazione del vapore e quindi viene a mancare la forza base che è all'origine di fenomeni vulcanici terrestri.

Altrettanto sensazionale la prima affermazione di Vinogradov secondo cui parti del suolo lunare potrebbero aver raggiunto la Terra per effetto di una sorta di reazione provocata dalla caduta sulla Luna di meteoriti. I meteoriti — ha affermato lo scienziato sovietico — colpirono la superficie lunare con tale intensità da proiettare parti di Luna nello spazio. Alcune di queste parti potrebbero aver lasciato il satellite, vale a dire il suo campo gravitazionale, e raggiunto la Terra. Ancora una volta le affermazioni del vice presidente dell'Accademia delle scienze sovietica non trovano consenzienti gli americani.

Per ora come i russi siano giunti alla loro duplice scoperta non si sa, tanto più che lo stesso Vinogradov ha definito «sorprendentemente simili» i campioni lunari raccolti da «Luna-16» e quelli riportati sulla terra dagli equipaggi dell'«Apollo 11» e «Apollo 12». Diversa anche è l'età dei reperti lunari sovietici fissata dagli scienziati russi a 4,4 - 4,8 miliardi di anni fa rispetto ai 3,4 - 4,5 miliardi di età dei campioni americani. Come si ricorderà, «Luna-16» raccolse i reperti lunari nel Mare della Fertilità a una distanza di centinaia di chilometri dal punto di atterraggio dell'«Apollo 11», finito nel Mare della Tranquillità, e dell'«Apollo 12» posatosi sull'Oceano delle Tempeste.

I campioni lunari, in tutto 101 grammi, furono automaticamente immessi in uno speciale contenitore cilindrico che funse da trivella scavando per circa 25 centimetri nel suolo lunare. Il contenitore fu poi trasferito in una cosiddetta camera ad elio nel cui involucro raggiunse la Terra. Il dott. John Wood, dell'osservatorio astrofisico smithsoniano, ha già anticipato quelle che potranno essere le reazioni degli scienziati americani. Pur essendo d'accordo in linea generale con le sue affermazioni — ha detto il dott. Wood — la gran parte degli scienziati americani non si troverà d'accordo su quanto Vinogradov ci ha detto in materia di vulcanismo e meteoriti.

Senz'altro più entusiasta la dichiarazione del capo del centro di volo umano di Houston, Eugene Simmons, che ha definito il rapporto russo «un tangibile contributo che ci dà la possibilità di estendere la nostra conoscenza all'altra faccia della Luna». Concludendo la sua conferenza stampa Vinogradov ha annunciato che l'Accademia delle scienze metterà a disposizione degli americani i campioni lunari riportati sulla terra da «Luna-16». Non vi è dubbio che un esame comparativo dei campioni servirà a chiarire gli eventuali punti di contrasto e ad arricchire ancora di più il bagaglio di cognizioni tecniche sulla natura del suolo lunare.

A. P.

Polizia in agitazione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York, 15

Migliaia di agenti di polizia di New York hanno cominciato ieri sera uno sciopero parziale, rifiutandosi di effettuare i normali servizi di pattuglia e rispondendo soltanto alle chiamate urgenti, per protestare contro la decisione di un tribunale d'appello della città che ha stabilito di rinviare a tempo indefinito il pagamento di una somma di 2700 dollari a testa chiesta dal sindacato degli agenti a titolo di aumenti retroattivi in base al vecchio contratto. Qui un agente in abiti borghesi esce da un commissariato, atteggiando le dita sul significativo gesto di «V».

TRE MALVIVENTI ARMI ALLA MANO IN UNA BANCA DI SEDRIANO NEL MILANESE

«Dateci i soldi o spariamo» e arraffano dieci milioni

Pugni nella schiena al direttore che non voleva consegnare la chiave della cassaforte In un mese un bandito rapina per tre volte la cassa rurale di Besenello presso Trento

Milano, 15

Anche oggi si deve registrare una preoccupante ondata di rapine. L'attività dei malviventi non sembra aver sosta. Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, stamane poco dopo le nove, nella filiale di Sedriano della Banca agricola milanese. I rapinatori, dopo avere intimato il «mani in alto» alle persone che si trovavano all'interno della banca, si sono avvicinati alla cassa e, preso il denaro, sono usciti dal locale. Saliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata, targata Milano e condotta da un complice, si sono allontanati.

Secondo i primi accertamenti i rapinatori si sono impossessati di banconote per un ammontare complessivo di circa dieci milioni di lire. I tre banditi, due dei quali armati di rivoltella e uno di mitra, e tutti con il volto coperto da cappucci, si sono trattenuti all'interno della banca solo pochissimo tempo. Prima di allontanarsi un malvivente si è avvicinato all'apparecchio telefonico e ha strappato i fili rendendo inutilizzabile l'apparecchio.

«Dateci i soldi, altrimenti vi ammazziamo» ha gridato uno dei banditi appena fatta irruzione nella banca. In quel momento, nel locale, c'erano il direttore della succursale, Carlo Roma di 51 anni, abitante a Sedriano, e due impiegati: Zaccaria Lazzaroni di 41 anni, di Vittuone, e Giancarlo Longoni di 47 anni, di Milano. Un rapinatore si è avvicinato subito al direttore e gli ha intimato di consegnargli le chiavi della cassaforte.

Il Roma, però, si è rifiutato, e allora il malvivente lo ha colpito alla schiena con alcuni pugni, poi si è diretto verso la cassa e ha preso il denaro. Subito dopo ha fatto cenno ai complici di uscire. Si pensa che i banditi non siano del luogo: nel corso della rapina, infatti, si sono scambiati alcune parole a bassa voce e gli impiegati della banca hanno potuto distinguere un accento straniero o dialettale. Fino ad ora la direzione della banca non ha ancora precisato l'esatto importo del denaro rubato: solo a tarda sera, infatti, al termine del riscontro di cassa sarà possibile sapere il valore delle banconote prese dai banditi.

E' stato comunque confermato che la rapina ha fruttato ai malviventi circa dieci milioni di lire.

Un'altra rapina è stata compiuta questa mattina, ed è la terza nel giro di appena tre mesi, nella Cassa rurale di Besenello. Un rapinatore solitario, che si ritiene sia senza alcun dubbio lo stesso che ha compiuto analoghe imprese il 30 ottobre e il 9 dicembre scorsi, si è presentato a viso aperto allo sportello dell'ufficio bancario alle otto e dieci di questa mattina, e, spianando la rivoltella, si è fatto consegnare tutto il denaro che si trovava nella cassaforte. Il cassiere, Simone Cofler, gli ha dato un fascio di banconote per un totale di quasi mezzo milione. Il malvivente è quindi uscito in strada e si è allontanato su una utilitaria bianca, trovata alcune ore più tardi in viale Trento, a Rovereto. Anche nelle due precedenti imprese il rapinatore si era allontanato con una macchina, risultata rubata, che aveva poi abbandonato nello stesso posto dove è stata trovata l'auto che è servita alla rapina di questa mattina.

GROVIGLIO DI AUTOTRENI su un'autostrada francese

Parigi, 15

Tragico groviglio di autocarri stamane sull'autostrada del Sud, a una trentina di chilometri dalla capitale: bilancio un morto e numerosi feriti. Gli incidenti a catena che hanno provocato l'interruzione del traffico sull'autostrada nel senso Parigi-Provincia, hanno avuto per origine il repentino sbandamento di un autocarro provocato dalla perdita di due ruote.

Diversi altri pesanti automezzi che seguivano si sono incastrati gli uni negli altri e uno di essi ha preso fuoco. *(Ansa)*

GRAVE SCIAGURA NELLA BASE DI LANN-BIHOUE' IN BRETAGNA

ATTERRAGGIO NELLA NEBBIA: MUOIONO SEI AVIERI FRANCESI

Rimasti feriti altri quattro militari - Le eliche hanno urtato la pista e l'apparecchio dopo essersi rovesciato è esploso e si è disintegrato

Lorient, 15

Un aereo militare francese del tipo «Neptune» è precipitato nei dintorni della base di Lann-Bihoué, in Bretagna. I morti sono 6 e 4 i feriti.

L'incidente è avvenuto durante l'atterraggio sulla pista della base di Lann-Bihoué. L'aereo, di ritorno da una missione compiuta nel dipartimento di Pas-de-Calais, aveva a bordo dieci uomini. Il pilota è stato probabilmente ingannato dalla nebbia; l'apparecchio, dopo aver urtato la pista con le eliche, si è rovesciato ed è esploso.

Il «Neptune P 2 V 7» è un aereo antisottomarino e di ricognizione in alto mare. Di costruzione americana, esso è in servizio nell'aeronautica francese da una decina di anni. Si tratta di un bimotore con una velocità massima di cinquecento chilometri orari, che può volare anche a velocità molto ridotte per scoprire la presenza di sottomarini nemici. Oltre che di numerosi strumenti elettronici (fra cui un radar) è dotato di siluri, bombe, razzi e mine. *(Ansa)*

Mini-pistola preoccupa le compagnie aeree

Londra, 15

Le compagnie aeree britanniche, avvertite dall'Associazione internazionale dei trasporti aerei (IATA), sono seriamente preoccupate per una nuova arma messa in vendita a Londra, che si teme possa diventare l'arma perfetta dei «pirati dell'aria».

Si tratta di una rivoltella automatica di dimensioni minuscole — tre centimetri di lunghezza per due e mezzo di altezza — denominata «Xythos automatic» e fabbricata in Austria. Per le sue ridottissime dimensioni, la «mini-rivoltella» può essere agevolmente nascosta in una scatola di fiammiferi, e con alcuni accessori può essere trasformata entro trenta secondi in un gemello da polsino, in spilla da cravatta, in ciondolo per portachiavi o in orecchino.

L'arma è costruita in acciaio anti-magnetico, il che la rende non individuabile con le attuali apparecchiature di rilevamento installate in molti aeroporti. E' in grado di sparare veri proiettili capaci di uccidere un uomo ad una distanza di 30 centimetri; il proiettile perde tuttavia rapidamente la sua forza d'urto, di modo che un eventuale dirottatore non rischierebbe di perforare la carlinga di un aereo. L'unico elemento positivo per i servizi di sicurezza contro i dirottamenti aerei è che per premere il minuscolo grilletto è necessario avere anche dita eccezionalmente agili e sottili. *(Ansa - Afp)*

NELLO ZOO DI DETROIT

All'asta tele dipinte da uno scimpanzé

Detroit, 15

Un'inconsueta asta di quadri sta per essere organizzata a Detroit entro la fine del mese, quando verranno messi in vendita al migliore offerente una decina di tele dipinte da quattro scimpanzé dello zoo cittadino.

Le scimmie «artiste» — a quanto riferisce il direttore dello zoo, Robert Willson — si servono di normali pennelli, tavolozze e colori. Ma la loro tecnica pittorica non è molto ortodossa, anzi capita spesso che l'artista si mangi i colori prima di applicarli sulla tela.

Comunque, un finanziere della Florida ha già offerto 100 dollari per uno dei quadri. Si tratta di una cifra piuttosto modesta, se si ricorda che un amatore ha offerto mille dollari per un quadro «dipinto» recentemente con la proboscide da un elefante in uno zoo californiano.

(Ansa-Afp)

190 RISTORANTI ITALIANI nella Guida Michelin

Parigi, 15

La famosa «Guida Michelin», il vademecum francese della gastronomia europea, ha segnalato nell'edizione del 1971, 177 ristoranti italiani nella categoria «una stella» e 13 in quella superiore di «due stelle». Questo riconoscimento viene assegnato a ristoranti «con cucine eccellenti, meritevoli di una deviazione dove tuttavia il cliente non può pretendere che il cibo di tale qualità possa essere a buon prezzo».

Per mantenere a quota 13 i ristoranti giudicati più meritevoli di menzione, la «Guida Michelin» ha tolto due nomi dalla lista, il Rocco di Ruta ed i «12 apostoli» di Verona, sostituendoli con Ranieri di Roma ed il ristorante «Al gambero» di Taranto. Rispetto ai ristoranti ad una stella, 24 nomi sono stati aggiunti e 10 eliminati dalla graduatoria per l'anno scorso. *(Ap)*

PRESSO MILANO

BOTTIGLIA INCENDIARIA gettata in un negozio

Milano, 15

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte dentro un negozio di elettrodomestici di Corsico di proprietà di Carmela Sperlazza di 67 anni. La donna, che dormiva all'interno del locale, è stata svegliata da un rumore di vetri infranti ed ha visto le fiamme che stavano per propagarsi alle scaffalature del negozio.

Subito ha spento il principio di incendio ed ha avvertito gli agenti della «Volante» che, giunti sul posto hanno cominciato indagini per rintracciare l'autore o gli autori del fatto. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la bottiglia è stata lanciata nel locale da una porta a vetri prospiciente la strada. La Sperlazza non ha saputo fornire agli investigatori alcun indizio utile alla identificazione dei responsabili.
incendiaria. *(Ansa)*

DOPO LUNGHI MESI DI SICCITA' E FAME NELLA SPERDUTA ISOLA DEL PACIFICO

Nasce una bimba a Pitcairn e tutti i mali se ne vanno

I 93 discendenti degli ammutinati del «Bounty» hanno infine ricevuto viveri sacchi di posta e, soprattutto, tanta pioggia - Ora le comunicazioni sono regolari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pitcairn, 15

La piccola comunità dell'isola di Pitcairn, situata a metà strada tra Panama e la Nuova Zelanda, ha superato forse definitivamente la più difficile crisi della sua storia. Si tratta di novantadue, anzi da oggi novantré perché è nato un bambino, persone, tutte discendenti dagli ammutinati del «Bounty», il vascello del Settecento che è ormai diventato motivo di leggenda. E' nato il primo bambino dell'anno, una femminuccia che pare stia bene, nonostante la madre abbia sofferto, come tutti gli altri, la siccità e la fame, i principali mali che hanno colpito questa piccola isola dell'Oceano Pacifico. La notizia è stata captata dall'unica stazione radio che sia in contatto con la sperduta comunità, quella di Glendale, in California. Le comunicazioni sono regolari, effettuate con un certo intervallo, le uniche che uniscano l'isola al resto del mondo.

La bambina si chiama Jacqueline Beth Christian, nipote di quel Christian che guidò gli ammutinati del «Bounty» in quel lontano quindici gennaio del 1790. Pesa tre chili e quindici etti, ed è figlia di Betty e Tom Christian. Il parto è stato seguito da un medico di una nave di passaggio. La nascita è avvenuta l'otto gennaio scorso e la notizia è stata diffusa dallo stesso padre che è un operatore radio.

Proprio Tom Christian, qualche settimana fa, aveva fatto sapere, tramite la radio, che la comunità di Pitcairn è stata colpita da «una crisi tra le più tremende che si ricordi». Non pioveva dal mese di luglio, la terra era arida e secca, le piante morivano lentamente ma inesorabilmente e i frutti diventavano sempre più scarsi. Le cisterne di riserva erano state ormai svuotate da tempo e la piccola fonte, profonda centocinquanta metri, situata al di sopra del villaggio di Adamstown si era irrimediabilmente prosciugata.

Come se non bastasse le navi non passavano più dinanzi all'isola e quindi la posta e le casse di generi alimentari erano diventati soltanto un ricordo di un tempo felice e ricco. Allora, presi dalla disperazione e nel contempo dall'istinto della sopravvivenza, gli abitanti di Pitcairn hanno deciso di far salpare una loro imbarcazione in modo che potesse fermare una nave di passaggio, seppure a grande distanza dalle coste dell'isola dell'oceano. «La nostra nave» ha raccontato Tom Christian, «incontrò finalmente una imbarcazione colma di viveri; riuscimmo a cavarcela e poi la pioggia è tornata a ricadere».

Si trattava di una nave che aveva risposto al tragico appello spedito a Auckland, nella Nuova Zelanda, lontana cinquemila chilometri circa da Pitcairn. Poi arrivò la posta, ben cinquanta sacchi, un numero inverosimile in un sol giorno. I discendenti degli ammutinati del «Bounty» ripresero così i contatti con il resto del mondo e uscirono dall'isolamento. La situazione era penosa anche per il fatto che mancavano moderni strumenti in grado di sopperire alla mancanza d'acqua, come scavatrici e trivellatrici. Qualcuno pensò che la crisi — caratterizzata principalmente da una costante siccità — derivava dall'esperimento nucleare compiuto dagli scienziati francesi a circa mille chilometri di distanza dall'isola. L'opinione del resto è stata condivisa anche da alcuni esperti che ebbero a dire che l'esplosione nucleare, anche se non la causa prima della siccità, pur aveva interferito nelle condizioni meteorologiche.

Ora sembra che il pericolo maggiore sia stato superato. La nascita della piccola Jacqueline segna forse la ripresa della vita nell'isola di Pitcairn, dimenticata dal mondo.

U. P. I.

Sottomarino per il soccorso sui fondali

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Diego — La marina americana ha messo a punto questo sottomarino che sarà adibito al recupero degli equipaggi di sommergibili rimasti prigionieri sui fondali degli oceani. Le prove sinora effettuate hanno dato un esito soddisfacente

Scomparsi tre esploratori nella giungla peruviana

Lima, 15

L'esercito peruviano ha ordinato ricerche di due cittadini francesi e un giornalista americano scomparsi nella giungla che si stende nelle regioni meridionali del paese. I tre erano entrati cinque mesi fa nella giungla nel tentativo di mettersi in contatto con tribù primitive di nativi.

I tre scomparsi sono Robert Nichols, capo redattore del settimanale «Peruvian Times», un periodico in lingua inglese, e i due parigini, Serge Debru e Jerome Puel. Di loro non si sa più nulla da metà settembre dell'anno scorso. Nelle ultime tre settimane la zona è rimasta isolata a causa di piogge torrenziali. *(Ap)*

PRESSO FIRENZE

CADE AEREO DA TURISMO Illeso il pilota

Firenze, 15

Un aereo da addestramento da turismo, levatosi in volo oggi pomeriggio dall'aeroporto di Peretola, è precipitato per cause imprecisate in un campo della fattoria dei Maccioni, fra Peretola e l'aeroporto stesso. L'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Il pilota — Nuccio Buoncristiano, di 23 anni, fiorentino — è rimasto illeso, mentre l'aereo è rimasto seriamente danneggiato.

Il velivolo è precipitato lontano dalle abitazioni. Alcuni abitanti della fattoria lo hanno visto perdere improvvisamente quota e puntare verso terra quasi che il pilota volesse tentare un atterraggio forzato. Giunto a pochi metri dal suolo l'aereo è precipitato. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SCOPIGNO PER NIENTE TRANQUILLO ALLA VIGILIA DEL GRANDE MATCH

Il Cagliari attende il Milan con la paura di perdere punti

L'attacco rossonero recupera Villa - Rocco decide di escludere Combin a favore di Rognoni

Cagliari, 15

«Speriamo che contro il Milan il Cagliari segni almeno un gol. Altrimenti è davvero finita». Così ha detto Scopigno dopo l'allenamento che la squadra rossoblù ha sostenuto in vista dell'atteso confronto con i rossoneri.

«Abbiamo assoluto bisogno di non perdere più punti in casa — ha commentato ancora Scopigno — spero quindi che la squadra giochi con la vecchia grinta che tutti le conoscono». I rossoblù hanno disputato una partita di un'ora contro una formazione di rincalzi. Unico assente fra i titolari il mediano Cera, il cui impiego contro il Milan è ancora incerto. Cera risente sempre di uno stiramento alla gamba destra, riportato tre settimane fa a Catania e Scopigno ancora non ha deciso se utilizzarlo. Lo farà all'ultimo momento.

La probabile formazione: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato; n. 13 De Petri).

Il Milan dal canto suo si appresta ad affrontare l'impegnativa trasferta di Cagliari con la squadra al completo. Sarà infatti recuperato Villa e così l'attacco rossonero potrà valersi anche delle doti realizzatrici della giovane rivelazione, oltre che di quelle di Prati, sempre in ottima forma. Rocco ha invece deciso la esclusione di Combin, che nelle ultime partite ha alquanto deluso. All'ala destra sarà schierato Rognoni. Combin, comunque, sarà in panchina e non è escluso un suo impiego nella ripresa se Rognoni non dovesse convincere. Inutile sottolineare l'importanza di questa partita per il Milan, del quale vari inseguitori, fra i quali lo stesso Cagliari, aspettano un passo falso.

La formazione rossonera: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Villa, Benetti, Rivera, Prati.

Convocazioni... in massa dei calciatori azzurrabili

Firenze, 15

Cinquantaquattro giocatori saranno convocati a febbraio in vista delle tre partite internazionali che le maggiori nazionali di calcio italiane dovranno disputare. L'«Under 23» sarà impegnata a Bari con la nazionale di Israele il 17 febbraio, la rappresentativa della Lega professionale a Torino con una formazione ungherese il 18 febbraio e infine la squadra nazionale «A» a Cagliari con la Spagna il 20 febbraio.

Sempre a febbraio si avrà anche la convocazione della squadra nazionale juniores, che l'11 dello stesso mese giocherà a Perugia contro quella austriaca che, nella circostanza, presenterà una formazione juniores abbastanza solida. *(Ansa)*

STASERA A UDINE

Pravisani sul ring con Freschi e Battistutta

Udine, 15

Il nuovo Palazzo dello Sport «Primo Carnera» ospiterà domani sera una riunione internazionale di pugilato imperniata sul combattimento tra il superwelter friulano Aldo Battistutta e lo spagnolo Francisco Ferri, sulla distanza delle dieci riprese.

Lo spagnolo Ferri ha al suo attivo undici anni di carriera tra i professionisti e nel 1968 ha conquistato il titolo di campione spagnolo della categoria, battendo ai punti l'attuale detentore della corona europea, Hernandez.

Nella stessa serata il pugile udinese Bruno Freschi sarà opposto ad un altro spagnolo, Angel Neches, per la categoria superleggeri, sulla distanza delle otto riprese. Angel Neches, un prima serie di 25 anni, professionista dal 1964, nella sua carriera ha battuto tra gli altri Madrazo, Romaniega, Mancheno, Castuera, Latorre, Martini, Yussuf e Soarez.

La riunione sarà completata dagli incontri tra i pesi leggeri Aldo Pravisani di Trieste contro l'anconitano Ezio Raggini, in otto riprese e tra i pesi gallo, Giacomo Fumolo opposto al nigeriano Paul Ikumapay in sei riprese.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - NAPOLI	1 X 2
CAGLIARI - MILAN	1 X 2
CATANIA - TORINO	1 X
INTER - FIORENTINA	1
JUVENTUS - FOGGIA	1
L.R. VICENZA - LAZIO	1 X
ROMA - VERONA	1
VARESE - SAMPDORIA	1 X
BARI - BRESCIA	1 X
MASSESE - MANTOVA	2
PISA - NOVARA	X
SPEZIA - OLBIA	1
PESCARA - POTENZA	X

Imola — L'ex campione europeo dei pesi massimi, lo spagnolo Jose Manuel Ibar Urtain, con l'allenatore Libero Golinelli (a sinistra). Urtain è al centro di violente polemiche dopo la sua facile vittoria con l'americano Copeland, ottenuta il 2 gennaio scorso a Berlino. La federazione tedesca, infatti, ha vietato a Urtain di combattere in Germania. Attraverso il mare di divieti e ricorsi, l'organizzatore Goetterb è comunque intenzionato a far combattere Urtain a Francoforte il 5 febbraio contro lo jugoslavo Ivan Prebeg (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GLI ALABARDATI SONO DECISI A USCIRE DAL PERIODO DIFFICILE

Non giocherà rassegnata la Triestina a Reggio Emilia

Fregonese non è in condizioni perfette: Loppoli pronto a sostituirlo

La Triestina va a Reggio Emilia con quindici giocatori. Lo elenco dei convocati, reso noto da Pison a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar» degli alabardati, comprende i seguenti giocatori: Colovatti, Martinelli, Moretti, Del Piccolo, D'Eri, Pestrin, Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese, D'Ambrogio, Braico, Loppoli e De Vettor.

La formazione che il tecnico ha intenzione di far scendere in campo dovrebbe essere composta dai primi undici nominati. L'unica novità, rispetto a domenica scorsa, dovrebbe essere rappresentata dal rientro di D'Eri in sostituzione di De Vettor nel ruolo di «libero». Il condizionale è d'obbligo in quanto Fregonese si è presentato all'allenamento di ieri un po' influenzato. Il giocatore in un primo momento non voleva nemmeno prendere parte al lavoro dei compagni, poi invece ha deciso di allenarsi. Nel caso in cui Fregonese non fosse in condizioni di scendere in campo, il sostituto sarebbe Loppoli. Braico comunque indosserà la maglia numero tredici.

Sulla partita di Reggio Emilia Pison ha detto: «E' il periodo meno ideale per tentare una riscossa. D'altra parte dobbiamo tenere duro, stringere i denti e lottare come abbiamo fatto sino ad ora. Nessuna illusione, sia chiaro, per quanto riguarda l'incontro con la Reggiana, una delle "grandi" del campionato, anche se la Triestina non va mai in campo rassegnata e non lo farà nemmeno in questa occasione».

C. N.

Debutto di Malisan fra i granata

Reggio Emilia, 15

Zuccheri non gioca contro la Triestina. Il terzino d'ala risulta un po' affaticato e l'allenatore Galbiati non l'ha neppure convocato. In difesa, accanto a Vignando, quale terzino d'ala all'esordio in prima squadra è Malisan ,giocatore monfalconese in forza alla Reggiana da due stagioni. Galbiati ha quasi deciso per l'esordio di Malisan per non dover apportare troppe modifiche al sestetto di retroguardia. Quanto alla prima linea, egli ha convocato anche il giovane centravanti dei rincalzi, Borzoni, oltre al bresciano Frisoni. Ma è probabile che il quintetto avanzato scenda in campo in questo schieramento, che è poi lo stesso di domenica scorsa: Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Per il sestetto di retroguardia la composizione dovrebbe essere la seguente: Boranga, Vignando, Malisan, Vicella, Borghiero, Giorgi. Convocato, forse in soprannumero se verrà deciso il lancio di Malisan, è il giovane libero Benincasa. Da stasera, in vista della calata degli alabardati al Mirabello, l'allenatore ha iniziato il ritiro collegiale dei 15 elementi a Villa Granata.

Oggi purtroppo è caduta un po' di neve. La partita non è comunque in pericolo, al momento, giacché nel pomeriggio la neve ha cessato di cadere. Il campo di gioco è coperto dai teloni e se non avverranno precipitazioni nevose di sensibile entità, la partita prenderà regolarmente il via domenica alle 14.30.

G. F.

SERIE «C» - GIRONE «A»

Bordon e quattro udinesi convocati a Valdagno

Firenze, 15

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC informa che per mercoledì prossimo sono convocati a Valdagno, alle 18.30, a disposizione dell'allenatore federale Lelio Antoniotti, i seguenti giocatori del girone «A» di serie «C»:

Bordon (Monfalcone); Marin, Filippi, Modonese e Buso (Padova); Passalacqua e Benincasa (Reggiana); Battiston e Giorgi (Rovereto); Cimenti, Zambianchi e Frandoli (Treviso); Moruzzi, Fogolin, Bagatti e Tuttino (Udinese); Favaro e Rossi (Venezia).

Giovedì, alle 14.30, i suddetti giocatori saranno impegnati sul campo della società sportiva Valdagno, in una partita con la prima squadra della società locale. *(Ansa)*

Renosto prepara la rappresentativa

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio inizierà mercoledì prossimo la preparazione in vista dei prossimi impegni. Mario Renosto, riconfermato commissario tecnico, ha convocato complessivamente 58 giocatori militanti nelle squadre che partecipano ai campionati di promozione e prima categoria. Mercoledì a San Vito al Tagliamento verranno visionati 28 giocatori delle squadre friulane e pordenonesi; giovedì a Romans, Renosto selezionerà 27 giocatori delle squadre giuliane isontine.

PALLAVOLO

Serie B maschile

Nel prossimo turno della Serie «B» che verrà giocato questa sera, la Libertas non affronterà la trasferta di Ravenna. Infatti, per accordi intervenuti fra i Portuali e la squadra crociata, l'incontro verrà recuperato il 13 febbraio, giornata in cui tutte le formazioni della serie cadetta osserveranno un turno di riposo.

La Bor invece giocherà a Reggio Emilia contro La Torre, che attualmente occupa il terzo posto con sedici punti all'attivo.

Serie C

Sconfitto seccamente per 3 a 0 dai Vigili del fuoco di Bergamo, che ora guidano la classifica a punteggio pieno, il Kras cercherà di rifarsi questa sera contro i Vigili del fuoco di Treviso.

Il Kras giocherà nella palestra di Guardiella; l'allenatore Drassich confida di poter utilizzare tutti gli elementi della rosa e di cogliere così il terzo successo stagionale.

Pallavolo femminile

Nella seconda giornata del campionato femminile di pallavolo di Serie «B» tre formazioni triestine giocheranno in casa.

Nel girone «B» la Bor affronterà il Breg nella palestra di Guardiella alle ore 10.30 mentre l'OMA, allenata da Giorgio Manzin, ospiterà nella palestra di Muggia alle ore 15, la Primavera Marzotto.

Nel girone «C» il Sokol giocherà ad Aurisina alle ore 15 contro la VBC Lido Spina; in trasferta sarà invece lo Zarja, che affronterà a Reggio Emilia la CAAM Galileo.

Le partite in programma a Trieste verranno disputate nella giornata di domani.

Congresso del CUSI a fine mese a Roma

Alla fine del mese si svolgerà a Roma il XXVI Congresso nazionale del CUSI. Alla massima assise dello sport universitario parteciperà anche una delegazione del CUS Trieste, capeggiata dal presidente Franco Caggianelli e comprendente inoltre il vicepresidente Romano Isler nonché i membri del consiglio direttivo Ezio Lipott e Mauro Tommasini. La numerosa partecipazione triestina è da mettersi in relazione all'importanza del congresso, nel corso del quale sarà rinnovato fra l'altro il comitato centrale.

OPERATO A LIONE IL ROSSOBLU'

Appare compromessa la carriera di Liguori

Più severa del previsto la prognosi

Bologna, 15

Franco Liguori, il laterale rossoblù infortunatosi domenica scorsa al ginocchio destro in seguito ad uno scontro con Benetti, nel corso della partita Milan-Bologna, è stato operato oggi nella clinica Vendome di Lione dal prof. Trillat. Il clinico ha riscontrato al giocatore oltre alla lacerazione del legamento collaterale mediale anche quella dei legamenti crociati e la frattura del menisco mediale.

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario del Bologna, Filippo Montanari, dopo essersi scusato con i giornalisti per avere tenuta nascosta la notizia della partenza per la Francia del giocatore, ha fatto la seguente dichiarazione: «Dopo i primi accertamenti effettuati presso la casa di cura Villa Erbosa di Bologna, su richiesta del prof. Bartolini, il giocatore Liguori è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti ed a consulto ortopedico. A questo scopo, previ accordi fra i congiunti e la società, il giocatore è stato accompagnato dal medico sociale dott. Dalmastri all'ospedale Vendome, ove il prof. Trillat, dopo consultazioni telefoniche con il prof. Bartolini, riteneva opportuno di procedere ad artrotomia esplorativa ,che metteva in evidenza oltre alla lacerazione del legamento collaterale mediale, la lacerazione dei legamenti crociati e la frattura del menisco mediale. Tutto ciò rende ovviamente più severa la prognosi».

Questa notizia naturalmente ha gettato nello sconforto i dirigenti, tecnici e giocatori del sodalizio rossoblù. Il recupero di Liguori, infatti, dopo la preoccupante comunicazione diventa alquanto problematica anche se il prof. Trillat ha lasciato qualche speranza. Il clinico francese ha già compiuto interventi del genere ottenendo riprese eccezionali, specie per quanto riguarda giocatori americani di rugby. Non ha assicurato al massimo questa possibilità ma si è detto comunque convinto che Liguori possa essere recuperato. Di questo parere, invece, non è il prof. Bartolini, il quale è stato in contatto telefonico con il collega francese per conoscere la portata dell'intervento.

Si è saputo che l'intervento, perfettamente riuscito, è durato parecchie ore. Tra qualche giorno verrà applicato il gesso al ginocchio di Liguori ,il quale dovrà poi rimanere in clinica per una ventina di giorni. Ad assistere Liguori erano il medico sociale dott. Dalmastri e la moglie del calciatore.

«Provo un senso di profonda amarezza — ha detto Filippo Montanari — in primo luogo per i rapporti umani che avevo con il giocatore, estremamente sensibile e molto serio; in secondo luogo per l'evidente danno subito dalla società. Come sapete Liguori è una delle pedine fondamentali sulla quale contavamo per il futuro della squadra. Naturalmente rivolgo al giocatore gli auguri più fervidi miei e di tutta la società perché possa riprendersi».

Edmondo Fabbri, presente alla conferenza stampa, si è associato alle parole del presidente. «Sono addoloratissimo per le conseguenze di questo incidente, un incidente che capita molto raramente — ha detto —. In vista dell'incontro con il Napoli conto molto sulla reazione dei giocatori, senza dubbio pronta proprio per esprimere la solidarietà con lo sfortunato compagno».

PESANTE ATTO DI ACCUSA CONTRO IL RESPONSABILE DELLA MORTE DI GIUNTI

Beltoise escluso d'autorità dal Gran Premio di Argentina

Il pilota francese è stato inoltre tradotto in giudizio dalla Magistratura per l'incidente

Buenos Aires, 15

Il commodoro Ernesto Baca, commissario sportivo generale dell'Automobile Club Argentino, ha escluso d'autorità il conduttore francese Jean Pierre Beltoise dalla corsa del 24 gennaio prossimo quando, sul circuito dell'autodromo municipale sarà disputato il Gran Premio della Repubblica argentina di formula uno.

Il commodoro ha deciso in base all'articolo 13 paragrafo 8 del codice sportivo internazionale e la sua decisione ha riscosso la approvazione della stampa locale e di quasi tutti i conduttori e i tecnici delle vetture che saranno in gara il 24. Applicando la sanzione, il commissario generale sportivo automobilistico ha implicitamente quanto ufficialmente confermato che il pilota francese si era reso responsabile di violazione delle disposizioni dello articolo 16 del regolamento della «Mille chilometri» che prescrive in particolare che, se un corridore è obbligato a fermarsi, deve fare di tutto per disporre la vettura ai bordi della pista. Durante la gara, come è noto, il conduttore italiano Ignazio Giunti ha trovato la morte quando la sua Ferrari ha tamponato, incendiandosi ed esplodendo, la Matra di Beltoise. Più d'un appassionato ed esperto di corse automobilistiche ha commentato la decisione del commodoro Bac. in modo favorevole, esprimendo sempre sorpresa per il fatto che Jean Pierre Beltoise avesse deciso di disputare il Gran Premio. A chi gli faceva osservare che dopo tutto Beltoise vive facendo il corridore e che sui circuiti si può anche morire o provocare la morte dei rivali, il giornalista automobilistico Rizzo ha risposto seccamente nel corso di una discussione alla radio: «personalmente penso che la Matra avrebbe dovuto già aver annunziato la propria astensione dal Gran premio in segno di partecipazione al lutto della Ferrari per la tragica fine di Giunti. In ogni caso la Matra poteva benissimo dire a Beltoise di non correre il 24 o accettare la sua richiesta di essere esonerato dalla gara qualora tale richiesta fosse stata formulata. E' un peccato per lo sport che la domanda di essere esentato dal correre non sia stata fatta dal conduttore».

Nel rendere nota la decisione del commodoro Baca, l'automobile club d'Argentina ha precisato che essa è stata presa «a prescindere dalle eventuali azioni che potranno essere intraprese da altre parti interessate e dalla magistratura, nei confronti del conduttore francese».

Intanto, a Città del Messico il conduttore Pedro Rodriguez (il cui fratello, come si ricorderà, morì durante una gara) ha dichiarato che Ignazio Giunti è morto «in seguito ad una serie di circostanze» la principale delle quali è che nessuno provvide a segnalare, con la regolamentare bandiera gialla, l'esistenza di una condizione di pericolo sul circuito. Inoltre, secondo Rodriguez, che partecipò alla tragica Mille chilometri, Giunti sarebbe forse ancora vivo se gli ufficiali di circuito avessero provveduto ad aiutare Beltoise a portare fuori pista la propria vettura.

«E' anche possibile — ha detto il conduttore messicano — che un pilota la cui vettura si arresti sia così "preso" da dimenticare di osservare le norme regolamentari, ma meno comprensibile che in una corsa così importante come era la Mille chilometri gli ufficiali di gara non abbiano funzionato come avrebbero dovuto». (Ansa)

Jean Pierre Beltoise sarà tradotto in giudizio dalle autorità argentine per la parte che ha avuto nell'incidente che è costata la vita al pilota italiano. La notizia è stata diffusa oggi dall'agenzia ufficiale «Telam», secondo la quale il giudice Nestor Sanz ha convocato il corridore francese lunedì prossimo per la parte istruttoria del processo.

Beltoise, che è ancora in libertà, stamane si è recato negli uffici della compagnia aerea «Aerolineas Argentinas» per prenotare un posto a bordo dell'apparecchio che decolla martedì alla volta di Parigi. Beltoise aveva detto ai giornalisti che non era in corso alcun procedimento giudiziario nei suoi confronti.

ITALIA IN DAVIS

■ Per il primo turno, gruppo «B», della zona europea di Coppa Davis, l'Italia affronterà la Bulgaria.

NEL POMERIGGIO PRIMA GIORNATA DELLA COPPA MONACO

A UN MESE DALLA RIAPERTURA RITORNANO LE GARE ALLA «BIANCHI»

Con la prima giornata della Coppa Monaco si inizia questo pomeriggio alla Bianchi l'attività natatoria. La piscina è stata riaperta soltanto da poco più di un mese, quindi le prove in cui gareggeranno tutti i migliori atleti triestini si effettueranno soltanto su distanze brevi: sono state infatti incluse nel programma solamente gare di 100 metri negli stili regolamentari di crawl, rana, delfino e dorso, mentre fanno eccezione i 400 stile libero e misti, che sono considerate prove di mezzofondo.

Nella riunione odierna scenderanno in acqua, come si è detto tutti gli iscritti alle società natatorie locali, anche se la forma migliore, per quasi tutti i partecipanti, non è stata ancora raggiunta. Del resto è naturale che sia così perché, sia per la riapertura della piscina avvenuta da poco che per le vacanze natalizie, nessun atleta ha potuto fare allenamenti intensi e continui. Nonostante ciò soprattutto fra i giovanissimi (che in quest'occasione gareggeranno con gli «assoluti» non essendovi limitazioni di categoria), ci dovrebbero essere alcuni buoni risultati. Fabiola Gridolfi, ragazzina di tredici anni, pare abbia già raggiunto un buon grado di forma nello stile che le è più congeniale, la rana e quindi sarà in grado, in questa specialità, di impegnare a fondo le più qualificate e più esperte Mari e Polieri, a cui si può aggiungere anche la giovane Richter.

Sempre in campo femminile ci dovrebbe essere un confronto interessante nei 400 stile libero fra le piccole Franza e Caproni, che già l'anno scorso hanno disputato diverse prove su questa distanza giungendo separate al traguardo da soli pochi decimi di secondo e segnando tempi rilevanti.

Nel settore maschile buone prestazioni dovrebbero essere fornite da Divich, iscritto ai 100 stile libero e delfino, da Lugnani e da Longo, entrambi messi a confronto sui 100 dorso. Lugnani lo scorso anno ha iniziato la stagione natatoria piuttosto male perché infortunatosi, ma alla fine dell'estate si è ripreso molto bene ed ha chiuso l'annata agonistica con prestazioni rilevanti. Ora l'alabardato non è ancora all'optimum della forma perché ha interrotto gli allenamenti durante le vacanze natalizie, ma nonostante ciò sembra che sia già in grado di segnare un tempo discreto.

Fra gli «anziani» saranno presenti Mattei, non molto allenato per motivi di lavoro, ma sempre valido per quanto riguarda la gara di velocità a stile libero, Giacomini e Zetto ranisti che da tempo si alternano al comando in questa specialità (Zori permettendo). Unico assente di valore è l'ederino Irredento (è anche l'unico atleta di interesse nazionale che in questo momento sia iscritto a una società triestina) che si allena ormai dall'ottobre scorso a Roma.

A. C.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 2

SCIATORI GIOVANISSIMI IMPEGNATI IN COMPETIZIONI ABBINATE

Domani sulla pista di Ravascletto Giochi della gioventù e Coppa Godina

Domani a Ravascletto si svolgerà la fase comunale dei Giochi della gioventù, la prima cioè di questa grossa manifestazione, che quest'anno il CONI ha reso maggiormente interessante con una nuova regolamentazione. Pur essendo al suo primo atto, la competizione sin dall'inizio acquista notevole valore, poiché solamente partecipando a questa fase comunale i giovani potranno iscriversi a quella provinciale e, quindi, rincorrere il premio della finale, che questo anno si svolgerà dal 10 al 13 marzo a Tarvisio.

La prova di domani è stata inserita nella Coppa Godina, uno slalom gigante aperto solo alle categorie cittadine «ragazzi» e «allievi», quindi le stesse che, per anni di nascita, figurano iscritte anche nella prova dei Giochi, cioè 1957, 1958, 1959 e 1960. Inoltre per la manifestazione del CONI possono gareggiare anche i nati nel 1961. Per quanto riguarda le iscrizioni, esse rimarranno aperte sino alle 15 di oggi presso l'Azienda di soggiorno di Ravascletto.

La gara si inizierà domani mattina alle 9.31. La pista di gara sarà la «Pascut» sulla quale sarà disegnato dal maestro Sergio De Infanti il tracciato dello slalom gigante. Tutta l'organizzazione è stata assunta dallo Sci Cai XXX Ottobre.

Da lunedì a Tarvisio le gare per alpini

Udine, 15

Da lunedì 18 a domenica 24 gennaio avranno luogo a Tarvisio le gare interreggimentali alpine organizzate dalla brigata Julia. Il programma delle gare, che rivestono particolare importanza nell'ambito militare in quanto vi partecipano i rappresentanti di tutte le forze armate italiane, è stato presentato oggi, nel corso di una conferenza tenuta dall'addetto stampa, Rasero e dal comandante della Julia, gen. Ridolfi.

La settimana sciistica militare, oltre che la più genuina espressione dell'agonismo sportivo che anima ufficiali, sottufficiali e truppe alpine, vuole anche essere una sintesi dimostrativa del grado di addestramento di massa raggiunto e delle capacità di sopravvivenza alle avversità e ai pericoli della montagna. Il programma prevede gare individuali quali la discesa e il fondo, e di gruppo, quali la staffetta nordica 3 per 10 km e il raid sciistico di pattuglia che si svolgerà in due giornate. Circa 500 saranno gli atleti che parteciperanno alla settimana per disputarsi i due trofei «gen. Vittorio Emanuele Rossi» e «ten. Silvano Buffa», in rappresentanza delle 5 brigate alpine, Tridentina, Taurinense, Cadore, Orobica e Julia e della Compagnia paracadutisti del IV Corpo d'Armata.

Alle gare presenzieranno il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Marchesi, e quello dell'esercito Mereu.

Minibasket - Coca-Cola

Le prime partite del II Gran Premio minibasket Coca Cola hanno dato i seguenti risultati: Categoria Gazzelle: Calza Bloch - C.A. Minibasket 11-4; Ricreatori - Saba 2-0; Inter Muggia - Bloch A 39-21. Categoria Aquilotti: Girone A: Lloyd-Bor 38-16; Ricreatori - Servolana 56-11. Girone B: Vasari - Trissino 19-3.

Il calendario per domani, seconda giornata, è il seguente: Gazzelle (palestra B della Ginnastica) ore 9: Saba - Interclub; ore 10: Ricreatori - Bloch B; ore 11: Julia - C.A. Minibasket. Aquilotti (palestra Cifap) ore 10: Bor - Ricreatori; ore 11: Inter 904 - Servolana; ore 9: Montuzza - Visintini; (palestra Trissino) ore 15.30: sintini; (palestra Trissino) ore 15.30 (20.1) Trissino - Saba.

Campestre ENAL

Indetto e organizzato dall'ENAL di Trieste, con la collaborazione tecnica della FIDAL si svolgerà domani la seconda delle tre prove in programma per il campionato triestino ENAL di corsa campestre, su una distanza di 3.000 metri (4 giri e mezzo del percorso di gara). Ritrovo dei concorrenti alle ore 10 dinanzi alla chiesa di Basovizza. La partenza avrà luogo alle ore 10.30, dallo spiazzo antistante il n. 49 di via Kossovel (a circa 200 metri dalla chiesa verso Opicina).

LLOYD-PATRIARCA: SALVEZZA IN PALIO

Reduce da due consecutive trasferte, risoltesi in altrettante ma del resto preventivate sconfitte (si giocava in casa delle due capolista), il Lloyd Adriatico ritorna tra le mura amiche per incontrare, una dopo l'altra, due formazioni direttamente interessate alla salvezza e cioè Patriarca Udine e Saclà Asti. La squadra triestina occupa, dopo otto partite, il penultimo posto con soli due punti all'attivo, precedendo la Unipol Bologna ancora a zero e preceduta a sua volta rispettivamente dall'Ausosiemens con punti 4 e dal duo Saclà-Patriarca con punti 6. A meno di grosse sorprese, è molto probabile che queste cinque squadre restino invischiate nella lotta per sfuggire ai due posti della retrocessione.

Il Lloyd, fermo a quota due da ben quattro domeniche, non può permettersi altre soste. Un passo falso, anche uno solo, in una di queste due prossime partite dove sono di fronte squadre interessate direttamente alla salvezza, potrebbe avere gravi e forse decisive ripercussioni. I triestini non sono stati molto fortunati quest'anno in diverse occasioni che non staremo ora ad elencare. Domenica a Vigevano, i triestini hanno ceduto, pur privi di Bicci e Narder, per soli tre canestri, lasciando nel complesso, una buona impressione. Domani contro la Patriarca, reduce, invece, da una disastrosa sconfitta interna con l'Ausosiemens, il Lloyd sarà ancora privo di Bicci, la cui caviglia non ha assorbito una vecchia botta mentre rientrerà Narder.

Come si può rilevare, la fortuna è ancora contro, ma ciò nonostante l'appuntamento con la vittoria è di rigore, anche se non sarà di facile ottenimento, considerato il carattere e la vitalità della matricola udinese che, non bisogna dimenticarlo, ha saputo fermare due big del campionato quali Vigevano e Gorena Padova e vincere sul campo dell'Unipol Bologna. Il Lloyd è quindi avvertito.

P. B.

IN POCHE RIGHE

EUROPEI BOB A 4

■ A Igls l'equipaggio di Germania uno, composto da Floth, Ertl, Thoelke e Bader, è al comando della classifica provvisoria del campionato europeo di bob a quattro dopo le prime due prove. Floth e Bader hanno conquistato la scorsa settimana a Koenigsee il titolo europeo nel bob a due.

TROFEO VANONI

■ L'austriaco Harald Rofner ha vinto sulle nevi di Caspoggio la prima delle due prove previste per lo slalom gigante conclusivo della quindicesima edizione del Trofeo Vanoni, gara internazionale di FIS B. Il secondo posto è stato conquistato dal tedesco Max Rieger. Sesto l'italiano Eberardo Schmalzl.

RUGBY: CUMINI

■ La commissione giudicante della FIR, deliberando sull'incontro CUS Venezia - Cumini Udine disputato il 27 dicembre e vinto dai friulani per 3-0, ha deciso di assegnare il successo a tavolino al CUS Venezia per la posizione irregolare di un giocatore friulano, Possamai. Il «quindici» udinese, penalizzato in classifica di un punto, ha già preannunciato ricorso alla CAF.

Niente Coppa Davis per Sud Africa e Rodesia

Londra, 15

Il Sud Africa e la Rodesia sono stati esclusi dalla Coppa Davis di quest'anno. La decisione è stata annunciata, nel corso della riunione del comitato esecutivo della Zona Europa di Coppa Davis. *(Ansa - Afp)*

PREMIO «CHEVRON»

■ La giuria del premio «Chevron Sportsman dell'anno» per gli sport motoristici ha assegnato il premio alla memoria di Ignazio Giunti, campione italiano di velocità, affermatosi nelle gare di Formula 1 e nella categoria sport, dove ha vinto con punti 30,6. Il «trofeo di bronzo» è stato assegnato alla Ferrari.

BALLAMINUT AZZURRO

■ Il difensore dell'Aquileia Ballaminut si è particolarmente distinto nell'ultimo allenamento della Nazionale dilettanti, battuta dai militari «semipro» per 3-1. Il giocatore dovrebbe senz'altro rientrare nella «rosa» definitiva che il selezionatore Alzani diramerà per i futuri impegni degli «azzurrini».

LA TRIS: 4 - 1 - 12

■ Ecco l'ordine d'arrivo del Premio Birbone (L. 3.000.000, m 2000, corsa Tris): 1) Opus Jet (G. Ossani) scuderia Sama, al km 1.22.2; 2) Parigi, 3) Bolgheri, 4) Qui Uni. N.P.: Rassineto, Inchester, Riben, Labadie, Grancan, Adorno, Dundeen Hanover, Zender, Badrenar, Nibbiano. Tot.: 60, 20, 37, 35 (226). Combinazione vincente Tris: 4 - 1 - 12. Quota: 164.768 lire per 379 vincitori.

SCI: ST. MORITZ

■ Il francese Henri Duvillard e lo austriaco Karl Cordin sono stati i più veloci agli allenamenti «non stop» alla vigilia della disputa della discesa libera, valida per la Coppa del mondo di sci.

PIERIS - MANZANESE

■ Pieris - Manzanese non verrà ripetuta. La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha accolto il ricorso della Manzanese, annullando la delibera del giudice sportivo che aveva ordinato la ripetizione. Pertanto Pieris - Manzanese viene omologata con il risultato di 0-0 ottenuto sul campo il 27 dicembre.

Dilettanti in campo

PROMOZIONE

Ponziana - Palazzolo L'Edera in trasferta

Per il campionato di promozione saranno recuperati domani gli incontri dell'udicesima giornata a suo tempo rinviati. La capolista Torvis Snia giocherà sul campo del Trivignano che domenica scorsa ha fatto lo sgambetto al Mossa. L'Edera sarà impegnata in trasferta a Cervignano, mentre il Ponziana ospiterà il Palazzolo. Completerà il programma dei recuperi l'incontro fra Sangiorgina e Cormonese.

Nel Ponziana, che riceverà il Palazzolo con il bisogno dei due punti, è in dubbio la presenza di Pozzecco.

PRIMA CATEGORIA

San Giovanni - Aquileia scontro al vertice

Il S. Giovanni ha completato la preparazione in vista del big match dei dilettanti contro l'Aquileia per il campionato di prima categoria, che si disputerà domani sul campo di Guardiella.

Per la partitissima contro l'imbattuta Aquileia, la squadra triestina dovrebbe poter disporre dei suoi migliori effettivi: l'unico dubbio riguarda la presenza in panchina dell'allenatore Vagaia, colpito da un attacco influenzale. Vagaia comunque farà di tutto per essere vicino ai suoi ragazzi.

Dilettanti III categoria

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, proseguiranno domani con la disputa di alcuni recuperi. Questo il programma, con in parentesi l'ora d'inizio e il campo di gioco:

Girone «N»: Don Bosco-Primorec (via Flavia, ore 9).

Girone «O»: Esperia-Libertas Prosecco (San Sergio, 14.30); Gipo Viani-Virtus (San Sergio, 12.45); Primorie «B»-Cooperative Operaie (Prosecco, 11); Breg-Roianese (Basovizza, 14.30); Bar Veneto-Zaria (Prosecco, 9).

Girone «P»: Fiamma-Flaminio (via Flavia ore 10.45).

ARSENALE-VESNA

Per il campionato di prima categoria si annuncia per domani a Santa Croce un derby di fuoco fra Arsenale e Vesna, entrambe impegnate nella lotta per la salvezza.

LIBERTAS-MARIANO

La Libertas disputerà domani pomeriggio sul campo di via Flavia una partita di decisiva importanza per la sua classifica, ospitando il Mariano per il campionato di prima categoria.

CREMCAFFE'-CRDA

Approfittando della sosta nei rispettivi campionati, Cremcaffè e Crda si incontreranno questo pomeriggio sul campo di San Sergio in amichevole (ore 14.30).

PRIMORIE: CLAUT

Il nuovo allenatore del Primorie, Claut (terzino sinistro per numerose stagioni in serie A nella Triestina degli anni '50), sarà presentato questa sera ai giocatori giallorossi nel corso di una riunione fissata alle 20.30 presso la sede di Prosecco. Claut avrà modo di visionare domani tutti i giocatori della rosa: le riserve impegnate contro le Cooperative Operaie al mattino e i titolari al pomeriggio in amichevole contro lo Zaule.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLA CAPITALE FEDERALE IL TERZO INCONTRO FRA LE DELEGAZIONI

PRIME AVVISAGLIE D'INTESA TRA LE DUE GERMANIE A BONN

Forse raggiunto un accordo di massima sui problemi del traffico - Il 26 la prossima riunione
Accantonato per il momento il problema di Berlino - Moderato ottimismo negli ambienti politici

Bonn, 15

Con un colloquio durato circa tre ore si sono incontrati per la terza volta (la prima nella capitale della Germania Occidentale) le delegazioni dei due Stati tedeschi, in questa occasione a livello di sottosegretari. Sugli argomenti affrontati viene mantenuta la massima riservatezza e i partecipanti alla riunione hanno rifiutato ogni commento. Il laconico comunicato conclusivo si limita a registrare l'incontro, precisando che «i segretari di Stato Kohl e Bahr erano accompagnati da esperti» e aggiungendo che un prossimo incontro, il quarto, si svolgerà il 26 gennaio a Berlino Est.

L'iniziativa del colloquio veniva da parte tedesco-orientale che due giorni fa, attraverso la telescrivente che collega le due presidenze del consiglio, ha proposto l'incontro stesso. Il governo federale, ha subito accettato. La proposta di Berlino Est e l'immediata accettazione di Bonn hanno un po' sorpreso: essa segue infatti un duro scambio di accuse tra i due paesi — Ulbricht ha accusato a Capodanno il governo federale di «illegali ingerenze negli affari di Berlino» — e Bonn ha risposto rilevando che «la Repubblica Democratica vuole solo rallentare e se possibile bloccare la distensione in Europa» è una esplicita dichiarazione del portavoce del governo federale, Ahlers, secondo cui il terzo incontro intertedesco non vi sarebbe stato prima della riunione quadripartita su Berlino del prossimo 19 gennaio.

Il Segretario di Stato Bahr ha definito le conversazioni «piacevoli e concrete». Positivo viene considerato negli ambienti di Bonn il fatto che il comunicato abbia fissato la data per il quarto incontro: nei due casi precedenti ciò non era avvenuto e i due Segretari di Stato si erano dati appuntamento per telescrivente, uno o due giorni prima della riunione, su iniziativa della Repubblica Democratica.

L'aver fissato una data — si rileva a Bonn — significa soprattutto che si sono potute superare certe pregiudiziali di principio, (in particolare l'insistenza della RDT per un riconoscimento giuridico da parte di Bonn, e che Kohl ha rinunciato a porre sul tavolo delle trattative unicamente il problema di Berlino. Su tale argomento infatti si erano arenati i colloqui precedenti, perchè Bonn rifiuta di discutere direttamente con i tedeschi orientali il problema dell'ex capitale senza una delega precisa delle quattro potenze responsabili (Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Stati Uniti).

Ambienti di Bonn, sostengono che ci si è accordati in linea di massima per trattare sui problemi del traffico fra i due paesi (con l'esclusione di Berlino), argomento proposto all'inizio delle trattative dal governo di Bonn e in un primo momento accettato anche da Berlino Est. Tale ipotesi sarebbe avvalorata dalla presenza nella delegazione tedesco-orientale di un esperto del ministero del traffico, assente nelle precedenti riunioni, e che sarà presente anche nella prossima. Si tratterebbe soprattutto del movimento di merci e persone attraverso le frontiere dei due paesi.

Sull'altro punto proposto dal governo di Bonn, cioè la preparazione di una riunione al vertice — riunioni interrotte dopo l'incontro del maggio dello scorso anno fra i due primi ministri Willy Brandt e Willi Stoph — il Segretario di Stato Bahr ha dichiarato ai giornalisti che «la questione anticipa gli avvenimenti, ma naturalmente è questa la nostra speranza». Il sostanziale ottimismo che questa sera si registra negli ambienti ufficiali è espresso da una nota del partito socialdemocratico, che saluta la fissazione di una data per il prossimo incontro come una vittoria «della costanza del governo federale nel proseguimento del difficile cammino di una regolata convivenza fra i due stati tedeschi». *(Ansa)*

DAL 25 GENNAIO

OSPITE DI NIXON Juan Carlos di Borbone

Madrid, 15

Il principe Juan Carlos di Borbone, designato a succedere al Generale Franco, si recherà il 25 gennaio negli Stati Uniti per una visita di tre giorni a Washington, ospite del Presidente Nixon. Il principe e la consorte, principessa Sofia, giungeranno il 25 gennaio in aereo alla base navale di Annapolis da dove ripartiranno per Washington. *(Ap)*

Belfast: bombe fucilate e tumulti

Belfast, 15

Bombe incendiarie sono esplose, stasera, in sei negozi di Belfast: un ordigno è scoppiato in un emporio, mentre questo era ancora apperto, ma non ha provocato vittime; gli altri, invece, sono scoppiati dopo l'ora di chiusura. La nuova ondata di attentati ha fatto seguito di poche ore a un avvertimento del primo ministro Chichester Clark, secondo cui le truppe britanniche continueranno a mantenere l'ordine nell'Ulster nonostante gli atti di violenza che, a suo dire, hanno lo scopo di cacciarle. Nelle prime ore di stamane un soldato britannico era stato ferito da uno dei cinque colpi di fucile, esplosi da sconosciuti in una zona deserta della città, mentre circa 400 militari si stavano ritirando dal quartiere cattolico di Ballymurphy, dopo aver sedato — per la quarta notte consecutiva — i disordini provocati da bande di giovani. Il soldato è rimasto colpito alla gamba, ma la ferita non è grave.

Altri due militari britannici erano rimasti feriti e contusi, ieri sera, quando le truppe si erano scontrate a Ballymurphy con diverse decine di giovani, che avevano fatto largo uso di pietre e di bottiglie per contrastare il passo ai soldati. Poche ore prima, nella stessa zona, donne e ragazzi avevano bersagliato con ogni sorta di oggetti gruppi di agenti e di soldati che ricercavano armi: un pesante automezzo della polizia era stato rovesciato, e gli agenti che vi si trovavano sopra erano dovuti fuggire. *(Ap)*

ECCEZIONALE AL CREMLINO

COLLOQUIO - FIUME tra Kossighin e Muskie

Mosca, 15

Il presidente del consiglio sovietico, Kossighin, ha ricevuto questa mattina, al Cremlino, il senatore Edmund Muskie, esponente del partito democratico degli Stati Uniti. Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dall'agenzia sovietica «Tass», i due uomini politici hanno affrontato «alcuni problemi di attualità internazionale e alcune questioni riguardanti i rapporti sovietico-americani».

L'incontro è durato eccezionalmente a lungo: tre ore e 45 minuti. Ben raramente Kossighin o altri leader sovitici intrattengono per tanto tempo in conversazione i propri ospiti. «E' stato un incontro non-ufficiale — ha dichiarato al termine del colloquio, un portavoce del senatore — che ha riguardato un certo numero di questioni di interesse bilaterale e di interesse internazionale, in generale. E' stato molto utile, la discussione è stata franca e il tono cordiale». *(Ansa)*

Il viaggio di Moro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bucarest — Il ministro degli esteri Moro visita una scuola durante il suo viaggio in Romania, conclusosi ieri dopo una serie di importanti colloqui con i dirigenti politici di quel paese

A VENTIQUATTR'ORE DALL'ARRIVO DEI 70 IN CILE

TENSIONE A RIO BUCHER NON TORNA

I rapitori, dicono le fonti governative, temono di cadere nella rete della polizia - Ma c'è anche chi teme il peggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 15

L'attesa si fa snervante e a casa dell'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher, rapito dai guerriglieri brasiliani il sette dicembre, si guarda l'orologio. Nessun messaggio, nessun annuncio finora. Fonti governative dicono di non aver ricevuto alcun comunicato dai rapitori e attribuiscono il ritardo del rilascio del diplomatico a «problemi di sicurezza», del resto molto vaghi, come è facile intendere. Certo è che, come dicono alcuni, i guerriglieri dovranno assicurarsi prima di tutto la salvezza, concludere la vicenda senza venire compromessi all'ultimo.

I rapitori hanno detto di liberare Bucher dopo aver ricevuto la prova fotografica della liberazione dei settanta prigionieri politici che hanno raggiunto il Cile. Sono passate ventiquattro ore da quando giornali e televisione hanno mostrato al pubblico la foto dei settanta in esilio ed anche in libertà. La casa di Bucher e oggetto di visite sia dei giornalisti sia dei curiosi. E' circondata inoltre di poliziotti che cercano di tener lontani i rappresentanti della stampa.

La sorella di Bucher, Marie Maillet in numerose occasioni è apparsa sul balcone, per vedere se c'era qualcosa di nuovo, poi è ritornata dentro senza aver rilasciato dichiarazioni. Il ritardo — fonte di preoccupazione non soltanto per la famiglia di Giovanni Enrico Bucher — è dovuto secondo alcuni all'intensa attività della polizia brasiliana che potrebbe aver impaurito i guerriglieri e averli indotti a misure di cautela superiori a quelle previste.

Bucher è scapolo, ha cinquantasette anni ed ha trascorso più tempo in cattività di qualsiasi altro diplomatico o rapito in Brasile. Per la prima volta nel suo caso il governo di Brasilia ha compiuto un intenso e prolungato tentativo di mercanteggiamento con i rapitori, alla ricerca di una transazione: così pur rilasciando settanta detenuti ha ripetutamente rifiutato la libertà a prigionieri dei quali veniva richiesta la scarcerazione, con modifiche alla lista originaria: e le autorità non hanno voluto lasciar libere persone accusate di rapimento o di omicidio, o di altri crimini passibili di lunga pena detentiva.

La polizia brasiliana ha costituito blocchi stradali nel quartiere di Alto De Boa Vista, luogo molto frequentato dai turisti e dal quale si domina uno splendido panorama. In questa zona collinosa si sono avuti periodici rastrellamenti da quando Bucher è stato rapito, perché la zona è sempre stata considerata molto sospetta in quanto nascondiglio ideale per i guerriglieri. In altri quartieri della città sono state fermate numerose vetture e sono stati controllati i documenti dei passeggeri. I settanta detenuti hanno raggiunto la libertà in Cile, paese dove sono giunti a bordo di un apparecchio della «Varig», la compagnia brasiliana. Dopo i consueti abbracci e le foto di circostanza i settanta hanno raggiunto il centro di assistenza sociale di Santiago dove sono rimasti tutta la giornata.

U. P. I.

«PADRINI» DELLA GRANDE DIGA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Assuan — Podgorni e Sadat inaugurano la colossale diga di Assuan, tagliando un nastro verde

DUE EBREI «ULTRAS» incriminati negli S.U.

New York, 15

Due membri dell'ufficio nazionale dell'organizzazione militante ebraica «Lega di difesa ebraica» sono stati incriminati oggi a New York, per violazione della legge federale sul controllo delle armi da fuoco: lo ha annunciato il ministro della giustizia, John Mitchell. Anche una terza persona, Aaron Blumenthal, di 22 anni, di Filadelfia, che si ritiene sia attualmente in Israele, è stato citato in giudizio dinanzi al tribunale. I due incriminati sono David Sommer, di 32 anni, e Sandor Sterberg, di 20. *(Ansa - Afp - Reuter)*

MORO E' RIENTRATO DALLA VISITA IN ROMANIA

Stimolanti prospettive nei rapporti italo-romeni

Un comunicato congiunto esprime la comune volontà di incrementare la collaborazione tra i due paesi

Roma, 15

Il ministro degli esteri on. Aldo Moro è rientrato questa sera a Roma da Bucarest, al termine della visita ufficiale compiuta in Romania su invito del ministro degli esteri Manescu. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, il ministro Moro ha fatto la seguente dichiarazione: «E' terminato oggi il mio viaggio in Romania, viaggio estremamente interessante e stimolante per la vastità dei temi politici che ho potuto trattare sia nell'incontro con il Presidente Ceausescu che nell'incontro con il Presidente Maurer, sia nei numerosi colloqui che ho avuto con il ministro degli esteri Manescu. Ho avuto anche la possibilità di visitare università, scuole, una fabbrica. Da tutti questi incontri ho tratto la più favorevole impressione: vedo che i punti di vista politici tra i nostri due paesi sono largamente convergenti; vedo che vi è un facile collegamento su un fondo di civiltà comune. Traggo da queste impressioni i migliori auspici per l'ulteriore sviluppo delle relazioni italo-romene. Desidero ringraziare il governo e il popolo romeni — ha concluso il ministro Moro — per le cordialissime accoglienze ed esprimere i più fervidi auguri per l'avvenire del popolo romeno».

A Bucarest, al termine della visita di Moro, è stato emesso un comunicato congiunto che sottolinea il desiderio dei due paesi di incrementare i rapporti di cooperazione auspicando nel contempo una sollecita composizione della crisi del Medio Oriente ed una soluzione politica del conflitto indocinese. Tanto Moro che il suo collega romeno Corneliu Manescu hanno posto in risalto la necessità di ricorrere alla risoluzione adottata il 27 novembre 1967 dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU per conseguire la fine del conflitto in Medio Oriente ed il rispetto degli accordi di Ginevra per riportare la pace nel Vietnam.

Per ciò che concerne la sicurezza europea, l'accordo è stato limitato all'importanza dei «contatti e delle consultazioni per il progresso della cooperazione e per preparare la conferenza sulla sicurezza europea alla quale tutti gli stati interessati dovrebbero essere in grado di contribuire sostanzialmente in ogni fase dei negoziati».

Secondo il comunicato le due parti si sono impegnate «a continuare gli sforzi per incrementare gli scambi commerciali, intensificare la collaborazione economica, tecnica, scientifica e culturale creando congiuntamente zone di grande interesse reciproco. «In questo ambito essi hanno espresso il desiderio di molteplici contatti tra gli organi dei due paesi».

Il comunicato dice inoltre che le due parti hanno convenuto di sviluppare le relazioni bilaterali «con la conclusione di accordi e convenzioni nel campo della navigazione, della assistenza legale, della protezione degli stabilimenti, e della doppia tassazione dei trasporti aereomarittimi. Essi hanno anche convenuto di studiare la possibilità di concludere accordi e convenzioni concernenti i trasporti aerei, di incoraggiare il mercato delle esportazioni e di semplificare le formalità di viaggio per i cittadini dei due paesi».

Il comunicato ribadisce inoltre i principi che le relazioni interstatali si basano «sull'osservanza delle norme del diritto internazionale, dei principi dell'indipendenza, sovranità ed eguaglianza fra gli Stati e del diritto inalienabile di ogni e ciascun popolo di scegliersi liberamente la propria strada di sviluppo, libera da qualsiasi minaccia od interferenza esterna».

Il comunicato sottolinea inoltre i positivi cambiamenti che sono avvenuti ultimamente compreso «il ristabilimento delle relazioni» tra l'Italia e la Cina comunista. Il primo ministro Maurer ha rinnovato l'invito al presidente del Consiglio Colombo a recarsi in visita ufficiale a Bucarest nel prossimo futuro. A nome del Presidente Saragat Moro ha invitato Nicola Ceausescu ad effettuare una visita ufficiale in Italia. La data sarà fissata attraverso i canali diplomatici. *(Ansa-Upi-Ap)*

DA 1500 OPERAI

OCCUPATI A CORDOBA gli impianti della Fiat

Cordoba, 15

Circa 1500 operai degli impianti della «Fiat-Concord», che sorgono presso la città di Cordoba, hanno occupato la fabbrica ieri e trattengono numerosi ostaggi, in segno di protesta contro il licenziamento di sette loro colleghi. I rappresentanti del grande complesso industriale, hanno chiesto al tribunale un'ordinanza che ingiunga ai dimostranti di lasciare lo stabilimento.

Gli operai hanno reso noto che occuperanno la fabbrica e tratterranno gli ostaggi, sino a quando gli operai licenziati non saranno stati riassunti. La polizia è intervenuta ma, per il momento, si limita a sorvegliare la fabbrica dall'esterno. Fonti governative, a Buenos Aires hanno affermato che il presidente Roberto Marcelo Levingston sta esaminando la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza a Cordoba, importante centro industriale che si trova circa 800 chilometri a nord della capitale.

L'occupazione della «Fiat Concord» è avvenuta senza atti di violenza e pare che la questione possa essere risolta con trattative. Il licenziamento dei sette operai, i quali ricoprivano anche cariche sindacali, era stato annunciato dalla direzione della «Fiat - Concord» nelle prime ore di ieri, giovedì. *(Ansa)*

CHIEDONO UN AUMENTO DEL QUINDICI PER CENTO

Sciopereranno a oltranza i postelegrafonici inglesi

Martedì il «via» - Il paese rischia un autentico caos

Londra, 15

Lo sciopero ad oltranza dei postelegrafonici britannici è stato proclamato oggi a Londra e comincerà mercoledì 20 gennaio. L'esecutivo nazionale del sindacato, riunito a Londra, ha proclamato al termine della riunione il primo sciopero ad oltranza nella storia di questo sindacato. Allo sciopero dovrebbero partecipare tutti i 230 mila lavoratori delle poste.

Il sindacato chiede aumenti salariali dal 15 al 16 percento mentre l'amministrazione postale offre aumenti per un massimo dell'8 per cento. Considerando che le poste brittaniche smistano 35 milioni di lettere e 500 mila pacchi al giorno, si comprende facilmente il caos che uno sciopero prolungato della categoria potrebbe provocare nel paese. I servizi telefonici e telex non automatici saranno completamente paralizzati e resteranno in funzione solamente i centralini telefonici di emergenza che saranno affidati a volontari non pagati.

Per la durata dello sciopero resteranno in funzione i centralini che smistano le chiamate di emergenza (polizia, pompieri ed ambulanze), resteranno in servizio telegrafisti per trasmettere eventuali telegrammi di emergenza, verranno riparate e verrà garantita la manutenzione delle linee telefoniche degli ospedali e dei medici ed, infine, verranno pagate le pensioni. Il segretario generale del sindacato, Tom Jackson, ha dichiarato oggi che lo sciopero è stato deciso con molto rammarico, in considerazione dei gravi disagi che provocherà.

Il sindacato, tuttavia, è privo di fondi e non potrà pagare ai suoi iscritti «salari da sciopero», cioè i piccoli salari che ogni sindacato inglese paga ai suoi aderenti per tutta la durata dello sciopero. *(Ansa)*

MA NON E' GRAVE

JOHNSON COLPITO da polmonite virale

San Antonio, 15

L'ex presidente Lyndon Johnson è stato ricoverato ieri sera al centro medico dell'esercito di San Antonio, nel Texas, per essere curato da quella che i medici hanno definito una polmonite virale.

Un comunicato pubblicato da questo ospedale militare afferma che i medici dell'ex presidente non hanno accertato nessuna complicazione cardiaca; Negli ambienti vicini all'ex presidente si precisa che le condizioni di quest'ultimo non rivestono nessun carattere di gravità. *(Ansa)*

AUTOMOBILI ELETTRICHE progettate nella RFT

Essen, 15

Si è appreso oggi che un'automobile elettrica, con un'autonomia di un centinaio di chilometri e una velocità massima variante dai 90 ai 100 chilometri orari, sarà fabbricata nella Germania Federale alla fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

Quattro ditte automobilistiche collaborareranno all'esecuzione di questo progetto che contribuirebbe a risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico nelle città. *(Ansa)*

GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA NELLA CITTA' ETNEA

TRE VIGILI A CATANIA AGGREDITI DA DIMOSTRANTI

Calci e pugni in risposta a una serie di contravvenzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 15

Un grave episodio si è verificato stamane nel quadro della «guerra» combattuta tra pescatori e pescivendoli catanesi. Tre vigili urbani che avevano contestato alcune infrazioni a pescivendoli per aver organizzato un corteo di protesta per le vie cittadine, sono stati selvaggiamente aggrediti e ridotti a mal partito. Tutti e tre feriti e contusi sono stati ricoverati in ospedale e giudicati guaribili in dieci giorni.

Ecco i fatti. Verso le dieci e trenta un corteo di auto di pescivendoli dopo aver partecipato ad una adunanza ha imboccato il corso delle Provincie. All'altezza della via Gabriele d'Annunzio le auto non tenendo conto del semaforo rosso hanno attraversato la strada creando un colossale ingorgo. E' intervenuto allora il vigile di servizio Serafino Grasso di 38 anni, ma prima ancora che potesse contestare l'infrazione è stato aggredito da alcuni dimostranti i quali — a detta dello stesso vigile — lo avrebbero colpito con pugni e calci. Sempre secondo la versione fornita dal vigile, due dei dimostranti erano armati di coltelli e di cinghie.

Durante il tumulto intervenivano altri due vigili che si trovavano a transitare in motocicletta ma anche loro sono stati aggrediti. Si tratta di Giuseppe Pennisi di 31 anni e di Armando Ferale di 38 anni. Entrambi sono stati costretti a far ricorso alle cure dei sanitari avendo riportato contusioni sparse in tutto il corpo.

Qualcuno ha provveduto ad avvertire la Celere ma quando la polizia è giunta sul posto, i dimostranti si erano già allontanati. Il vigile Grasso è riuscito ad annotare il numero di targa di tre auto. Sono in corso accertamenti e quanto prima si dovrebbe giungere alla identificazione degli aggressori.

Franco Sampognaro

BOMBA NELLA CALDAIA Quattro morti nell'URSS

Mosca, 15

L'esplosione di una caldaia a vapore provocata da una bomba della seconda guerra mondiale, ha causato la morte di quattro operai e il ferimento di un quinto, alla centrale termica di Kirovsk, nella regione di Leningrado. Lo annuncia oggi il giornale «Sovietskaia Rossiya».

Il giornale afferma che la bomba si trovava in mezzo alla torba introdotta nella caldaia come combustibile e che viene fornita alla centrale di Kirovsk da una zona in cui sono avvenute grandi battaglie *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Addì 11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stark

Danno il doloroso annuncio la figlia GIGLIOLA con il marito CARLO RIVI e i figli ADRIANO, SANDRO e DANIELA (assenti) e la sorella ALBERTINE DOSEDIA con la figlia WALTRAUD NOVAK con il marito e i figli.

Trieste - Buenos Aires - Vienna

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il dott. FURIO TESSER partecipa con profonda emozione il decesso del suo consocio e maestro.

NIVES, RENATO e GAIO TESSER, CERES e FURIO TESSER e PIA ved. MISSAGLIA piangono la scomparsa del loro caro

Francesco Stark

La MISSAGLIA & VENTURA Casa di Spedizioni S. a r. l. partecipa con profondo cordoglio il decesso del signor

Francesco Stark

per lunghi anni suo beneamato socio e amministratore, di cui serberà perenne grato ricordo.

Partecipano al dolore le famiglie CARLO FURLANI.

Partecipano al lutto:
— ONDINA e SILVIO REPICH

† Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro (Miro) Kelemenic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la figlia LILI con il marito e le figlie (Baltimora), le sorelle, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia di MAURO GIULIO.

† E' serenamente spirata

Antonia Pelos v. Furlan
di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Mazzini n. 48.

Ronchi, 15 gennaio 1971

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro fratello

Giuseppe Balista

ringrazio di cuore tutti coloro che presero parte al mio grande dolore.

LA SORELLA

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Ulieni

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Salvatore Castellano

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della cara

Beatrice Deboni (Titti)

la zia e la cugina La ricordano con dolore e rimpianto.

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

Pierguido

una S. Messa verrà celebrata domani domenica 17 gennaio alle ore 10 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Famiglia CASTELLETTI

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Maria Zuppin

la figlia, il figlio, il genero e il nipote FRANCO La ricordano con immutato affetto e uniscono nel ricordo il caro papà

Carlo Zuppin

nel terzo anniversario della Sua scomparsa.

Famiglie SARTI - ZUPPIN

Ieri ricorreva il quarto anniversario della scomparsa di

Salvatore Lo Presti

La moglie RITA, i figli GIORGIO e LAURA Lo ricordano con immutato affetto.

La Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL prendono viva parte al dolore del dott. ing. Giulio Gasparini per la morte della madre

Giulia Tommasi ved. Gasparini

Venezia, 16 gennaio 1971

Il Direttore, il Vicedirettore, i Dirigenti e i Collaboratori del Distretto Friuli - Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano commossi al lutto del dott. ing. Giulio Gasparini per la morte della madre

Giulia Tommasi ved. Gasparini

Venezia, 16 gennaio 1971

†

A un mese di distanza dalla scomparsa della moglie ENRICA, ieri è serenamente spirato il rag.

Giovanni Zweyer
Capo della Ragioneria dei MM.GG. a r.

Affranti dal dolore danno il triste annuncio i figli SILVANA con il marito ENEA NUCCI e i figli AUGUSTO e SONIA; NELLA con il marito MARIO ALBRIZIO e i figli AMEDEO e GABRIELLA; NINO con la moglie RINA PIOL e le figlie MARINA ed ELENA; il nipote CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 17 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1971

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Ida Stanta ved. Krizai-Crociati**
di anni 96

ci ha lasciati per sempre.

I figli, i nipoti e i parenti tutti La ricordano.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppe Veggian**

è spirato il 15 gennaio, lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di Aurisina - Cave.

Aurisina - Rovigno d'Istria - Genova

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Roici

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 17 gennaio ricorre il settimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 18 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 16 gennaio 1971

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DISTINTA famiglia cerca provetta bambinaia ottimo trattamento. Telefonare 63098. 33731 B

DOMESTICA stabile anche primo servizio alto stipendio cercasi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 70202 B

FAMIGLIA milanese 4 persone assenti quasi tutto il giorno cerca subito domestica fissa tuttofare massima serietà. Lire 130.000 mensili, casa signorile. Telefonare 222142-791123 Milano. 5143 B

FAMIGLIA piccola cerca persona fiducia per conduzione casa, ottimo trattamento, offerte con referenze. Cassetta 40065 B SPI.

OFFRO vitto alloggio a signora casalinga per piccoli lavori persona sola. Telef. 66202 ore 14-16. 33260 B

RAGAZZE 15-20 anni cercasi aiuto casa o negozio, gelateria vitto alloggio retribuzione. Pozzi piazza Cantore 4 Milano. Tel. 830830. 5142 B

STABILE o prestaservizi referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 24535. 40346 B

90.000 offrensi a domestica stabile anche dormire referenziata per casa signorile centrale, attrezzata modernamente composta di 2 persone. Cassetta 40103 B. SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ANALISTA programmatore esperienza PL/I-DOS cerca impiego occasionale. Disponibilità immediata. Cassetta 40007 C. SPI.

SARTA capacissima stiro offresi stabile presso famiglia. Offerte. Cassetta. 33262 C

SIGNORA offresi 2 ore al pomeriggio per assistenza persona ammalata. Tel. 814802. 40336 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 33729 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492 - 744717. 40039 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868. 33685 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI autista consegne città scrivere referenze età posti occupati. Cassetta 40079 D SPI.

A. A. STENODATTILOGRAFA corrispondente serbo - croato cercasi. Non scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta n. 70204 D SPI.

A. APPRENDISTA 16.enne pratico motoretta cercasi Ziglio corso Italia 28. 40368 D

AMBOSESSI aiuto banconieri apprendisti cerca Haiti, Imbriani 14. Domeniche chiuso. 33298 D

APPRENDISTA bar festività libere buon trattamento cercasi. Tel. 90007. 70242 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi panificio, viale D'Annunzio 54, tel. 90839. 33242 D

AUTISTA patente C 105.000 mensili cercasi. Cassetta 70234 D

CAPACE stenodattilografa cercasi scrivere. Cassetta 40350 D SPI.

CARPENTIERE in ferro e saldatore autogeno anche se apprendista cercasi. Cassetta 40250 D SPI.

CERCASI apprendiste e aiuto commesse conoscenza lingua slovena, ditta Mario Gaggi via Roma 10. 40388 D

CERCASI commesso per ricambi e accessori auto, perfetto lingua sloveno o croato disposto prendere direzione negozio. Scrivere cassetta SPI 70244 D

CERCASI giovani signorine bella presenza, mannequin allieve ballerine disposte viaggiare Italia buona retribuzione. Telefonare dalle 17 alle 19 38719 o scrivere presso scuola ballo professoressa Jessipova via San Lazzaro 3 Trieste 40101 D

CERCASI installatore idraulico via degli Artisti 11. 70238 D

CERCASI trasportatore per gas e kerosene. Telefonare 68913. 70226 D

CERCO impiegata corrispondente serbo croato sloveno preferibile se conoscenza anche altre lingue. Scrivere Cassetta 40075 D SPI.

DEGUSTAZIONE assume cassiera pratica se veramente capace trattamento preferenziale. Rispondere solo con requisiti richiesti. Cassetta n. 40372 D SPI.

DENTISTA assume signorina 18 anni massimo presentarsi domenica, Carducci 31 I piano 10-11. 33266 D

DICIOTTENNE portapacchi per mezza giornata cercasi. Telef. 29268. 40376 D

DITTA riparazioni navali cerca operai elettromeccanici ed avvolgitori capaci. Tel. 24922. 33232 D

DIVAL S.p.A. Galleria Ezzelino 5/C, telefono (049) 36044 Padova distributrice fondo Tre R esamina proposte collaborazione Tre Venezie per diffusione prodotti finanziari altamente qualificati. 5147 D

IMPIEGATA a tempo parziale cercasi. Cassetta 70236 D.

IMPORTANTE organizzazione offre a giovane ragioniere meglio se studente in economia-commercio possibilità di conseguire nell'impiego stabile una valida formazione professionale. Assunzione immediata, pieno orario d'ufficio esclusione trasferimento fuori Trieste. Indispensabili predette caratteristiche e breve preciso curriculum vitae. Cassetta 33300 D.

IMPORTANTE società autoricambi cerca pratico vendita autoacessori e uno pratico vendita autoricambi, massima riservatezza, offerte manoscritte. Cassetta 40318 D SPI

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni, minime L. 380 orarie. Tel. 820196. 70224 D

MAGAZZINIERE anche apprendista cercasi per officina meccanica. Cassetta 40248 D SPI.

PELLICCIAIA tagliatrice lavoro stabile ottima retribuzione cerca Pellicceria Zoe, via Roma 17 tel. 68610. 33643 D

PER CREARE organico direttivo nel Veneto, compagnia internazionale con sede a Milano operante con programmi culturali decennali necessita sei ambosessi residenti Trieste. Richiedesi età 22-32 anni buona cultura massima serietà notevole ambizione, preferibilmente privi esperienze liberi subito. Dopo colloquio selettivo ed addestramento tirocinio. Telefonare 94530 ore ufficio. 70220 D

PERITO elettronico, massimo 30enne, conoscenza tedesco, militesente, disposto trasferirsi Milano, importante società cerca. Cassetta n. 40268 D SPI.

PRIMO impiego militesente patente auto cerca casa spedizioni. Offerte manoscritte a Cassetta 40316 D SPI.

STENODATTILO massimo 19 anche primo impiego cercasi pronta assunzione. Offerte a cassetta 40332 D SPI.

TORREFAZIONE «Il Caffè» assume apprendista commessa. Presentarsi in via Piccardi 19, orario d'ufficio. 40374 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A.A. CORSI accelerati e di recupero per qualsiasi indirizzo scolastico. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989. 40050 G

A.A.A. MECCANOGRAFICA sistema IBM, 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: Programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40052 G

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, interpreti, contabilità, paghe e contributi, operatori IBM, programmatori, perforatrici, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 56 G

A. ESTETICA Moderna. 18 gennaio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 40054 G

DIPLOMATA impartisce lezioni ad alunni medie inferiori compreso inglese. Tel. 34734. 40328 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie inferiori accuratissima assistenza ogni materia. Istituto Foscolo, Gatteri 6, telefono 724240. 70178 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica fisica matematica. Telefonare 90408. 33551 G

LAUREATA impartisce lezioni materie letterarie. Telefonare 29172. 23553 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità, laureando ingegneria, pratico insegnamento. Tel. 726962. 40266 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LUPO giovane marrone chiaro smarritosi zona Commerciale - Cologna. Rinvenitore telef. 414409, lauta mancia. 40071 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in palazzina STRADA DEL FRIULI, una stanza, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 22.000 compensando spese Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40394 I

COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno giardino 35.000; Ghega rinnovato 2 stanze comforts 35.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 33314 I

SCORCOLA in villa 3 stanze stanzino cucina bagno giardino riscaldamento 70.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 33314 I

SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo; ALTRO Rossetti 3 stanze soggiorno comfort liberi affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 33326 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto entro metà febbraio bistanze cucina bagno ripostiglio ascensore box prossimità Zona industriale. Telefonare dopo 18.30, Milano 02/2487253. 5123 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni svendita straordinaria di fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 40380 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi metà prezzo. Tel. 759481. 40031 M

VASTISSIMO assortimento pale gommate e cingolate — apripista escavatori — vende prezzi eccezionali centro usato Casier Treviso. Telefono 0422/44741. 5146 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40258 N

ACQUISTO giornali fumetti anteguerra Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Tullio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

COMPERO quadri orologi mobili e altro. Telef. 750566. 40314 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969. 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. MINI '66 condizioni perfette vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 70248 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. A 111 pronta consegna, prova A 112. Occasionissime: Prinz '66-'67; 500 '67-'64; Primula '68; Taunus '67. 400 Q

BIANCHINA familiare, Fiat 500 familiare, Fiat 1500 L, Cortina '63 vendonsi 50.000 ciascuna. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

FULVIA 2 C, perfette condizioni, unico proprietario, vendesi. Telefonare 744712. 40384 Q

«GTA» 1600 assetto parafanghi supplementari e cambio autodelta, ammortizzatori «Koni» gomme nuove 205/70 14 larghe, motore 18.000 km, 5 gomme Dunlop 175 - 14, carrozzeria perfetta, vendesi. Telefonare 5235 ore pasti, Gorizia. 748 Q

OCCASIONE privato vende 850 spider Bertone causa partenza. Tel. 95353 oppure 32223. 70214 Q

PORSCHE 912, ottime condizioni, vende privato. Cassetta n. 5555555 Q SPI.

RENAULT R 4 '65-'68; R 6 '69; R 8 S '69; R 16 L '69, ottimo stato carrozzeria e motore vendonsi anche ratealmente con garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

UNICO proprietario vende 750 controvento presso AGIP, via Frausin 2, S. Giacomo. 40382 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR alcoolici, superalcoolici vendesi Monfalcone centro. Cassetta 6666666 R SPI.

IMPORTANTE società petrolifera ricerca gestori per Provincia Gorizia. Scrivere Cassetta 38 B SPI Udine. 5145 R

LOCALE centralissimo ampie vetrine 90 mq avviato cedesi affittanza. Cass. 40324 R SPI.

SALONE centralissimo molto vasto cedesi causa ritiro occasione. Tel. 24134. 40352 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE. Prossima conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini. Pratichiamo condizioni vantaggiosissime. Appartamento pronta consegna 2, 3, 4 stanze signorili, giardini, posteggi, ancora per poco tempo. Telef. 811225, ufficio vendite via Puccini 72. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Festivi dalle 10 alle 12. Società Egena. 40005 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2-3 stanze per investimento. Tel. 37915. 40113 S

APPARTAMENTO nuovo zona Commerciale - Sara Davis, due camere salone cucina doppi servizi box auto riscaldamento ascensore vendesi. Per informazioni telefonare 817416, esclusi intermediari. 70246 S

SPLENDIDO prontingresso zona verde salone 2 stanze doppi servizi garage vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 33326 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

PENSIONATO bancario conoscerebbe signora o vedova 55-70 anni amante casa scopo matrimonio. Cassetta n. 40308 U SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.30
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia